

Discussione relativa alla deliberazione CC n. 59 del 11-05-2011

ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) ARTICOLATO NEL DOCUMENTO DI PIANO, NEL PIANO DELLE REGOLE E NEL PIANO DEI SERVIZI, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11/03/2005, NUMERO 12 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Nelle precedenti due sedute come è noto abbiamo affrontato gli emendamenti depositati dai gruppi consiliari.

Questa sera affronteremo la discussione e la votazione degli ordini del giorno e poi inizieremo con la discussione generale sul documento.

Riguardo agli ordini del giorno, diversamente da quanto fatto per gli emendamenti, non avevamo preso accordi nella conferenza dei capigruppo e quindi gli ordini del giorno depositati sono 10 della Sinistra Legnanese, 6 di Insieme per Legnano, 4 Di Pietro Italia dei Valori e 7 del Partito Democratico.

Se siete d'accordo facciamo le votazioni dopo aver illustrato i blocchi di ogni singolo gruppo consiliare.

Quindi facciamo l'illustrazione e diamo la parola a chi vuole intervenire per cinque minuti, un Consigliere per gruppo, poi la votazione la facciamo, ad esempio, adesso dopo il blocco dei 10 della Sinistra Legnanese.

Va bene come modo di procedere?

I primi sono quelli della Sinistra Legnanese.

Entrano in aula i Consiglieri Ferrario e Pariani: presenti 25 – assenti 6

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Se volete mettervi d'accordo e iniziare voi per me è uguale; volete iniziare prima Insieme per Legnano?

Allora, Insieme per Legnano ha 6 ordini del giorno; scusate, recupero anche io l'elenco complessivo.

L'ordine del giorno che trattiamo a come numero progressivo il 61. Prego.

Chi lo illustra? Prego Consigliere Magistrali.

ILLUSTRAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER LEGNANO

ODG N. 61 – prot. 22423 – Monitoraggio della popolazione minore di 5 anni nel quartiere Mazzafame

CONSIGLIERE MAGISTRALI (Insieme per Legnano)

Allora, l'ordine del giorno è collegato al piano di governo del territorio e riguarda il monitoraggio della popolazione minore di cinque anni nel quartiere di Mazzafame.

È collegato alla SP, relazione illustrativa, piano del servizio, pagina 9 e pagina 52.

Più o meno dice così, così scaldiamo un po' l'ambiente.

Valutato l'incremento di popolazione prevista nelle aree di via della Pace (incomprensibile) oltre che quello previsto dall'ambito di trasformazione denominato nuova Mazzafame.

Considerando che tale aumento potrebbe essere determinato in misura consistente da giovani famiglie con minori a carico, impegna la Giunta a monitorare annualmente l'incidenza dei residenti minori di cinque anni nel quartiere di Mazzafame, area oltre Sabotino, compreso tra i confini con Castellanza a Nord e la via Novara a sud.

Punto primo questo.

Secondo, è la composizione delle liste d'attesa nelle scuole dell'infanzia cittadine per definirne la quota dei residenti in quel quartiere, nell'ottica di promuovere la realizzazione della scuola per l'infanzia pubblica nell'area.

Allora, siccome questa sera abbiamo parecchio lavoro, volendo io avrei molto materiale ma credo che si possa tranquillamente arrivare al nocciolo della questione, anche perché il mio collega poi ne ha altri due più o meno dello stesso tenore.

Io farei queste considerazioni.

La prima è di carattere demografico.

Noi stiamo assistendo, nonostante tutto, ancora ad un trend di crescita dal punto di vista demografico a Legnano.

Io ho i dati, non li leggo, ma ci sono, sono naturalmente a disposizione di tutti, e naturalmente purtroppo c'è anche un trend di crescita della popolazione, certamente, ma anche della vecchiaia, cioè l'indice di vecchiaia è stato in crescita fino all'anno scorso cioè fino al 2009, sarebbe due anni fa, dove si è registrata una specie di inversione di tendenza.

Indice di vecchiaia vuol dire che la popolazione invecchia, naturalmente ci sono tutta una serie di parametri che la spiegano in modo molto più chiaro ma si capisce al volo, cioè aumentano i vecchi e ovviamente diminuisce il resto la popolazione, aumenta in percentuale.

Dalle statistiche riprodotte nel piano si evince che la popolazione di Legnano è in crescita grazie soprattutto all'apporto migratorio.

Nel 2009 erano circa 5.000 unità, quaderno sette pagina cinque, e naturalmente non è finita questa crescita perché tendenzialmente continua nel corso degli anni.

Legnano oltretutto è uno dei pochi comuni che ha avuto un trend positivo di nascite, cioè di crescita della popolazione, grazie probabilmente agli immigrati (incomprensibile) e quindi evidentemente di fronte alla prospettiva generale di questa crescita che ovviamente sarà favorita anche dall'insediamento, perché qui si riferisce della posizione in cui si prevedono nel quartiere nuovo Mazzafame, quindi suppone un insediamento notevole, è evidente che bisogna pensare in anticipo a porre attenzione al problema perché la cosa che a me preme fondamentale è, sono un po' le due fasce di età, una quella a cui appartengo anch'io, chiamiamola vecchiaia per uscire fuori di metafora, ma l'altra ancora più importante è l'infanzia e noi sappiamo, lo prevede lo stesso piano dei servizi, che ci sarà un aumento notevole proprio nella zona di cui noi cioè dell'Oltrestazione.

Attualmente dice sempre il piano dei servizi, nell'Oltrestazione complessivamente 547 alunni distribuiti in 20 classi, la struttura pubblica presenta una lista di attesa con 70 richieste.

Ovviamente tutti sanno che il vero problema oggi è il lavoro ma sul piano più generale questo si scarica sul discorso della famiglia, cioè sappiamo che la scuola dell'infanzia, l'asilo nido sono costose e allora evidentemente questo è un settore in cui il Comune deve chiaramente aprire gli occhi.

Io sono convinto che se da questo punto di vista la struttura pubblica fosse maggiormente presente non sarebbe male, voglio dire incrementare le unità perché i costi mi sembrano minori, ovviamente, e questo favorirebbe certamente quello che è il futuro di tutti.

Ragione per cui l'attenzione a questo, e quindi il monitoraggio di questa situazione per me è essenziale, per un motivo demografico ma soprattutto per un motivo scolastico e per un motivo di pianificazione non soltanto del territorio, perché si parla di territorio ma il territorio è importante perché un domani ha a che fare con la gente e la gente si riconosce nel futuro cioè nell'infanzia.

Evidentemente quindi l'infanzia, il primo contatto con la realtà comunale, con il collettivo, con la comunità è la scuola.

Evidentemente quindi l'attenzione da questo punto di vista deve essere certamente massima.

Soprattutto pensando che si profila all'orizzonte un cambiamento, proprio sul piano più generale, direi quasi antropico, vale a dire emigrati, vale a dire composizione diversa, famiglie in difficoltà, aumentano senz'altro i problemi sociali e per questo la Giunta è impegnata a monitorare annualmente l'incidenza dei residenti minori di cinque anni nel quartiere di Mazzafame e la composizione della lista d'attesa delle scuole dell'infanzia cittadina per definire meglio le quote residenti in quel quartiere nell'ottica di promuovere la realizzazione della scuola per l'infanzia pubblica dell'area.

Io naturalmente chiedo un voto favorevole e ho finito.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie Consigliere Magistrali.

Come sapete sugli ordini del giorno un Consigliere per gruppo ha diritto di intervenire per cinque minuti.

Prego Vice Sindaco.

ASSESSORE FRATUS

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda questo ordine del giorno, al di là delle premesse non messe nell'ordine del giorno ma che ha fatto il Consigliere, io posso dare una risposta.

Per quanto riguarda il monitoraggio annualmente, anzi periodicamente nell'ambito del Comune c'è apposta una commissione composta da dipendenti della sezione urbanistica e quelli della cultura e istruzione appunto per valutare quelle che sono e quelle che possono essere le incidenze dei ragazzi nell'ambito delle varie tipologie di scuola che vanno dall'infanzia, alla primaria, alle scuole elementari, le medie.

Periodicamente il settore urbanistica in funzione di quello che è lo sviluppo urbanistico, con il settore istruzione si incontrano per poter appunto monitorare questa situazione.

Per quanto riguarda invece sotto l'aspetto proprio di edificio c'è ed è già programmata nell'ambito del piano attuativo area ex Pensotti, la realizzazione di un'attrezzatura per l'infanzia.

Quindi io credo che da questo punto di vista per quanto riguarda il monitoraggio non dico che siamo quasi obbligati perché altrimenti non sapremmo come gestire o capire quelle che possono essere le necessità per quanto riguarda gli edifici.

Per quanto riguarda questo settore dell'infanzia abbiamo già proprio in quell'area su viale Sabotino, nel progetto della ex area Pensotti, la previsione di una realizzazione di una attrezzatura per l'infanzia.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Un Consigliere per gruppo per cinque minuti.

Entrano in aula i Consiglieri Gobbo e Caimi: presenti 27 - assenti 4

CONSIGLIERE MAGISTRALI (Insieme per Legnano)

Volevo chiedere al vice Sindaco se è consapevole del fatto che, penso di sì, ma comunque voglio naturalmente un suo parere, del fatto che la scuola dell'infanzia pesa moltissimo, e quindi i costi anche delle strutture private penso che siano superiori da questo punto di vista rispetto a quelle pubbliche e penso, io non ho fatto un'indagine per questo vi chiedo, e di conseguenza se il problema è di vostra, è sotto la vostra attenzione perché io vedo tante famiglie in difficoltà da questo punto di vista.

Di favorire maggiormente questo settore perché in realtà lo vedo il più difficile sul piano del...

Semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Prego Sindaco.

SINDACO

Oltre a quanto previsto, come ha già detto il vice Sindaco, abbiamo appena inaugurato pochi mesi fa un nuovo micronido che è servito appunto a dare risposte ai cittadini che hanno questo tipo di problema.

Come sapete, i bilanci sono quelli che sono, e quindi introdurre nuove realtà di questo genere comporta oneri elevati anche per l'Amministrazione comunale.

La cosa che stiamo vedendo che possa dare una risposta nell'immediato e nel rispetto anche dei bilanci comunali è introdurre delle contribuzioni per le famiglie che hanno difficoltà a pagare anche gli asili nido privati, perché comporta tempi sicuramente più rapidi, minori costi fissi e incisività sulle famiglie che hanno decisamente più necessità.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ci sono interventi?

Passiamo all'ordine del giorno numero 62.

Consigliere Radice prego.

ODG N. 62 prot. 22424 – Proposte per migranti

N. 63 prot. 22425 – Censimento dei servizi per gli studenti e per le famiglie
N. 64 prot. 22426 – Proposte per giovani provenienti dai giovani

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Grazie Presidente.

Prima una richiesta a lei, non ho capito se nella fase di illustrazione ho 10 minuti o 5 minuti.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

10 minuti.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

10 minuti; allora vedo di stare nel tempo nel senso che le chiederei di poter illustrare contemporaneamente il numero 62, l'ordine del giorno numero 63, e l'ordine del giorno numero 64. quindi se sforassi di qualche minuto spero che me lo concederà.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Va bene d'accordo.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Questo ordine del giorno e i due seguenti partono dalla distinzione che lo stesso piano dei servizi pone inizialmente tra servizi ed attrezzature.

A pagina 1, al capitolo 1.1 e quindi proprio in apertura del piano dei servizi si legge: la legge attribuisce al piano dei servizi il compito di affrontare quattro questioni principali, la prima delle quali che viene elencata è quella che vi leggo: a) la verifica dell'adeguatezza del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, ossia i servizi propriamente detti sia a gestione pubblica che privata; e poi va avanti.

Nel piano però, riprendo a parlare evidentemente io e non più il testo del documento che abbiamo visto, nel piano si effettua poi una equazione implicita tra servizi e strutture propriamente dette appiattendo l'analisi dei servizi sull'elencazione delle strutture esistenti.

Questo a nostro avviso è un errore metodologico e politico di fondo che contestiamo.

È uno dei motivi per cui ho sostenuto più volte nei mesi appena trascorsi che questo piano di governo del territorio sembra più un piano di mattoni che non delle persone e per le persone che vivono e fanno la nostra Legnano, e di questo mi è testimone anche l'Assessore Fratus che ricorderà anche un incontro a cui abbiamo partecipato insieme al San Paolo e dissi più o meno queste parole testualmente.

Guardando solo alle attrezzature e non ai numerosi servizi che oggi esistono in città non si riesce a valutare realmente la qualità della vita che la città di Legnano oggi offre ai suoi abitanti e ai suoi utilizzatori.

Ma ancor più grave, a mio avviso, è il fatto che assumendo questa prospettiva non si riesce a sviluppare un'analisi volta ad individuare realmente i servizi di cui la popolazione necessita per uno sviluppo armonioso della comunità prima ancora che della città fisica.

Si guarda più al costruito e meno alle persone, si parla di aree, di muri, ma si mette in secondo piano la vita vera delle persone.

Con questo ordine del giorno e con i due seguenti, così come con alcuni degli emendamenti che vi abbiamo illustrato lunedì sera, proviamo a correggere questa impostazione di fondo che secondo noi si rileva nel piano.

Impostazione che peraltro, va detto, finisce con il far torto anche alla stessa Amministrazione non mettendo in luce una serie di servizi che oggi esistono e che sono stati avviati in tempi recenti.

Per recuperare la dimensione sociale dei bisogni di quelle persone e delle risposte che la nostra città oggi è in grado di offrire, proponiamo quindi di inserire nel piano una valutazione sui servizi esistenti per alcuni gruppi, per alcune categorie di popolazione particolarmente bisognose o che comunque richiedano e utilizzano servizi in maniera consistente.

Nei tre ordini del giorno in particolare, ci consegnammo sugli stranieri, sui giovani, sui bambini adolescenti in età scolare e le loro famiglie.

Entriamo quindi nel merito di questi tre ordini del giorno.

Ordine del giorno numero 62.

Nasce dalla constatazione che la popolazione straniera residente a Legnano è ormai pari al 10%.

Più di 5.500 persone straniere risiedono oggi legalmente in città, ma molti di più di vivono, senza considerare gli irregolari, molti sono gli stranieri che abitano a Legnano ma non vi hanno la residenza.

Estremamente evidente il fenomeno delle cosiddette seconde generazioni, se è vero che in molte classi delle scuole, quelle che si definivano fino a poco tempo fa elementari e medie, i figli di genitori stranieri sono ormai oltre un quarto degli iscritti.

Come abbiamo avuto modo di ricordare anche nelle discussioni di ordini del giorno collegati agli ultimi due bilanci preventivi, uno presentato da me l'anno scorso e uno presentato quest'anno dal Consigliere Marazzini, sono diversi i servizi già esistenti e specificamente rivolti a queste famiglie straniere.

Si tratta di servizi comunali o afferenti al piano e al bilancio del piano di zona, del piano sociale di zona.

Si tratta di servizi nelle scuole, servizi gestiti da anni da associazioni di volontariato e/o da cooperative sociali, da parrocchie.

La nostra opinione è che ci siano ampi spazi di manovra per meglio gestire e meglio orientare le risorse future, sempre più scarse come voi ci insegnate e come ancora pochi istanti fa il Sindaco ci ha giustamente ricordato.

Dicevo gestire meglio e orientare le risorse future nella programmazione dei servizi per gli stranieri; come?

Creando sinergie, spingendo al coordinamento i soggetti che già oggi operano in quest'ambito, promuovendo integrazioni di processo e di filiera, mi si passi il termine, nell'ambito della produzione e gestione di servizi oggi molto frammentati fra loro per loro stessa natura.

Come dicevo poc'anzi si tratta spesso di servizi erogati gestiti da soggetti differenti, cooperative, associazioni, istituti scolastici, il Comune stesso, piuttosto che servizi sviluppati in contesti differenti, la scuola, gli sportelli comunali, le parrocchie e ancora servizi che hanno target differenti; un conto sono i servizi per i figli degli stranieri, un conto sono quelli per le mamme straniere con bambini, un conto sono quelli per i singoli adulti.

Oggi questo tentativo non lo vediamo ancora intrapreso.

Non ci si dica che è una questione che riguarda solo il piano di zona, come in passato è stato fatto, poiché molti di questi servizi citati nulla hanno a che vedere con la programmazione zonale-

Si tratta di una scelta politica?

Forse è più comodo usare lo slogan che gli stranieri in fondo li aiutiamo come gli italiani?

Sta di fatto che già oggi non è così.

Le risorse si investono perché i problemi e i bisogni esistono.

Il dubbio è che si potrebbe far meglio con le stesse risorse, se solo si decidesse di sviluppare azioni di coordinamento e di sistema, le quali comporterebbero però visibilità per l'Amministrazione rispetto all'impegno a favore della popolazione straniera.

Chiediamo allora, vista la molteplicità di risorse messe in campo, che sia sviluppato innanzitutto un serio censimento dei servizi che esistono in città per gli stranieri e per le seconde generazioni di stranieri, a partire dal quale poi sviluppare una valutazione dell'esistente e di quello che si dovrebbe fare, si potrebbe fare per dare risposte efficaci ed efficienti.

Veniamo al secondo ordine del giorno, il numero 63.

Con questo chiediamo che si faccia sostanzialmente la stessa cosa appena illustrata, un censimento e una valutazione, per i servizi esistenti che si rivolgono...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Entrano in aula i Consiglieri Quaglia e Ferrè: presenti 29 – assenti 2

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

....vogliamo intervenire o non intervenire su questo che ha appena detto perché....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consigliere Legnani, lei forse era distratto quando il Consigliere Radice ci ha chiesto di poterli illustrare congiuntamente tutti e tre.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Ma infatti lei non ha chiesto nulla.

Il Consigliere ha chiesto a lei...

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Se poteva illustrarli tutti e tre.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

... e poi li presentava tutti e tre insieme.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ma è anche normale che quando un argomento è collegato viene discusso congiuntamente.

Prego Consigliere Radice.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

No, Consigliere Legnani, volevo solo spiegare, è vero che sono su tre argomenti diversi, perché stranieri, adesso parleremo d'altra cosa però la sostanza della richiesta è la stessa per tutti e tre.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Sì, comunque tre o quattro minuti ho finito di parlare per cui non credo che ci siano grossi problemi.

Ordine del giorno 63 vi dicevo, chiediamo che si faccia anche qui un censimento e una valutazione per i servizi esistenti però che si rivolgono appunto agli studenti e alle loro famiglie.

Nel piano dei servizi, coerentemente con la logica che ho illustrato prima, che io definisco di piano di mattoni, si provvede a realizzare una attenta contabilizzazione della capienza degli istituti scolastici, analisi che da anni le famiglie e gli istituti stessi attendevano, tanto che ne parlavamo già in campagna elettorale del 2007 come di un'analisi urgente, in quel caso riferendoci soprattutto all'Oltrestazione che di fatto abbiamo sentito che una serie di provvedimenti adesso sono previsti proprio a partire da quel quartiere, l'abbiamo letto anche nel piano di governo del territorio.

La capienza degli istituti è messa quindi nel piano dei servizi in relazione alle previsioni di crescita della popolazione.

Nulla si dice però dei servizi che oggi gli istituti scolastici, il Comune, le parrocchie, altri enti del privato sociale propongono per sostenere gli studenti nel loro percorso di crescita, per supportare le famiglie nel loro ruolo educativo e pedagogico, per agevolare le famiglie nella conciliazione dei tempi lavorativi con quelli dell'attività scolastica dei figli e così via, potremmo andare avanti ancora.

Anche in questo caso la nostra opinione è che sia mancata sino ad oggi una strategia complessiva volta a mettere in rete, coordinare, creare sinergie tra i servizi esistenti.

Il piano dei servizi poteva essere l'occasione anche per andare a leggere e mettere in evidenza una serie di servizi sui quali, evidentemente naturalmente il Comune non ha diretta competenza, l'esempio più lampante che mi viene è proprio quello dei numerosi servizi esistenti ad esempio nelle scuole superiori ma che tuttavia incidono significativamente sulla vita di numerosi studenti e delle loro famiglie.

Infine, e chiudo, l'ordine del giorno numero 64.

Con questo chiediamo che sia recuperato nel piano dei servizi anche il punto di vista dei giovani.

Fatichiamo a capire, ci sembra un po' incomprensibile insomma che un piano come quello dei servizi inserito nel piano di governo del territorio, che dovrebbe disegnare e disegna il futuro della nostra città, non contempli il punto di vista di chi rappresenterà il futuro, tenendo conto del fatto che nella fase preliminare del piano di governo del territorio è stato organizzato un incontro coinvolgendo alcuni giovani delle scuole superiori di Legnano, cosa che avevamo molto apprezzato, considerando anche la presenza di qualche migliaio di giovani che quotidianamente vivono la nostra città, non fosse altro perché vi si recano a scuola e spesso hanno attività pomeridiane che li trattengono nel territorio comunale.

Non capiamo perché nel piano dei servizi non trovi spazio la sezione dedicata a valutare appunto i servizi per i giovani e le richieste avanzate dai giovani stessi. In fondo quello che stiamo facendo anche questa sera, visto che stiamo di fatto costruendo un pezzettino di futuro, dovrebbe essere pensato a partire da loro.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Sull'ordine del giorno 62 ci sono interventi?

Consigliere Garofano.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Io volevo fare una piccola dichiarazione senza entrare in polemica con nessuno.

Io capisco le esigenze di semplificazione, ognuno giustamente chi predilige discutere 1, 2, 3, 4 ordini del giorno consecutivi come il Consigliere Radice, ha fatto bene a fare la sua proposta, però secondo me bisogna tenere sempre presente il regolamento.

Io ora mi faccio una domanda così, alla fine di questi tre ordini del giorno io ho un quarto d'ora per rispondere oppure ci sono tre interventi del mio gruppo per rispondere ai tre ordini del giorno presentato?

Secondo me era molto più opportuno....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

È molto più semplice di quello che appare nel senso che solamente l'illustrazione è congiunta e poi tutto il resto è separato, sia la discussione che la votazione, ovviamente, e quindi non vedo il problema.

Per semplicità, visto che l'argomento era connesso, perlomeno per due ordini del giorno visto che l'argomento era connesso, è sembrato più logico fare una illustrazione congiunta.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Però io nel primo ordine del giorno presentato da Radice potevo con un mio intervento stimolare la discussione, ad esempio, che facendolo alla fine.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Secondo me non è un problema.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Secondo me è più opportuno discutere ordini del giorno per ordine giorno, questa è la mia opinione anche perché il regolamento questo dice, dopo ogni ordine del giorno il Consigliere comunale può intervenire.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Per me non c'è nessun problema Consigliere Garofano.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Questa è la mia opinione.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Non c'è nessun problema.

Adesso comunque stiamo affrontando l'ordine del giorno 62.
Lei vuole intervenire su questo? Prego.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Sì, volevo dire, c'è stato l'intervento di Radice che ha seguito quello di Magistrali per quanto riguarda i servizi per gli immigrati.

Io considero gli immigrati cittadini a tutti gli effetti e quindi devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Questo cercare di focalizzare l'attenzione in particolare sempre sugli immigrati che hanno procurato, nel bene o nel male, non entro nel merito della discussione, ma questo incremento demografico c'è stato, se si vedono i saldi demografici, sono principalmente immigrati e quindi, come sembra che ha sottolineato anche nel suo intervento il dottor Magistrali.

Quindi secondo me lo vedo come le quote rosa, cioè un voler difendere un qualcosa ritenendolo diverso.

Non vorrei definirlo un atto razzista che mette attenzione particolare l'uno rispetto all'altro, cioè razzismo su uno o razzismo sull'altro, però secondo me bisogna assicurare a tutti i cittadini gli stessi diritti e gli stessi doveri investendo le stesse risorse.

Sono cittadini di Legnano.

Ora non so se i servizi precipui che cosa si intende, se il mediatore culturale, però nella scarsità di risorse io eviterei di privilegiare o di parlare di categorie specifiche rispetto agli altri o a discapito delle altre categorie, in principal modo di chi Legnano la abita da sempre. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie Consigliere Garofano.

Assessore Gangemi prego.

ASSESSORE GANGEMI

Solo per integrare, io voglio lasciare il dibattito ai Consiglieri, però da quello che esponeva questa sera il Consigliere Radice, sembra quasi che il Comune non intervenga per i servizi scolastici e che quasi tutto è lasciato nelle mani delle parrocchie, di associazioni di volontariato.

Quelle sicuramente sappiamo bene che ci sono e possono continuare a lavorare in collaborazione con il Comune.

Più volte, in sede di dibattito del bilancio, ho dato delle cifre e le ripeto questa sera; noi come Amministrazione comunale, come ufficio istruzione abbiamo in piedi circa 110 ore alla settimana soltanto di facilitatori linguistici e questi facilitatori linguistici si riuniscono nel mio ufficio, Consigliere Radice, nel mio ufficio, ufficio comunale, non di casa mia, ufficio istruzione di Legnano, corso Magenta, insieme agli insegnanti delle scuole elementari e medie e, addirittura, hanno fatto un corso che ci ha prestato la sede la scuola, l'istituto Dell'Acqua, per potenziare i facilitatori linguistici.

Poi entrano in gioco i mediatori linguistici che sono un'altra figura importante laddove ci sono delle difficoltà per entrare in comunicazione con le famiglie, perché i facilitatori linguistici lavorano su progetti scolastici per integrare i ragazzi e le posso assicurare Consigliere Radice che se lei va nelle scuole di Legnano, di questo deve essere orgoglioso anche lei, non trova nessuna differenza tra un bambino straniero, extracomunitario o un bambino di Legnano,

sono integrati e di questo veramente dobbiamo andarne, esserne orgogliosi tutti come amministratori.

L'abbiamo visto recentemente anche nell'integrazione delle festività, delle manifestazioni del Palio, delle feste medievali, dei pranzi medioevali che ci sono all'interno.

Quindi, oltre a questo c'è anche il piano di zona che ha messo a disposizione lo sportello stranieri e una volta alla settimana, sempre sotto il mio ufficio....

Quindi io sono d'accordo che ci sono le associazioni ma guai a dimenticare tutto l'impegno che ci mette l'Amministrazione e i passi avanti che in questi ultimi anni l'Amministrazione guidata prima da Cozzi che oggi dal Sindaco Vitali ha fatto in questa direzione, e siamo intenzionati sempre a migliorare perché, come ha detto lei, circa il 10% di cittadini extracomunitari regolarmente residenti, che lavorano e che sono integrati e che con noi sono ben contento di aiutarvi, abbiamo dato una grossa mano.

Questo era giusto per chiarire perché aveva leggermente omesso la parte dell'Amministrazione comunale.

Ben vengano le associazioni, lei sa benissimo che hanno avuto degli incontri con me, ci saranno dei rafforzamenti nel prossimo anno scolastico, delle collaborazioni sempre più forti. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI (Popolo della Libertà)

Non vorrei sembrare nervosetto che è la terza sera che vengo qua però francamente sono d'accordo con quello che dice Garofano ma ci sono delle cose che io non capisco.

Un conto è venire qua a fare il "temino" e un conto è parlare di cose concrete.

Io veramente non ho capito che cosa si chiedeva con questi tre ordini del giorno.

Si parla di censimento e di azioni di coordinamento e di sistema ma io non capisco praticamente cosa si chiede, cosa si vuol fare.

I giovani, il loro punto di vista; cosa si poteva fare con i giovani nel senso bisognava andare a parlare con associazioni giovanili se sì e quali; bisognava nominare, andare a spot nelle scuole; non ho capito proprio operativamente cosa si doveva fare che non si è fatto, proprio tecnicamente e praticamente.

Poi credo di dover respingere a nome di tutti, soprattutto della maggioranza il fatto che noi abbiamo paura di aiutare gli stranieri perché non è alla (incomprensibile) aiutare gli stranieri e avremmo, perché traduco quello che diceva con belle parole il Consigliere Radice, noi abbiamo paura di aiutare gli stranieri perché questo non porta consenso elettorale.

Questa cosa io la respingo al mittente e chiedo dei chiarimenti sulla concretezza delle richieste che sono state fatte. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Consigliere Radice, restiamo sull'emendamento numero 62, poi gli altri avremo tempo di.

Sull'ordine del giorno mi scusi.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Volevo rispondere in realtà un po' a questi ultimi interventi per dire, parto proprio da quello che chiedeva il Consigliere Cozzi cioè cosa alla fine chiediamo, perché poi non stiamo parlando in questo caso di ordini del giorno presentati ma stiamo parlando di piano di governo del territorio.

Qui semplicemente si chiedeva e si chiede di inserire nel piano dei servizi quello che dicevo in apertura, dei capitoli dedicati a fare una valutazione e un censimento dei servizi.

E mi riaggancio invece a quello che diceva l'Assessore Gangemi, forse non mi sono espresso bene o non ho fatto capire quello che, però l'ordine del giorno, il primo, 62, tra i vari considerato dice proprio considerato che già oggi il Comune è attivo con alcuni servizi.

Certo si poteva (incomprensibile) si poteva elencarli però il senso è questo, che dei servizi ci sono, e mi pareva di averlo detto, rivolti agli alunni stranieri delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Quello che si chiede, e invece ritorno a quello che chiedeva il Consigliere Cozzi è proprio dire, visto che in città una serie di servizi ci sono, molti fatti dal Comune, molti fatti dall'associazione, molti fatti da realtà diverse, le parrocchie, le Caritas, chi più ne ha più ne metta, e che sono servizi, esco un filo dall'argomento del 62, sono servizi che interessano varie categorie di persone, quello che si chiedeva, che noi ci aspettavamo era di trovare nel piano dei servizi anche delle sezioni dedicate a fare queste cose, cioè a vedere quali sono i servizi, non solo le strutture.

La nostra impressione è che nel piano dei servizi si tenda a schiacciare troppo il focus sulle strutture e quindi a dimenticare alcuni servizi che si svolgono non necessariamente a partire da certe strutture, perché ci sono molti servizi alla persona che non necessariamente si svolgono o sono identificabili con il fatto che ci sia l'istituto scolastico, la piscina, dico due cose a caso ma per provare a farmi capire.

Quindi la richiesta è proprio questa con questi tre ordini del giorno, provare ad inserire nel piano dei servizi dei capitoli volti a fare un focus sui servizi dedicati a certe categorie di persone che utilizzano certi tipi di servizi, in quanto poi riteniamo che da un censimento, una valutazione dei servizi che ci sono, delle cose che già si fanno.

Lei giustamente faceva l'esempio del coordinamento dei mediatori culturali, è una cosa che già si fa, ci sono gli sportelli stranieri a Legnano e in altri comuni, ci sono enne servizi.

Allora probabilmente, il piano dei servizi riteniamo che poteva essere un'occasione per vederli su un pezzo di carta messi uno in fila all'altro e iniziare da lì a sviluppare, anche grazie al supporto di tecnici più esperti probabilmente di noi a fare certi tipi di ragionamenti, sviluppare una serie di azioni di sistema, di rete, quelli sono esempi, non voglio dire che mancano le azioni di sistema sull'area stranieri e su un'altra. magari ci sono, ma da partire dal censimento e da una valutazione si può provare a sviluppare meglio probabilmente delle cose in una logica di efficacia e di efficienza.

Quindi non stiamo chiedendo dei servizi in più, non stiamo chiedendo dei servizi in più ma stiamo chiedendo che vengano inseriti dei pezzi e uno sguardo un po' diverso dentro il piano dei servizi, che è il piano di governo del territorio perché di quello che stiamo parlando.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.
Prego Sindaco.

SINDACO

Parlo per tutti e tre gli ordini del giorno perché la mia analisi è congiunta ai tre ordini del giorno, la materia dei tre non cambia le mie considerazioni.

Innanzitutto contesto la totale assenza di analisi di questi specifici settori perché l'analisi viene fatta, come diceva prima l'Assessore Gangemi, e la programmazione soprattutto per quanto riguarda scuole ed infanzia è una programmazione che di anno in anno e di semestre in semestre viene aggiornata, e si vede anche dai risultati che ci sono nella programmazione degli istituti scolastici.

Per quanto riguarda invece i nidi ci sono dei problemi di investimento che ben conoscete.

La cosa che però mi lascia molto perplesso, Consigliere Radice, sono i presupposti nel senso che noi nel piano di governo del territorio e nel piano dei servizi ci siamo prefissi degli scopi che danno, e gli obiettivi che vengono dati dalla normativa e dalla logica, che sono quelli di analizzare le esigenze della città per programmare al meglio l'utilizzo degli spazi che saranno destinati agli spazi pubblici.

Questo è l'obiettivo che ci siamo posti.

Per quanto riguarda un'analisi più approfondita dei singoli bisogni, è un lavoro che deve essere fatto e a mio avviso viene fatto, e può essere sempre migliorato ovviamente come tutte le cose, costantemente da ogni singola ripartizione.

Molto di quello che lei dice sarà compito dell'azienda del piano di zona se riusciremo a realizzarlo, altrettanto molto di quello che lei dice è il materiale, cioè un'analisi sociologica che lei chiede che però, a mio avviso, per tradursi in qualcosa di realmente utile deve essere finalizzata ad un obiettivo specifico, perché se dobbiamo fare delle analisi fini a sé stesse che servono solo per riempire pagine di carta e a costare, perché poi alla fine il mio compito purtroppo è anche quello, risorse al Comune, senza avere un obiettivo specifico e dei risultati specifici prefissi, direi che parliamo di cose immateriali ed intangibili e, da questo punto di vista ha ragione lei, non parliamo di mattone ma questo piano di governo del territorio non lo considero un piano di mattoni ma lo considero assolutamente un piano concreto.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.
Vediamo di tornare all'ordine.
Sull'ordine del giorno 62 ci sono altri interventi?
Sull'ordine del giorno 63 ci sono interventi?
Consigliere Legnani prego.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Grazie.
Radice, non so se ho inteso bene oppure ho inteso male....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Microfono mi scusi.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Non so se ho inteso bene o se ho inteso male, non so se sono in tema o no perché seguirne 1, 2, 3 di seguito magari anche alla mia veneranda età diventa difficoltoso.

Però, il secondo ordine del giorno era sul discorso dell'attenzione verso i giovani se non vado errato.

Chiedo, nell'attuale documento....

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Sui giovani; allora niente, allora attendo il terzo.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Il 64, va bene. Grazie lei.

Sull'ordine del giorno 63 ci sono interventi?

Allora diamo la parola al Consigliere Legnani sull'ordine del giorno numero 64.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Adesso parliamo del coso e poi ho da dire due paroline al nostro Presidente del Consiglio, così vengono registrate.

Quindi, continuando dicevo una mancanza di attenzione verso i giovani.

Noi possiamo pensare che ciò non sia vero nella misura in cui verso i giovani in un senso generale il piano di governo del territorio e il piano dei servizi praticamente ha pensato tramite campi di basket, mi viene in mente quello di San Paolo, che comunque rientra nella programmazione, anche in attinenza di questo piano di governo del territorio, dei vari campi di calcetto, campi di bocce che veniva richiesto che comunque sta diventando interessante anche per i giovani, la stessa piscina Oltrestazione per la collocazione che diventa quindi un discorso di sport, la stessa biblioteca che è indirizzata conseguentemente ai giovani e poi da ultimo io penso, anche se è più polivalente, il teatro.

Quindi a noi sembra che comunque nel piano di governo del territorio nella sua vastità, una certa attenzione ai giovani, che anche a noi stanno a cuore, oltre che alle persone anziane, sia stata immessa. Grazie.

Per quanto riguarda invece il Presidente, volevo dirle Presidente che questo sistema secondo me è il più dispersivo che velocizzante, perché si coglie e poi si parla, si perde e non si riesce a focalizzare quelle che sono gli interventi di ogni ordine del giorno.

Allora, dato e considerato che noi qui stasera stiamo facendo non, mi perdonino le signore, tra virgolette delle cazzatine ma, chiuse le virgolette, stiamo facendo qualcosa che è di importanza nella misura in cui un piano di governo del territorio, anche nelle realtà e grosse città vicine, non ultima Milano, non sono ancora riusciti a produrre, io penso che debba essere data un'attenzione e questa attenzione non deve essere suddita di un discorso di orologio e di tempo. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Va bene: penso che adesso altri casi simili a quelli che abbiamo affrontato con gli ultimi tre ordini del giorno non ce ne saranno e quindi andiamo con l'ordine del giorno numero 65.

Prego Consigliere Gusmeri.

CONSIGLIERE GUSMERI (Insieme per Legnano)

L'ordine del giorno numero...

Scusa, voleva rispondere a Legnani.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Su che cosa?

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Sul 64 se è possibile.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Prego.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Vorrei rispondere al Consigliere Legnani sul 64, velocissimo, non cambia il concetto ovviamente, che ho usato e ho espresso nelle due, per rispondere al Consigliere Cozzi e all'Assessore Gangemi, nel senso che il concetto di quell'ordine del giorno, come il precedente, non è una critica a dire ci sono troppi o pochi servizi ma era una nostra aspettativa di ritrovare anche, in questo caso, più nello specifico, il punto di vista dei giovani visto che erano stati ascoltati.

Io mi ricordo che c'era proprio stata una seduta, c'è qui anche l'architetto Engel che magari ce lo può ricordare, con gli studenti, ma evidentemente con dei giovani, per cui ci si aspettava un po' di poter vedere dentro il testo in loro punto di vista.

È chiaro che poi una serie di servizi ci sono e i primi tempi sono proprio loro, gli esempi che ha fatto sono precisi.

ODG N. 65 - RITIRATO

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Prego Consigliere Gusmeri sull'emendamento numero 65.

CONSIGLIERE GUSMERI (Insieme per Legnano)

L'ordine del giorno numero 65 era stato collegato all'emendamento del piano dei servizi numero 36, ed era stato discusso insieme all'emendamento.

Se non era stato ritirato lo ritiriamo adesso.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Voi avete ritirato l'ordine del giorno 35 e 37, avete ritirato l'emendamento 35 e 37.

CONSIGLIERE GUSMERI (Insieme per Legnano)

Il 36, come emendamento era stato discusso insieme all'ordine del giorno 65.

L'ordine del giorno 65 lo ritiriamo perché praticamente l'emendamento 36 aveva già esaurito l'argomento.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Allora lo diamo per ritirato va bene.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno del gruppo Insieme per Legnano, il numero 130, sulla ricostruzione conservativa dei vecchi cortili.

È iscritta a parlare la Consigliere Ferrario prego.

ODG N. 130 prot. 22683 – Ricostruzione conservativa dei vecchi cortili

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

L'ordine del giorno che vi proponiamo riguarda il recupero dei cortili e cioè di quell'aspetto caratterizzante della nostra città che è morfologicamente distinguibile con una propria fisionomia che caratterizza storicamente l'uso dello spazio urbano.

Esistono studi che considerano i cortili una risorsa pubblica perché spazi di comunicazione con la strada, per la loro conformazione morfologica e tipologica e sottolineano che la sfida maggiore per la teoria urbanistica dell'età dell'informazione sarà il recupero della cultura cittadina.

Per arrivarci sarà necessaria una cura socio spaziale delle forme urbane per ricostruire gli spazi simbolici, le trame di relazione e il sistema dei luoghi.

I cortili negli anni passati sono stati un cuore pulsante della vita sociale e domestica, come ben leggiamo anche nelle rappresentazioni teatrali della compagnia locale e hanno caratterizzato lo sviluppo e l'aggregazione delle famiglie legnanesi soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Ora sono però un punto fragile per la città, sono a volte abbandonati e mostrano un'evidente stato di degrado estetico e strutturale con il conseguente pericolo di crolli, si prestano ad essere rifugio occasionale di extracomunitari di passaggio e persone senza fissa dimora che potrebbero generare problemi di sicurezza, a volte sono anche rifugio di animali, topi, piccioni e quant'altro, a volte semplicemente diventano insediamenti di nuclei disagiati, persone anziane e stranieri che poco si preoccupano dei tetti e dei muri.

Talvolta sono adibiti a parcheggio e rimessaggio di svariati oggetti utilizzati e tutto questo costituisce sicuramente uno spreco di una pregevole risorsa urbanistica.

Le singole unità abitative sono oggetto di interventi di recupero di dubbia qualità, talvolta si trascurano invece i recuperi di un insieme più ampio di quell'insieme che si affaccia sulle strade talvolta anche per significative lunghezze.

Altre volte, purtroppo, dobbiamo rilevare che sono oggetto di speculazione edilizia per cui si ritrovano sulla stessa via il brutto palazzone affiancato da una casa mal ristrutturata, o case di cortile più o meno rifatte, con risultati che sono molto discutibili dal punto di vista estetico e sicuramente anche dal punto di vista strutturale.

In anni passati molti hanno ristrutturato lasciando invariati vecchi muri perimetrali che oggi sono soggetti a risalite di umidità e quindi poco sani e a rischio di un degrado ancora maggiore.

Pensiamo che il piano di governo del territorio possa rappresentare un'occasione affinché il problema venga affrontato e non si lascia ancora una

volta al caso che alle bizzarrie di qualche progettista, con tutto il rispetto naturalmente per la categoria...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Guardandoci intorno vediamo nelle immediate vicinanze esempi di valorizzazione di questo tipo di risorsa, penso, per esempio, agli esempi di cortili aperti ai cittadini nel centro storico di Busto Arsizio e, se guardiamo più lontano, mi viene in mente la città di Salisburgo.

Noi proponiamo quindi alcuni punti:

- attuare una mappatura dei cortili e delle abitazioni della stessa tipologia per accertarne il grado o il degrado di usura, la rispondenza alle normative abitative, la presenza di abitanti e lo stato di abbandono;
- scoprire criticità ed esigenze da cui potrebbero anche emergere nuovi spunti che servono per disegnare il futuro di queste aree;
- favorire la sperimentazione in una via della città di un progetto pilota di recupero, che possa essere anche magari da esempio e da orientamento per altre aree simili;
- eventualmente proporre nuove forme di abitare perché in fondo il cortile può essere considerata una forma di housing sociale o di co-housing; ampi spazi comuni dedicati alle attività collettive lavorative e non, spazi privati più ridotti, l'housing sociale ripropone in chiave moderna la costruzione di edifici con unità abitative ridotte e servizi che possono essere di comune utilità

E poi chiediamo, proponiamo di favorire forme di incentivazione e di compensazione in modo tale che possa ritornare commercialmente appetibile, sia per il privato sia per l'operatore, procedere alla ristrutturazione o alla demolizione e ricostruzione di questo insediamento, eventualmente anche pensando ad operazioni di accorpamento delle porzioni di cortili confinanti che possano far corrispondere la ristrutturazione alle nuove esigenze abitative, a quelle di oggi.

Chiudo con la preoccupazione che un non intervento in questo settore possa causare nei prossimi anni un degrado estetico, funzionale e sociale aggiuntivo a quello attuale.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie Consigliere.

Ci sono interventi?.

Assessore prego.

ASSESSORE FRATUS

Consigliere Ferrario, il tema che lei pone con quest'ordine del giorno ci vorrebbe tutta la serata.

Io le rispondo semplicemente questa sera se vuole poi ne possiamo parlare, abbiamo già avuto modo di parlare di queste cose, io questa sera le rispondo semplicemente dicendo che nel piano di governo del territorio, e così do anche una risposta un po' a quello che è stato detto prima dal Consigliere Radice, per

quanto riguarda il piano dei servizi e per quanto riguarda la programmazione noi dobbiamo andare sulla concretezza di quella che è la realtà.

I cortili e tutto questo discorso che lei mi ha fatto, cioè è difficile che questa possa essere un'operazione fatta dall'Amministrazione comunale.

È logico che se ci fosse un operatore, ci fosse un cortile e quindi un insieme di proprietà che volesse fare una cosa del genere, la disponibilità per poterla fare c'è, ma noi non abbiamo uno strumento per poter dire ad un cortile dove le proprietà minimo, se sono 10 alloggi, le proprietà minimo sono 40 o 50 persone perché purtroppo i cortili hanno, sono di antica costruzione e quindi sono frazionati, il frazionamento porta a proprietà, le proprietà ad eredità, l'eredità ad altre eredità.

Noi non abbiamo uno strumento per poter raccogliere tutti quegli elementi.

O si fa un contratto di quartiere come si sta facendo a Mazzafame, però sono le istituzioni, la Regione, la Provincia e il Comune che si mettono insieme per riqualificare un quartiere, e a Legnano l'abbiamo fatto con il quartiere Mazzafame.

Farlo in un centro o in un cortile, se non c'è la proprietà e la volontà della proprietà a fare, e oggi abbiamo dato degli strumenti per poter fare, almeno abbiamo semplificato alcune norme per poter intervenire in un modo diverso, ma pensare di realizzare quello che lei mi chiede oggi come oggi è impossibile, è veramente impossibile.

Noi gli abbiamo dato con quegli elementi, quei piccoli strumenti e quelle facilitazioni che, semplificando quello che è il piano delle regole, per poter dare alcune possibilità e non certo un quartiere.

Questo è impossibile, a meno che si trovano....

Poi molte volte mi sento dire che Busto Arsizio ha fatto, ma non è la riqualificazione di un cortile; Busto Arsizio quei famosi cortiletti che voi vedete e quant'altro è la riqualificazione del cortile, cioè la proprietà ha deciso perché l'Amministrazione gli ha dato delle possibilità di fare questo, ma non è la riqualificazione di un quartiere dove si può parlare di housing sociale, dove si può parlare di tanti altri elementi che lei mette in campo.

Semplicemente quattro proprietari hanno deciso, sotto facciamo i negozi, non c'è il discorso dei parcheggi, sopra facciamo un'abitazione.

Oggi anche questo è fattibile a Legnano se la proprietà, cose che fino a poco tempo fa...

Sarà fattibile con l'approvazione del piano di governo del territorio, oggi non lo è, ma non è la riqualificazione di un'area e di un quartiere in cui si vuole fare anche dell'housing sociale o dare degli incentivi per quanto riguarda il risparmio energetico o per fare questo sugli oneri di urbanizzazione e altro.

Sono due operazioni completamente differenti.

Per fare questo o si fa il contratto di quartiere o si fa un piano integrato di intervento, nel piano integrato di intervento ci deve essere l'operatore che ha la capacità e la possibilità di mettere insieme tutte le proprietà, perché devono sottoscrivere, per poter fare un atto del genere.

Lei si figuri in un quartiere, in un cortile dove magari c'è lo zio d'America che ha fatto i figli la e che ha un pezzettino di proprietà qua, perché succede anche questo e quindi magari un'operazione che è fattibile non lo diventa più.

È bello, però è un po' il libro dei sogni.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Prego Consigliere Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Grazie per il bello, grazie per le risposte, so che effettivamente nel piano di governo del territorio sono contenute delle norme che in qualche modo possono permettere qualcosa in più rispetto al passato.

Volevo aggiungere qualcosa che riguarda, adesso mi riferisco alla vicina Busto Arsizio perché conosco meglio la situazione, lì non ho approfondito il fatto che si siano autogenerate delle condizioni o che siano state create le condizioni per poterlo fare però ci sono almeno un paio, se non di più, vie centrali in cui questo è stato possibile con un risultato....

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Si sono autogenerate oppure...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Siamo andati oltre, ma siamo andati oltre ma sulla scia di esempi che vengono da studi architettonici.

Borgo San Donato a Torino per esempio è stato uno studio...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Va bene grazie comunque.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Sull'ordine del giorno numero 130 sono interventi?

Prego Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Grazie Presidente.

Vorrei spezzare una lancia a favore di quest'ordine del giorno ricordando che è un ordine del giorno e non è un emendamento quindi non va a toccare nel vivo il piano di governo del territorio.

Penso che tutti i punti citati in quest'ordine del giorno si possono condensare e riassumere diciamo nell'ultimo punto dove si dice fornire gli orientamenti per formulare delle forme di incentivazione.

Magari andrebbe cambiato le forme di incentivazione perché mi rendo conto che vorrebbe dire mettere mano al piano delle regole, insomma concretamente nel piano di governo del territorio però a meno che l'Amministrazione abbia un orientamento rispetto ad alcune zone, aree e vie, sul fatto che preferiamo che i cortili vengano conservati in un certo modo penso che si possa cogliere tranquillamente, dal mio punto di vista quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.
Lo votiamo così com'è; va bene.

ASSESSORE FRATUS

Consigliere Marazzini, ci sia l'operatore fa un piano integrato di intervento e si discute tutto, meglio di così, è un documento di concertazione e si può discutere tutto.

Troviamo l'operatore che vuole intervenire, lo strumento urbanistico è un piano integrato di intervento e siccome è un documento di concertazione si può discutere tutto.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consigliere Rotondi sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Una dichiarazione di voto su tutto.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Su?

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Prego, siamo al 130.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie; no la mia dichiarazione di voto sarà relativa a tutti gli ordini del giorno presentati, ecco perché me la sono riservata ora a conclusione della presentazione.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Intanto ha cinque minuti e li può usare come preferisce, prego.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie.

Semplicemente ne userò molto meno dei cinque minuti previsti.

Volevamo semplicemente annunciare che noi voteremo a favore dei cinque ordini del giorno di cui apprezziamo il contenuto, soprattutto le preoccupazioni che li hanno generati, le preoccupazioni e le aspettative che li hanno generati.

Ringraziamo i colleghi di Insieme per Legnano per avere voluto proporre all'attenzione di questo Consiglio comunale, in questo momento in cui stiamo ragionando intorno ad uno strumento di pianificazione che ha molte componenti tecniche, in questo caso abbiamo introdotto temi di vita che, secondo noi, sono estremamente apprezzabili. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei anche per la brevità.
Consigliere Ferrè prego.

CONSIGLIERE FERRÉ (Popolo della Libertà)

Molto brevemente sull'ultimo ordine del giorno che è stato presentato, mi sembra che sia il 130, che mi sembra, come diceva giustamente anche l'Assessore, abbastanza superfluo perché andando ad adottare il piano di governo del territorio, nel piano di governo del territorio è già previsto che comunque ci sia grande spazio di trattativa per il recupero eventualmente dei cortili, in modo particolare per incentivare quel commercio di vicinato che è stato nominato tanto ieri e che appunto andando a votare il piano di governo del territorio si va proprio a sposare con quest'ordine del giorno.

Quindi mi sembra abbastanza superfluo questo tipo di richiesta perché è già previsto nel piano di governo del territorio.

Tra l'altro mi fa molto piacere che sia stato previsto nel piano di governo del territorio perché, ricordo, se a qualcuno può far piacere che io lo ricordi, che circa 15 anni fa era stato presentato proprio dall'associazione commercianti un progetto per la rivalutazione dei cortili proprio per incentivare i negozi di vicinato e per dare un po' di rivitalizzare il commercio nella città di Legnano. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Consigliere Legnani.

Dopo il Consigliere Legnani ci sono altri interventi sul 130?

Allora dopo abbiamo la votazione.

Prego Consigliere Legnani.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Grazie.

Consigliere Ferrario l'ho seguita attentamente e mi è piaciuta particolarmente la sua esposizione chiamata libro dei sogni.

Sottolineo che mi è piaciuto moltissimo e condivido molte delle cose che lei ha detto.

Pertanto, a prescindere dal voto di quest'ordine del giorno, dato per considerato che sono anche io interessato a fare in modo che questo libro dei sogni possa diventare almeno in piccola parte un qualche cosa di movimento e di realtà e di programmazione, la invito successivamente ad organizzare, e ne farò parte senz'altro positivamente, un gruppo di lavoro per portare avanti un qualcosa del genere.

Vale a dire, presentarci dal nostro Assessore e vedere che cosa si può fare di concreto, cosa si può tentare di mettere in pratica su questo tipo di lavori. Grazie.

VOTAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER LEGNANO

(vedi schema riassuntivo allegato)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei; andiamo in votazione.

Verifichiamo le presenze per favore; 29. Assenti Guarnieri e Muroli. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 61. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 62. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 63. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 64. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

L'ordine del giorno n. 65 è stato ritirato.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 130. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Passiamo al blocco di 10 ordini del giorno presentati dal gruppo della Sinistra Legnanese che sono dal numero 11, poi arriviamo al 17 e poi ce ne sono altri, 131, 132 e 133.

Li illustriamo e li discutiamo uno per volta.

Mi raccomando anche l'illustrazione singola.

Passiamo all'ordine del giorno numero 11, Sinistra Legnanese prego Consigliere Marazzini.

ILLUSTRAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA LEGNANESE

ODG N. 11 prot. 22373 – Documento di piano – DP09 criteri tecnici per l'attuazione Ambito 3 – Ex fonderie

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno riguarda l'ambito 3 e precisamente l'ex fonderia Tosi su via XX settembre.

In questo ambito, nel documento di piano si prevede che sostanzialmente venga prevista la nuova biblioteca, più ovviamente una parte residenziale e commerciale, e legato a questo ambito ovviamente la sistemazione e la passeggiata lungo la via Rossini dovrebbe diventare un po' una via di collegamento tra la ipotetica nuova stazione e questa parte della città, una rete verde ecc. ecc.

Secondo me e secondo il mio gruppo di lavoro pensiamo che questa ex fonderia dovrebbe rimanere nell'ambito del PIC così com'è previsto nel PRG del 2003, l'attuale piano regolatore generale e cioè quindi mantenere quest'area nel comparto di ricerca industriale e di riconversione produttiva, quindi continuare con le attività già in corso.

Quindi secondo noi, secondo me anche la struttura importante per quanto riguarda l'aspetto di archeologia industriale non verrebbe minimamente toccata

e quindi la si può mantenere, e quindi il recupero architettonico rimane tale e quale, solo che all'interno è possibile incubare attività di ricerca o comunque attività legate allo sviluppo industriale di Legnano.

Tra l'altro, dato che è collegato a questo spazio, questo insediamento c'è anche un orto ex Franco Tosi, l'orto di via Cremona, e quindi ovviamente se venisse accolto questo ordine del giorno non vediamo la necessità di inglobare quest'orto nell'ambito previsto ma potrebbe rimanere tranquillamente assegnato agli attuali cittadini che lo stanno utilizzando come attività orticola.

Ovviamente mi rendo conto che si dà un indirizzo e una indicazione diversa rispetto al piano di governo del territorio, ma proprio perché non siamo ancora nella fase operativa penso che si potrebbe fare un ripensamento sulla destinazione della ex fonderia.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi?

Passiamo all'ordine del giorno numero 12.

Prego Consigliere Marazzini.

ODG N. 12 prot. 22374 - Documento di piano – DP09 criteri tecnici per l'attuazione Ambito 4 Manifattura di Legnano

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Invece qui siamo nell'ambito 4 e trattiamo la questione della manifattura di Legnano.

Ricordo in quest'ordine del giorno che a suo tempo nel 2005 il Consiglio comunale all'unanimità si era impegnato a riconfermare le disponibilità a qualsiasi modifica anche parziale dell'attuale destinazione industriale dell'area della manifattura di Legnano.

Poi nel tempo ovviamente le cose cambiano e quindi da parte di chi governa c'è stato un ripensamento.

Quindi noi riteniamo che comunque la mancata riconversione industriale non deve consentire trasformazioni che prevedono l'insediamento di ulteriori centri commerciali di medie e grandi dimensioni se non esercizi di vicinato e riteniamo che la parte storica, la parte più importante di questa manifattura, anch'essa dove presenta un interesse di archeologia industriale non di poco conto, venga destinata a funzioni pubbliche di grande importanza.

Quindi chiediamo un impegno della Giunta e del Sindaco a far sì che in quest'area, invece di quanto è previsto dal piano di governo del territorio venga realizzata la nuova biblioteca.

Riteniamo insomma che sia proprio l'area più indicata per la nuova biblioteca e il nuovo museo, questa è una proposta che abbiamo inserito, del novecento che riguarda la storia dell'industria e la storia sociale dell'alto milanese.

Sulla biblioteca ovviamente, quando fu presentato il progetto della società che ha vinto il concorso, personalmente, oltre ad un progetto veramente bello ma anche l'area sulla quale doveva essere costruita la nuova biblioteca era un'area tutto sommato centrale e ben inserita nel contesto cittadino.

Il fatto che si sia deciso comunque di spostarla in un'altra zona della città legandola ad un concetto di trasferimento di un servizio in un quartiere per in

qualche modo dare prestigio a quel quartiere che, secondo me, con la presenza del BIC e con il potenziamento dello stesso BIC che comunque aumenta il prestigio del quartiere, il quartiere San Paolo, ma la biblioteca collocata nell'ex manifattura di Legnano in zona centrale permetterebbe, secondo me e secondo noi, un miglior utilizzo da parte degli utenti, dei cittadini, proprio perché porta al centro la distanza dei vari punti della città che grosso modo è la stessa che a Nord e a sud, mentre collocata nell'Oltrestazione ovviamente questo creerebbe un grosso movimento di cittadini, anche di mezzi privati e quindi secondo noi andando un po' ad intasare quella zona visto che le strade sono quelle che sono.

Ecco perché preferiamo che la biblioteca venga collocata nell'area della ex manifattura.

Tra l'altro ovviamente collegata ad una sorta di museo dell'industria della storia sociale assumerebbe una duplice funzione di studio, non solo di studio ma anche di ricerca, e non solo di ricerca ma naturalmente anche di elaborazione, di preparazione anche di pubblicazioni di storia locale da divulgare non solo in città ma anche nell'alto milanese e nella regione. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi sull'ordine del giorno numero 12?

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno numero 13.

Prego Consigliere Marazzini.

ODG N. 13 prot. 22375 – Relazione illustrative – SP03 capitolo 3.7 “Verde”

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Il numero 13 è soltanto una presa d'atto del fatto che in città esistono aree incolte, abbandonate, semi abbandonate e lasciate un po' lì da diverso tempo che è un peccato vederle in questo modo insomma, con erbacce, tra l'altro con l'ambrosia dove, al di là dell'ordinanza l'ambrosia cresce a vista d'occhio e quindi creando anche problemi di salute ai cittadini non indifferenti.

Quindi cosa si chiede con quest'ordine del giorno, di individuare in ogni quartiere della città aree demaniali, ci sono delle aree piccole di proprietà del Comune, oppure anche aree private, e quindi anche qui si tratta di fare un censimento, date in comodato d'uso ai cittadini per costituire degli orti urbani e in questo modo oltre a svolgere una funzione di carattere sociale si svolgerebbe anche una funzione di carattere ambientale ed ecologico e anche di tutela della salute, perché le aree incolte, come dicevo prima, piene di ambrosia, creano un sacco di problemi di allergie ai cittadini e, in questo caso, ci sarebbero tutti questi pezzettini in qualche modo coltivati, tenuti puliti e diciamo che con una semplice azione si risolverebbero diversi problemi. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi sull'ordine del giorno numero 13?

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno numero 14.

Prego Consigliere Marazzini.

ODG N. 14 prot. 22376 – Documento di piano DP08 Relazione illustrativa

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Questo entro un pochettino più nel merito delle questioni legate al piano di governo del territorio e quindi si tratta di diritti edificatori perequazione e compensazione negli ambiti di trasformazione con programmi integrati di intervento.

È un po' collegato all'emendamento presentato ieri per quanto riguarda gli indici edificatori di 0,65 metri quadri su 0,65.

Noi pensiamo che su alcuni ambiti e qui di seguito ci sono i numeri, 1, 8, 9, 10, 12 e 13 non si riscontrano le condizioni per l'utilizzo dei programmi integrati di intervento che ricordo, l'ho già ricordato nella discussione degli emendamenti di ieri che il rapporto, o almeno lo scenario più o meno corrisponde un po' a quello che c'è attualmente alla ex Cantoni.

Quindi i piani integrati di intervento avranno quel tipo di indice di edificazione.

Tanto è vero che ieri dicevo che tra lo 0,50 e lo 0,65 ci sono 1.000 abitanti di differenza.

Dato che nel piano dei servizi si parla di una città che si orienta sui 67.000 abitanti, 68.000 e quindi 70.000, e sapete benissimo che il famoso abitante uguale a 150 metri cubi non esiste, e quindi negli appartamenti di 300 metri cubi non ci stanno due persone ma ce ne saranno quattro come minimo, questa è la realtà, quindi la popolazione secondo me forse andrà anche oltre i 70.000.

Ecco perché riteniamo che in questi ambiti di trasformazione l'indice di edificabilità di 0,65 su 0,65 non deve essere applicato ma si deve mantenere lo 0,50 su 0,50. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi sull'ordine del giorno numero 14?

Passiamo alla trattazione dell'ordine il giorno numero 15.

Prego Consigliere Marazzini.

ODG N. 15 prot. 22377 – Documento di piano – DP08 Relazione illustrativa

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Questa un po' una novità perché nelle discussioni degli ordini del giorno presentati dai miei colleghi su questa questione non se n'è mai parlato anche in occasioni precedenti e ci siamo basati su esperienze fatte da altri cittadini e da altre città, magari con una popolazione superiore a quella di Legnano ma comunque sono cittadine che si aggirano sui 100.000 abitanti e, è il fatto di diminuire il carico inquinante nel centro cittadino, evitando che i negozi e i centri commerciali e quant'altro vengano singolarmente forniti direttamente dai propri fornitori e quindi in una via potrebbero arrivare, butto lì, ad esempio 50 camion perché uno va a rifornire il lattaio, l'altro il negozio di calze, l'altro il negozio di alimentari eccetera, quindi in una mattinata un via vai e un traffico della miseria di camioncini che vanno e vengono per fare e svolgere questa attività.

Dato che nei documenti allegati gli esercizi commerciali a Legnano, almeno al 31/07/2010 sono 623, che nella zona centro della città gli esercizi operanti sono 282, dati presi dal piano dei servizi mi pare, e che nella fascia centrale sono 101, e quindi insomma tutto sommato ci sono quasi quattrocento esercizi collocati tra il centro e la fascia attorno al centro.

Quindi cosa si propone?

Si propone di valutare la possibilità di costituire con il coinvolgimento delle categorie economiche e quindi i commercianti e affini, un logistic city center e quindi centralizzare l'arrivo dei beni e delle merci eccetera e poi da lì fare partire un mezzo ecologico o dei mezzi ecologici che vanno a rifornire gli esercizi commerciali del centro città in modo tale da evitare appunto un inquinamento supplementare oltre a quello già esistente, quindi vuol dire mezzi a metano e compagnia bella.

In qualche città questa cosa qui funziona, ha dato lavoro ad una decina di persone e ha anche una certa resa economica e a quanto pare i commercianti sono soddisfatti di questo tipo di servizio.

Quindi pensare un po' un sistema di questo genere in sinergia magari con qualche altro Comune vicino e quindi predisporre un servizio che ovviamente, secondo il mio punto di vista, aiuterà molto la salute dei cittadini e secondo me anche permetterà una vivibilità in un centro cittadino completamente diversa da quella attuale. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi sull'ordine del giorno numero 15?

Consigliere Garofano prego.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Io non lo so se questo progetto è stato realizzato in altre città e applicato in altri ambiti, a me sembra un qualcosa, la pianificazione di diverse attività commerciali, una modalità di distribuzione molto centralizzata e molto sovietica come idea, quella di poter utilizzare delle cose, dei mezzi in Comune dove, come trasportare merci; cioè mi sembra un qualcosa di irrealizzabile.

Probabilmente per mia ignoranza, io non ho mai sentito cose del genere realizzate....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

È iscritto a parlare il Consigliere Ferrè prego.

CONSIGLIERE FERRÉ (Popolo della Libertà)

Per quanto riguarda il centro cittadino esiste già una pianificazione per quanto riguarda la consegna delle merci.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore Faggionato che sicuramente potrebbe essere più preciso di me, comunque vado a memoria, esistono già...

Prima di tutto ci sono dei giorni della settimana in cui si può fare il carico e lo scarico delle merci e sono due giorni alla settimana, due mattine alla settimana fino al massimo alle 10.00 se non vado errato.

Possono entrare nel centro cittadino dove c'è l'attuale isola pedonale solo mezzi che devono fare delle consegne nelle farmacie piuttosto che consegne decisamente importanti dal punto di vista voluminoso, se no ci sono delle zone, degli stalli di carico e scarico dove si ferma il mezzo e poi tramite carrelli od altro vengono effettuate le consegne.

Quindi una sorta di programmazione per quanto riguarda il centro cittadino e nello specifico l'isola pedonale già esiste.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie Consigliere Ferrè.
Prego Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Solo per informare che a Vicenza non mi risulta che non ci siano sovietici o russi, non so che tipo di Amministrazione ci sia ma sovietici a Vicenza non ci sono, a meno che successo qualcosa negli ultimi minuti e sono stati invasi. Comunque....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ci sono gli americani a Vicenza.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Allora siamo al sicuro.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

E la cosa funziona dal 2005 a Vicenza.

Ovviamente Vicenza è una popolazione, l'ho detto prima, superiore e quindi un centro diverso da quello di Legnano, però Legnano più qualche altro Comune potrebbe incamminarsi su questa cosa qui.

So che poi ci sono questi meccanismi appunto perché per prevenire questa situazione di intasamento del traffico in centro città e anche l'inquinamento.

Quindi l'ordine del giorno va in questa direzione, io cerco di guardare al domani, nel senso che se si riesce ad arrivare ad una cosa del genere con mezzi ecologici che possono entrare anche nella zona a traffico limitato, un domani questa zona, questa fascia si allarga, potrebbe essere una buona cosa per la città, per i cittadini e anche per l'Amministrazione.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Tenga pure la parola per l'ordine del giorno numero 16.

**ODG N. 16 prot. 22378 – Collegato al piano di governo del territorio
“Progetti per raggiungere quote di autosufficienza energetica”**

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Il numero 16, questo è un po' un mio pallino questa questione perché, lo dicevo ieri in un emendamento, quindi se la città deve andare avanti, la città deve rinnovarsi, la città deve diventare moderna, la città comunque deve diventare un qualcosa che deve piacere anche agli stranieri, il fatto che nel documento di piano e nel piano di governo del territorio non ci sia una traccia che riguarda le fonti rinnovabili e un piano energetico, un indirizzo che dica da qui a cinque anni, da qui a 10 anni tenteremo di fare qualcosa, credo che rispondere che c'è un impianto fotovoltaico nel parcheggio dell'ospedale o comunque c'è il teleriscaldamento, secondo il mio punto di vista la cosa mi sembra un po' pochina, perché un impianto c'è, entrerà in funzione però insomma la città,

teniamo conto che aumenterà di circa 7.000/8.000 abitanti secondo le previsioni, forse anche di più secondo me, e quindi la necessità di energia sarà sempre maggiore.

Pensare di incamminarci su fonti rinnovabili secondo me non è una cosa di poco conto anche perché i costi energetici stanno aumentando sempre di più.

La cosa mi ha fatto un po' sorridere perché mi è capitato tra le mani questa brochure abbastanza raffinata, non so se è stata fatta l'anno scorso o quando, della città di Legnano, Euroimmobiliare Legnano, intitolata Legnano nuove opportunità nella trasformazione del sistema urbano, Legnano viva, leggo, per non leggere tutto il capitolo, la conservazione delle sue risorse, l'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Io ho guardato di nuovo oggi nei documenti allegati al documento di piano al piano di governo del territorio, o ho letto male o hanno scritto male questi signori qui oppure c'è qualcosa che non torna.

Quindi fare le brochure in inglese anche, che va benissimo ed è una bella pubblicazione, con cartoline su Legnano eccetera, dove si dice che si parla di fonti rinnovabili ma non ne vedo traccia di fonti rinnovabili.

Ripeto, al di là dell'impianto, il fotovoltaico, però secondo me bisogna iniziare a fare qualcosa.

Quindi cosa si chiede, si chiede almeno che il piano di governo del territorio venga integrato con linee guida, non dico una mappatura o un'elaborazione ma delle linee guida per dire ci stiamo incamminando, stiamo pensando che potenzieremo gli interventi le cose eccetera.

Invece siamo nel terzo millennio, se ne parla in tutto il mondo di fonti rinnovabili e quindi di risparmio energetico, e nel piano di governo del territorio non c'è nulla e questo secondo me è un difetto grave. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Legnani.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Grazie.

Marazzini, io penso che le fonti rinnovabili di energia siano già menzionate da quelle che sono i regolamenti, da quello che sono le leggi e che non possano essere a mio avviso materia di imposizione o di quant'altro in un piano di governo del territorio.

Certo è che il Comune di Legnano nell'ambito di quelle che sono le sue possibilità va ricordato che l'impianto fotovoltaico predisposto all'ospedale praticamente è considerato uno dei più grandi d'Italia.

Per cui, il Comune la sua parte la fa e la sollecitazione verso le nuove realtà abitative vengono già sollecitate da quello che è la legge nazionale con le mille possibilità e le incentivazioni per questa linea di apertura verso il futuro.

E lo stesso teleriscaldamento a Legnano è anche esso matrice di una volontà di quest'Amministrazione e di questo Comune a percorrere quelle che possono essere le strade del futuro verso l'innovazione.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

È iscritto a parlare il Consigliere Ciapparelli.

CONSIGLIERE CIAPPARELLI (Popolo della Libertà)

Grazie Presidente, molto brevemente, semplicemente per informare che quanto scritto in quella brochure di Euroimmobiliare ecc., non è assolutamente una panzana in quanto sui tetti, in collaborazione con Euroimmobiliare, sui tetti di Tecnocity è installato e funziona da un anno un impianto fotovoltaico da 100 kilowatt che ha prodotto nel 2010 100.000 kw/ora riducendo del 15% il consumo di energia elettrica di tutte le imprese insediate.

Di conseguenza non c'è bisogno di nessuna politica di pianificazione o di piano di triste memoria, ma il buonsenso porta a fare questi impianti appena si può.

Tra l'altro è previsto l'estensione di questo impianto sul nuovo edificio del centro di cottura. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ordine del giorno 17; prego Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Un attimo Presidente, velocemente, per dire al Consigliere Legnani ok sul teleriscaldamento, non dimentichiamoci che il teleriscaldamento doveva funzionare con biomasse, quindi una fonte, lasciamo stare poi se rispetta l'inquinamento, ma comunque di fatto noi consumiamo gas metano per farlo funzionare perché a biomassa non funziona.

Dovrebbe funzionare a biomasse allora entriamo in quella logica lì.

Abbiamo il teleriscaldamento che però funziona con una fonte che non è rinnovabile ma si consuma e fin quando c'è metano va bene, quando non ce ne sarà più non so, useremo il carbone o qualcosa d'altro.

Questo per precisare la questione.

È importante il servizio ma è estremamente importante che tipo di fonte utilizziamo per fare questo tipo di servizio.

Mi fa piacere, sappiamo che sulle scuole e sul Bernocchi ci sono parti di pannelli eccetera, ma secondo me un Comune si deve attrezzare e, per piacere, perché la polemica politica piace anche a me farla, se vogliamo parlare di piani eccetera, di piano di governo del territorio è impregnato di piani integrati di intervento, di piani attuativi, è un piano unico, tant'è vero che si chiama piano di governo del territorio, e quindi non facciamo polemiche su questo, perché è inutile ripensare a cose che nessuno sta pensando ma è tutta una pianificazione.

Quindi, voglio dire, la logica è questa.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Il numero 17.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Anche qui, non ve la faccio lunga, comunque per quanto riguarda gli insediamenti commerciali di media e di grandi dimensioni noi riteniamo che non ci sia necessità di ulteriore espansione anche perché, proprio nei documenti presentati, insomma, le superfici legate ai centri commerciali, comunque

all'attività commerciale sono già abbondantemente sufficienti per la necessità della città di Legnano.

Quindi continuare ad ampliare queste superfici per queste attività lo riteniamo...

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Mi scusi, siamo al numero 17 che è quello Boschi Ronchi, altopiano autostrada.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

No, scusate, sto seguendo i miei punti, scusate.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Quale stava illustrando Consigliere?.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Era il 131 in realtà.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Va bene, se vuole illustriamo prima il 131, se lo sta già illustrando va bene.

ODG N. 131 prot. 22755 collegato al Piano di governo del quadro conoscitivo del territorio comunale – componente commerciale

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Sabotaggio, mi avete cambiato i numeri; niente di grave.

Si stava parlando della questione commerciale.

Mentre nella realtà ci sono zone ampiamente fornite anzi probabilmente c'è un surplus di attività, ovviamente il centro e le fasce attorno al centro, mentre ci sono quartieri e zone che sono invece in qualche modo in difficoltà e non hanno un'attività costante commerciale.

L'esempio al quartiere Mazzafame, ma ce ne sono anche altre di zone dove ci sono dei vuoti rispetto agli esercizi di vicinato.

Quindi cosa si propone?

Intanto appunto perché nel piano dei servizi non si capisce bene effettivamente queste attività come devono essere distribuite, cioè sono distribuite un po' a macchia di leopardo senza tenere conto, non sono correlate alle effettive esigenze dei vari quartieri e nelle varie realtà cittadine, e quindi proponiamo che proprio perché c'è questa impostazione a macchia di leopardo di fare un'attenta analisi, se vale la pena mettere un'attività commerciale in quella zona, in quella via piuttosto che un'altra, quindi cercando di soddisfare le esigenze di tutta la città.

Quindi proponiamo che ci sia una moratoria per il periodo di validità del documento di piano per quanto riguarda le strutture di media e grande distribuzione, che non se ne sente il bisogno, e invece realizzare mercati comunali coperti nelle zone dove non esiste idonea copertura commerciale.

Questa cosa può sembrare una boutade, ma nella realtà è un po' che la tiriamo fuori perché questa può permettere di consorziale più commercianti, mettere insieme anche associazioni interessate a questo tipo di attività e quindi non si tratta di mandare allo sbaraglio un singolo commerciante per dire vai lì a fare questa attività, come si diceva ieri, e lui dice cosa ci vengo a fare in Canazza, a Mazzafame o in periferia se poi tutti vanno al centro a fare la spesa.

Quindi se invece si studiano questi sistemi e quindi una forma consorziata tra commercianti di varie tipologie, potrebbe essere un mercato coperto senza entrare troppo nel dettaglio, anche bisettimanale, ad esempio in Canazza e bisettimanale a Mazzafame e questo insomma permette di soddisfare le esigenze dei cittadini senza spostarsi troppo avanti e indietro e permetterebbe anche ai commercianti stessi di non trovarsi in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Legnani, siamo 131.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Grazie.

Marazzini io sono qua dal 1994, ho i capelli bianchi, anzi li avevo perché adesso non li ho neanche più, però questi discorsi e cioè di sollecitare attività commerciali in certi rioni, e facciamo nome e cognome tipo Mazzafame, le ho sentite fin dai tempi ancora dell'Amministrazione Turri, poi le ho sentite con l'Amministrazione Cozzi e adesso li sento ancora con l'Amministrazione attuale Vitali.

Si è sempre detto che ahimè non è nel potere dell'Amministrazione di organizzare e indirizzare fare o quant'altro per incentivare il commercio, perché il commercio, me lo spiega anche il buon Ferrè, è una questione di domanda e offerta.

E, lì già si sono aperte negli anni alcune attività.

La collega Caimi mi diceva poc'anzi che anche il discorso del mercatino era stato varato, era stato sollecitato, era diventato realtà ma poi ahimè anch'esso ha dovuto abbassare la serranda come si suol dire.

Quindi, evidentemente voglio dire che c'è qualche problema ma sé il problema si pensa di poterlo superare imponendo o sollecitando con delle agevolazioni eccetera, il Comune questo non lo può fare e non lo può fare perché altrimenti successivamente ci sarebbero altre problematiche, altre richieste, perché a lui che è biondo con tanti capelli sì, e perché a me che li ho grigi e ne ho pochi no. Ripeto, è vero, dispiace però l'attuale situazione normativa, sia che ci sia una Giunta di colore X o di colore Y ahimè non può fare nulla, e questo dobbiamo rendercene conto.

Dobbiamo forse invece sollecitare la realtà e cioè le realtà che sono lì insite abitare o quanto meno a valorizzare loro stesse quei piccoli tentativi che, come sono stati fatti tanti anni fa, magari prossimamente verranno ancora attuati, a fare in modo che dopo pochi mesi o dopo un anno debbano chiudere per necessità virtù.

Quindi secondo me questa roba è la continuità di aria fritta e aria fritta. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Muroli: presenti 30 – assenti 1

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

È scritto a parlare il Consigliere Ferrè prego.

CONSIGLIERE FERRÉ (Popolo della Libertà)

Grazie Presidente.

Su questo argomento avevo già avuto modo di intervenire ieri sera, questa sera cercherò di essere, cerco di essere più preciso su quanto è successo nel passato.

Era già stato trovato un accordo tra un gruppo di ambulanti e quindi il commercio in sede non fissa ma appunto in sede pubblica, un accordo tra l'Amministrazione e gli ambulanti dove sia nella zona Mazzafame che nella zona Canazza, e in modo particolare nella zona Mazzafame era stato preso l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale di fare questa sperimentazione per un anno, dove non si faceva assolutamente pagare l'occupazione di suolo pubblico e lo smaltimento dei rifiuti e gli operatori garantivano, anche qualora gli affari non fossero stati interessanti, si impegnavano comunque a rimanere per tutto l'anno di sperimentazione, per dare proprio un servizio alla zona.

Al termine dell'anno si è tirato, si sono tirate le somme, si è fatto un consuntivo per vedere se valeva la pena agli operatori di rimanere in loco ed eventualmente se valesse la pena per l'Amministrazione comunale di fare degli investimenti, perché poi l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto fare anche degli investimenti: portare l'energia elettrica, mettere le colonnine, portare servizi igienici, anche degli investimenti importanti.

Finito l'anno di sperimentazione gli ambulanti che avevano aderito a questa iniziativa purtroppo hanno dovuto dire non ci stiamo con i costi, non ci stiamo a queste condizioni figuriamoci se poi giustamente dovremo andare a pagare l'occupazione suolo pubblico, lo smaltimento rifiuti e tutte queste cose.

Quindi giustamente l'Amministrazione dice io è inutile che vado a fare investimenti in una zona che è vero che è scoperta dei servizi, però è inutile che vado a fare un investimento se poi non trovo l'operatore che va ad investire e ad operare.

E tutto possiamo dire dei commercianti ma non possiamo dire che siano una pro loco.

Il commerciante di mestiere fa quello e lo fa per guadagnare.

Se non va in una realtà scoperta un motivo ci sarà.

Molto probabilmente la domanda non copre quello che....

Quindi l'ipotesi di andare ad investire per un Amministrazione comunale in un periodo come questo dove già le finanze sono poche, andare ad investire sui mercati coperti è una sfida abbastanza importante che va ben valutata.

Visti i precedenti che ci sono stati, secondo me è una sfida che oggi come oggi l'Amministrazione comunale non si può permettere.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ci sono altri interventi sul numero 131?

Torniamo al numero 17.

Consigliere Marazzini, torniamo all'ordine del giorno 17.

ODG N. 17 prot. 22379 – Documento di piano – DP08 Relazione illustrativa – Punto A “I boschi Ronchi, l’altopiano e l’autostrada”

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Boschi Ronchi, altopiano autostrada.

Questo è un ordine del giorno molto preciso e che riguarda l'ex colonia elioterapica che si trova proprio in quel contesto, diciamo pure nei Boschi Ronchi sostanzialmente, si trova lì.

Quindi la storia di questa ex colonia credo che l'abbia accennato ieri sera durante la presentazione degli emendamenti, comunque una struttura nata e costruita nel 1938, da questo gruppo di architetti che l'acronimo corrisponde BBPR e quindi una struttura di estrema importanza per quanto riguarda almeno l'architettura italiana.

Poi nei tempi del dopoguerra è stata parzialmente trasformata in una struttura centro di un mutulesi e poi abbandonata credo dopo la metà degli anni 60 e poi lasciata lì a mo di deposito e magazzino dell'azienda ospedaliera.

Quindi, secondo il mio modesto parere, questa struttura andrebbe recuperata almeno perché parte della struttura originaria è tuttora esistente ed è ancora in piedi e quindi potrebbe diventare un luogo non solo di interesse, se non proprio storico comunque di interesse per quanto riguarda appunto l'architettura.

So che nel corso del tempo diversi studiosi sono venuti a Legnano per visitare questa struttura, si sono fatte tese su questo tipo di lavoro.

Sarebbe quindi veramente un peccato lasciarla andare, abbandonarla, lasciarla lì finché veramente crolla per terra e poi non so che cosa succederà.

Quindi, proprio perché lì siamo in un'area di decollo e quindi i Boschi Ronchi è un'area di molto interesse per l'Amministrazione comunale, secondo me si tratterebbe di abbinare questo interesse dell'area Boschi Ronchi anche a questa struttura.

Sappiamo, so che la proprietà fa capo all'azienda ospedaliera, non so che cosa intende fare l'azienda ospedaliera di questa struttura e di quanto c'è annesso, ma penso che si possa concertare con la stessa azienda un ragionamento e mettere a disposizione della città questa struttura che potrebbe diventare un luogo di interesse pubblico, attività che poi si potranno definire in seguito.

Ma non solo, ma potrebbe diventare anche un luogo in cui si comincia a pensare, tornando al discorso delle fonti rinnovabili, magari ad installare un qualcosa che possa essere utilizzato per la Canazza alta perché, come dicevi ieri, la Canazza alta per ragioni tecniche non potrà essere raggiunta dalla rete del teleriscaldamento.

Si potrebbe però comunque pensare ad una forma di autosufficienza energetica ma questo è un altro discorso.

Adesso quello che interessa è recuperare questa struttura per riportarla in vita e poi dopo trovare la giusta destinazione. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Prego Sindaco.

SINDACO

Consigliere Marazzini, per come ha scritto l'emendamento per noi può essere accolto poi, cioè l'ordine del giorno; poi nella descrizione adesso ha allargato un po' gli orizzonti che dovranno valutare ovviamente le esigenze e le necessità economiche e le disponibilità dell'azienda ospedaliera.

Quindi da parte nostra all'ordine del giorno può essere accolto.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Bene grazie.
Prego Consigliere Legnani.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Mi accomuno con quanto dichiarato dal Sindaco sulla bontà dell'ordine del giorno per il recupero della struttura che è una realtà storica di Legnano e che conseguentemente, come tutte le realtà storiche devono essere mantenute e devono essere apprezzate.

Poi quello che sarà la possibilità e il come lo si potrà valutare come giustamente ha detto il Sindaco successivamente, però come gruppo che qui rappresento accomuno il voto positivo su quest'ordine del giorno grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono altri interventi su questo?

Siamo al numero 132.

Prego Consigliere Marazzini. Ricerca fondazione Cariplo.

ODG N. 132 prot. 22756 – Piano dei servizi – SP03 Relazione illustrativa

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Sì, questo è un ordine del giorno che riguarda la questione degli alloggi.

Quindi leggo così almeno chi non l'ha detto sente un po' quali sono le premesse per poi gli impegni.

Secondo una ricerca effettuata dalla fondazione Cariplo, siamo nel 2007, risultano a Legnano circa 3.000 alloggi invenduti più 1.000 alloggi in attesa di essere costruiti ma già previsti nei piani attuativi a fronte di una domanda di affitto a costi accessibili pari a 1.350 unità.

Ovviamente fondazione Cariplo avrà indagato con i suoi strumenti e riporta questi dati.

Che secondo recenti monitoraggi eseguiti da operatori del settore, oggi in costruzione vi sono 1.158 appartamenti di cui solo un terzo venduti.

Che il prezzo medio di un appartamento al mercato libero era di poco inferiore a € 2.500 a metro quadrato.

Che il prezzo di un appartamento in edilizia convenzionata di tre locali con box e cantina supera i € 160.000, importo fuori dalla portata delle tasche di molte famiglie legnanesi.

Ecco, questi € 160.000 si riferiscono ad un bando della Aler che ha esposto nei propri uffici, varie tipologie di appartamenti, quindi si va da 160.000 a 240.000 a seconda del numero dei locali e compagnia bella.

Quindi, a fronte di questa situazione dove anche l'edilizia convenzionata, la famiglia che ha un reddito secondo me e secondo noi fa comunque fatica a sostenere questi tipi di costi, anche pur facendo un mutuo comunque diventerebbe un mutuo piuttosto esoso, pensiamo se c'è la possibilità che la Giunta e il Sindaco si impegnano a promuovere la costituzione di un ente cooperativo a partecipazione comunale, che oltre a censire e monitorare le unità abitative inutilizzate abbia lo scopo sociale di prendere in carico tale unità offrendo ai proprietari idonee garanzie, ovviamente non essendo una cosa obbligatoria chi ci sta, tale unità abitative saranno destinate esclusivamente a soggetti economicamente più deboli ad affitti contenuti o convenzionati.

Questa è la richiesta; grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Radice.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Grazie Presidente.

Solo per dire questo, che quella che propone il Consigliere Marazzini in questo ordine del giorno è una delle possibilità che noi provavamo a fare intravedere con due emendamenti, se non ricordo male, che abbiamo presentato lunedì sera.

Quindi sostanzialmente ci trova pienamente d'accordo, i dati che fornisce li conosciamo bene perché sono ricerche realizzate appunto da alcuni ricercatori dell'istituto per la ricerca sociale sul territorio per cui parlano da sole e confermano un po' quello che cercavo di dire l'altra sera, lunedì sera presentando quegli emendamenti.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie. Ci sono altri interventi?

Consigliere Giordano prego.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Grazie Presidente.

Solamente per ribadire che questo ordine del giorno si avvicina di molto ad un emendamento che ho presentato ieri sera per cui è evidente che insieme a tutti gli altri lo voterò e quindi è una dichiarazione di voto, lo voterò con molta convinzione. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È scritto a parlare il Consigliere Garofano.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Diciamo che questo ordine del giorno presentato dal Consigliere Marazzini potrebbe avere una sua logica.

Innanzitutto ha ricordato come gli appartamenti messi in vendita dall'Aler sono appartamenti che vengono venduti ad un prezzo che si avvicina molto, proprio per una sostenibilità economica ai prezzi di mercato per cui avvicinarsi al sociale attraverso la vendita di case o canone agevolati si scontra sempre con un requisito, con un vincolo di bilancio che è quello del denaro e delle risorse.

L'Aler che è nata proprio per, quindi è un'azienda regionale che dovrebbe avere risorse per fare appartamenti a canone agevolato oppure venderli a prezzi tra virgolette politici, ricordo a me stesso e allo stesso Marazzini che pratica una politica di prezzi degli affitti che si avvicina sempre di più ai prezzi di mercato perché c'è il problema della sostenibilità.

Poi questa appartamenti, si parlava di 3.000 + 1.000 quindi 4.000 appartamenti che sono invenduti, giustamente mi è percorso il brivido del fatto che dovrebbe

essere una trattativa privata, quindi si dovrebbero fare avanti i privati che dovrebbero affittare a canone concordato.

Anche lì le risorse per integrare, immagino che devono essere a carico del Comune se non ho capito male.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Quindi già ci sono delle cose del genere che il Comune si fa carico di famiglie a canone agevolato già ci sono e quindi sarebbe una estensione che a mio modo di vedere si scontra con quelle che sono le risorse delle casse comunali.

Quindi al di là dei libri dei sogni bisogna fare i conti con quella che è la realtà pratica.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Prego Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Absolutamente una risposta non polemica nel senso che è un tentativo, poi ovviamente bisogna comunque studiare i tentativi e le sperimentazioni, bisogna comunque poi farle per arrivare ad una specie di borsa nella quale il Comune diventa un po', più che il mediatore quello che gestisce un po'.

Quindi il privato disponibile a dire un appartamento sfitto, fermo, utilizzato che è lì, e il Comune che attraverso questo ente, noi l'abbiamo chiamato ente cooperativo, potrebbe essere appunto una borsa delle case sfitte dove dice ci assumiamo, sarà una polizza, una fidejussione comunque nel caso in cui chi entra non paghi l'affitto, ripeto va studiata la cosa, ma nel frattempo ovviamente persone in grado di pagare l'affitto a canone agevolato.

Il Comune non ci deve mettere la differenza, un canone in cui chi entra dice me lo posso permettere tranquillo che nessuno mi butta fuori eccetera.

Poi i casi di emergenza che già il Comune segue purtroppo quelli saranno comunque cronici, ci sarà sempre una quota annuale di famiglie alle quali bisognerà pagare l'affitto o integrare l'affitto.

Però proprio questo è un percorso un po' diverso perché c'è proprio quella fascia di mezzo che non può né comprare un alloggio al mercato libero e che farebbe fatica a farsi carico anche di un alloggio Aler.

Tra l'altro avendo magari un reddito non rientra magari nella categoria perché l'ISEE maledetta dice che comunque tu hai un reddito e una fonte di guadagno non rientra nella categoria del disagio comunque che può ottenere il sostegno comunale, quindi si lavora attorno a quella fascia lì. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Prego Sindaco sull'ordine del giorno 132.

SINDACO

Consigliere Marazzini, secondo me un'idea del genere la vedo completamente inattuabile; completamente inattuabile perché non vedo come il Comune possa costituire enti o società che sia, e prendersi in carico, che vuol dire in qualche

modo pagare o farsi carico di garanzie per immobili che non sono di proprietà del Comune.

È veramente una cosa demagogica ed è una utopia una cosa del genere.

Quindi, la risposta all'emergenza abitativa in parte viene data dal Comune sulle fasce più deboli con agli strumenti scarsi che abbiamo, in parte come diceva il Consigliere Garofano viene data dalla Aler, in parte per quelle fasce invece un pochetto più abbienti mi sembra che sia stata data anche a livello programmatico con un aumento dell'offerta delle unità abitative che dovrebbe venire grazie alla tassazione separata che è entrata in vigore poche settimane fa.

Quindi penso che quello sia una vera risposta alle necessità di quelle fasce cui lei faceva riferimento.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ordine del giorno numero 133.

ODG N. 133 prot. 22758 – Collegato al Piano di governo del territorio. Piano delle regole

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Una battuta su quanto ha detto il Sindaco, che sia magari utopistico mi va bene ma demagogica no, perché non voglio fare demagogica.

Magari è utopica la cosa ma con l'utopia magari si riesce anche ad andare avanti, non si sa mai.

Quindi assolutamente niente demagogie.

Premetto che questo ordine del giorno può darsi che l'abbiamo pezzato in pieno sul valore e sui dati; l'abbiamo pezzato in pieno?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

L'ultimo dice, il 133?.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Le lascio la parola allora.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Fateglielo illustrare.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Il 133 nel senso che immaginavo, però è venuto così e se lo ritenete un emendamento va bene, mi fermo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Sì, è molto tecnica la cosa e sostanzialmente rispetto agli edifici classificati in categoria D dove insomma la completa ristrutturazione o la demolizione totale o

ricostruzione, quest'operazione viene premiata con un indice di edificabilità di 0,40 metro quadro su metro quadro più un premio di 0,10 e un'ulteriore compenso per opere di urbanizzazione varia di 0,05 metri quadrati su metro quadro, nelle varie tipologie di edifici riconosciuti dal piano, le ville isolate che rientrano in questa tipologia non hanno nessun vicolo edificatorio e quindi sfruttando al massimo gli indici di edificabilità potrebbe capitare che se si demolisce una villa, si demolisce una villa per costruire un palazzo di cinque piano per cui va posto un vincolo su questo tipo di edifici. Quindi riconosco che potrebbe essere un emendamento, quindi si chiede di mantenere dei parametri morfologici pre-esistenti insomma.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Ci sono interventi su questo punto?

Nessun intervento.

Consigliere Rotondi prego.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Come dichiarazione di voto sul pacchetto degli ordini del giorno.

In alcuni casi, su singoli ordini del giorno noi esprimeremo un voto di astensione e brevemente la motivazione.

Al di là del condividere il tema piuttosto che l'istituzione, il servizio, l'obiettivo oggetto dell'ordine del giorno, noi ci troviamo a non poter sovrapporre la localizzazione prevista nell'ordine del giorno del collega Marazzini con localizzazione che noi abbiamo previsto a nostra volta i nostri atti, per cui si verrebbe a creare evidentemente una situazione di conflitto.

Per cui condividendo ed esprimendo apprezzamento per la proposta del tema, però non possiamo ovviamente condividere la soluzione concreta proposta. Grazie.

VOTAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA LEGNANESE (vedi schema riassuntivo allegato)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Invito i Consiglieri ad entrare in aula per favore.

Facciamo le presenze per piacere; 30. Assente Guarnieri. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 11. Dichiaro chiusa la votazione.

2 favorevoli, 18 contrari, 10 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 12. Dichiaro chiusa la votazione.

7 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 13. Dichiaro chiusa la votazione.

7 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 14. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 15. Dichiaro chiusa la votazione.

7 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 16. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione **sull'ordine del giorno numero 17**. Dichiaro chiusa la votazione.

30 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale accoglie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 131. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 132. Dichiaro chiusa la votazione.

7 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 133. Dichiaro chiusa la votazione.

12 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Adesso abbiamo gli ordini del giorno presentati dal gruppo consiliare di Pietro Italia dei Valori.

Sono quattro ordini del giorno, dal numero 66 al numero 70. Consigliere Giordano se desidera ha la facoltà di illustrarli. Prego.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Scusate un attimo per piacere che non sento quello che dice il Consigliere Giordano.

Usi il microfono innanzitutto Consigliere Giordano.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Non è acceso.

No, Consigliere non sento niente, schiacci il microfono e parli a microfono aperto. Prego.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Dicevo una precisazione, io ho il numero 71, il 72, 73 e il 74.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Ah, sì, stavo leggendo gli emendamenti ha ragione, siamo dal numero 71 al numero 74.

Siamo al numero 71 prego.

ILLUSTRAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI

ODG N. 71 prot. 22440 – Collegato al PGT “Creazione aree fruibili in corrispondenza della stazione ferroviaria”

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Il primo, il numero 71, si riferisce al piano dei servizi e quindi SP 02 che cita la stazione ferroviaria viene identificata come porta di accesso privilegiata a Legnano, a pagina 42.

Nel documento di piano DP 08 a pagina 34 si prevede l'attivazione di una fitta rete di linee automobilistiche di trasporto pubblico e si prende altresì atto della necessità di predisporre adeguati percorsi di accesso.

Aggiunge ancora, la viabilità delle aree limitrofe a detta stazione è caratterizzata da condizioni di traffico spesso congestionato.

Da ultimo, l'area della stazione è gravemente carente di servizi pubblici finalizzati a facilitare il trasporto delle persone.

Ecco, noi con quest'ordine del giorno impegnavamo il Sindaco e l'Assessore competente a creare le condizioni idonee a realizzare, in corrispondenza della stazione ferroviaria, aree fruibili come stazioni di interscambio tra mezzi pubblici.

Ecco, il senso dell'ordine del giorno vuole evidenziare la mancanza di una azione capace di assolvere alla funzione di interscambio tra mezzi pubblici.

Al di là di quanto si andrà a deliberare sul PGTU sul quale l'altro sabato, se ricordo bene, c'è stato un primo incontro presso il comando dei vigili, bisognerà però ammettere che attualmente non esiste una funzione organica capace di assolvere a questo necessario bisogno.

Si pensi ad esempio ad un'area dove poter contare sulla confluenza dei mezzi pubblici come d'altro canto avviene in molte città italiane.

Si pensi anche alla possibilità che, per chi arriva a Legnano, abbia la possibilità di interscambiarsi con mezzi pubblici senza dover percorrere centinaia di metri e magari vedersi sfilare la coincidenza per pochi secondi.

Inoltre, si pensi anche alla prossima apertura di Expo 2015, alla possibilità per chi arriva dalla provincia di andare incontro a notevoli difficoltà per raggiungerla e, da ultimo, si osservi anche che i viaggiatori che giungono in stazione alle volte non sanno come raggiungere Malpensa.

Così si può avere in maniera molto concreta un quadro dell'intera materia.

Nasceva da questa considerazione questo impegno che chiedevamo al Sindaco e all'Assessore in maniera che possa produrre azioni mirate su questo o su questa sempre più crescente necessità. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Tripodi: presenti 29 – assenti 2

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei. Ci sono interventi?

Consigliere Legnani prego.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Grazie Presidente.

Marazzini, mi sembra che...; scusa, Giordano, mi sembra che su questa problematica nelle varie esposizioni del piano di governo del territorio se ne fosse già parlato, che c'era la volontà e il desiderio di organizzare nei sensi che tu hai proposto nel tuo ordine del giorno, fermate autobus, spostamento di alcune cose per organizzare questo.

Per cui chiedo eventualmente; dov'è l'Assessore?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

È possibile avere una risposta da parte dell'architetto Engel?

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Prego.

ARCHITETTO ENGEL – ESTENSORE DEL PIANO

Dunque, la questione sollevata è in realtà materia che verrà approfondita, come giustamente è stato indicato nel PGTU.

Le linee fondamentali di quello che sarà il contenuto del PGTU sono però riportate sia nella relazione del documento di piano sia nella relazione del piano dei servizi.

Voi ricorderete che proprio sul ruolo centrale della stazione quindi sulla riorganizzazione degli spazi, lì c'è un capitolo che se non ricordo male si intitola la porta di Legnano, parlando della stazione, si tende proprio ad evidenziare il ruolo fondamentale di quello spazio, oltre che nello schema complessivo della mobilità e in particolare del trasporto pubblico locale, c'è uno schema contenuto nel documento di piano e poi ulteriormente precisato nel piano dei servizi che è proprio una raggiera che parte dal bollo rosso sopra la stazione ferroviaria e si dirama nelle diverse direzioni.

Quindi l'affermazione dell'importanza di quel luogo e dell'importanza di attrezzarlo in maniera tale da rispondere alle diverse esigenze che lei ha in qualche modo sottolineato è chiarissimamente delineato in questi documenti.

Molto più in là il piano di governo del territorio non si muove perché domanda ad uno strumento di settore di fare i necessari approfondimenti.

Per la verità in parte allo strumento di settore e per l'altra parte, una volta confezionato lo strumento di settore e discusso e anche precisato il ruolo dell'area attorno alla stazione, poi sarà un problema di opere pubbliche che verranno programmate per la realizzazione di.

In questo caso in più noi abbiamo il problema che tutti conosciamo della probabile, non si potrebbe più dire certa, futura delocalizzazione, trasferimento della stazione in una posizione leggermente più a sud e quindi si aprono delle opportunità, anche dei problemi ma delle opportunità di riorganizzazione di quello spazio nel quale oggi gli autobus, per esempio, fanno fatica a circolare.

Lì c'è un problema di ridisegno complessivo.

Si potrebbe anzi dire, anche se questo per la verità è una specie di vicolo cieco che abbiamo imboccato ad un certo punto dell'elaborazione del piano e poi abbandonato anche perché non era più così urgente, si potrebbe anche valutare proprio l'opportunità in corrispondenza con gli interventi sulla linea ferroviaria, di immaginare nuovamente quell'intero nodo, il crocevia tra la linea ferroviaria e la strada principale, lì c'è un punto che potrebbe essere potenzialmente anche molto bello e che invece adesso non porta il segno di questa importanza.

Però più in là di così in questo momento non si poteva andare.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Consigliere Giordano prego.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Una breve replica.

Prendo atto architetto, avevamo letto anche noi peraltro di questo tipo di impedimento.

In realtà, come dicevo prima, sabato scorso insieme al Consigliere Marazzini eravamo proprio al comando dei vigili e abbiamo sentito il funzionario, il direttore di Polinomia che in pratica ha illustrato, anzi a dirla tutta ha cercato anche criticità per la verità ai pochi cittadini presenti data l'ora, ma poi c'è stato anche affermato che questo tipo di convocazione era necessaria per effetto di normative di legge.

E allora da cui questo tipo di incertezza tanto che l'ordine del giorno voleva proprio appurare verosimilmente quanto evidentemente (incomprensibile).

Comunque grazie per la risposta.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Altri interventi sul numero 71?

Passiamo all'ordine del giorno numero 72.

Prego Consigliere Giordano.

ODG N. 72 prot. 22443 – collegato al PGT “Riduzione area della zona di particolare rilevanza urbanistica”

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Con quest'ordine del giorno invece fa riferimento alle norme tecniche di attuazione del piano dei servizi, paragrafo 13.3 perimetro del centro abitato, in merito alla individuazione del perimetro del centro abitato.

Noi abbiamo fatto una considerazione che questa delimitazione comporta la classificazione dell'area di che trattasi come zona di particolare rilevanza urbanistica ai sensi della legge 122/89 e quindi impegnavamo l'Assessore competente a rivedere la perimetrazione del centro abitato riportata nella carta del piano dei servizi, e quindi la SP 01, riducendo l'area della zona di particolare rilevanza urbanistica in modo tale che il sistema di parcheggio a pagamento venga delimitato all'indispensabile, mantenendo una adeguata dotazione di parcheggi liberi.

Quindi, il senso di quest'ordine del giorno vuole dimostrare che da una parte dell'intera città viene classificata come zona di particolare rilevanza urbanistica. Dirò che questa perimetrazione, secondo quello che ho potuto capire, intende scoraggiare l'impiego di mezzi privati in favore di quelli pubblici e questo è lodevole.

Ma bisogna anche considerare che la qualità degli stessi, parlo dei servizi pubblici, non assolve adeguatamente ai bisogni dei cittadini al punto da rendere necessario l'utilizzo del mezzo privato.

Mi sono chiesto, se ancora una volta questo benedetto PGTU potrà assolvere a questo importante servizio.

Finora mi è parso di capire, la situazione critica è nota a tutti e quindi volevo sottolineare che le misure di monetizzazione della sosta non appaiono adeguate a risolvere i problemi legati al traffico automobilistico privato quando le stesse non siano accompagnate da idonee provvedimenti di potenziamento del trasporto pubblico o su due ruote.

In carenza di alternative i cittadini che hanno necessità di spostarsi si vedono costretti a pagare le tariffe imposte per sosta e transito senza rinunciare all'uso dell'auto.

In questo modo le misure di regolamentazione della sosta possono trasformarsi...

(cambio DVD)

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

...una mera esazione dei contributi senza che ne derivi un reale vantaggio per la vivibilità della zona.

In buona sostanza, l'ordine del giorno vuole ridurre la zona di particolare rilevanza urbanistica limitandola quanto più è possibile in maniera che la modalità di parcheggio tassato venga ridimensionato e conseguentemente avere un proporzionale adeguamento di parcheggi gratuiti.

Questo è il senso del mio ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Ci sono interventi?

Ordine del giorno numero 73.

Prego Consigliere Giordano.

ODG N. 73 prot. 22444 – collegato al PGT “Esclusione area dell’ospedale dalla zona di particolare rilevanza urbanistica”

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Questo ordine del giorno per tanti versi assomiglia a quanto appena descritto.

Si rifà anche questo alle norme tecniche di attuazione al piano dei servizi, sempre paragrafo 13.3 perimetro di centro abitato, in merito all'individuazione del perimetro del centro abitato.

La considerazione che abbiamo fatto insieme ai miei colleghi di partito è che questa delimitazione comporta la classificazione dell'area di che trattasi come zona di particolare rilevanza urbanistica ai sensi della legge 122/89.

La carta del piano dei servizi SP01 nella quale appare evidente come l'area del nuovo ospedale e del parcheggio di pertinenza rientrino nel perimetro di centro abitato.

Fatte tutte quante queste considerazioni e attestazioni impegnavo l'Assessore competente a rivedere la perimetrazione del centro abitato riportata nella carta del piano dei servizi esse SP1 affinché l'area dell'ospedale e del parcheggio di pertinenza venga esclusa dal perimetro del centro abitato e non sia quindi classificata come zona di particolare rilevanza urbanistica ai sensi sempre di quella legge benedetta 122/89.

Come è noto, il mio partito da parecchio tempo con una petizione sta raccogliendo delle firme tese a modificare l'annunciato proposito e oggi abbiamo letto un articolo sulla stampa locale, di istituire la sosta a pagamento presso il nuovo ospedale civile.

Nella richiesta si fa riferimento al fatto che chi si reca in ospedale lo fa per una stretta necessità legata essenzialmente allo stato di salute dei malati e dei proprietari, al proprio lavoro o professione, anche a motivi di studio, al fatto che nei pressi dell'ospedale non sono presenti aziende, tantomeno attività commerciali o insediamenti abitativi, che in qualche modo potrebbero usufruire in maniera non funzionale dei parcheggi d'ospedale.

Si fa riferimento anche all'aspetto che l'ospedale è ubicato in zona decentrata dalla città ovvero e in zona non facilmente raggiungibile.

Inoltre si fa anche rilievo che i mezzi pubblici non garantiscono corse adeguatamente frequenti in relazione al numero di persone che usufruiscono dei servizi ospedalieri e, da ultimo, alla presa d'atto che nella pianificazione della struttura e nella sua progettazione sono già contemplate le aree di parcheggio che sono parte integrante del progetto stesso, e quindi pagate dai cittadini sia nella fase di studio che in quella di realizzazione.

Premesso tutta quanta questa tiritera, dirò che a nostro modo di vedere, parlo insieme al mio gruppo di lavoro, come non rilevare una insistita azione tesa ad aggravare ancora più la situazione economica delle famiglie già sottoposte a maggior ed ulteriori sacrifici da una crisi economica perdurante?

Come non cogliere l'esortazione dei cittadini meno abbienti a rivedere l'intera vicenda tenuto conto che all'ospedale ci si reca perché costretti?

Queste sono essenzialmente le ragioni che ci hanno portato a fare questo tipo di petizione e che poi dà origine al tipo di ordine del giorno che ha testé citato.

Altro non mi pare di dover aggiungere se non mi pare aver letto oggi che in questo articolo che non ricordo bene la testata ma non è importante, mi pare di aver letto che ci sarebbero delle tariffazioni particolari e questo suona quasi come una presa d'atto, almeno a nostro modo di vedere, sul fatto che effettivamente le nostre ragioni che ho appena edotte non siano campate per aria. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Garofano prego.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Questo è uno degli ordini del giorno in cui secondo me tacere sarebbe come un'ammissione di colpa.

Le deduzioni portate dal Consigliere Giordano a mio avviso non hanno alcuna attinenza, perché le tariffe che il Comune intendeva applicare al nuovo ospedale non sono mai state discusse e non sono mai state presentate, si è sempre parlato di tariffe agevolate, per cui ora si parla, vengono fuori quello che è il quantum, si parla di 50 centesimi l'ora per le prime due ore, un'inezia.

Teniamo presente che questi soldi, questi contributi, queste tariffe vengono pagate prevalentemente dai cittadini che non sono di Legnano, per cui ogni qualvolta si fa una proposta si predilige sempre la strada più demagogica, ormai e sembra quasi un'offesa, ma la strada più breve, la strada più efficace dal punto di vista elettorale e non si riflette su quelle che sono le esigenze della città.

Ogni servizio che viene offerto c'è giustamente una tariffa da pagare.

Io mi chiedo in alternativa a questa gratuità di parcheggi sia del nuovo ospedale sia nella zona del centro, si parla di oltre 1.000.000 di euro soltanto nei parcheggi centrali della città di Legnano, dove reperire le risorse.

Anche io sono per il parcheggio gratuito ovunque, non solo nel centro della città ma anche nel nuovo ospedale, ma ci sono delle esigenze economico finanziarie che quando vengono a cessare bisogna indicare quale sia la strada che, secondo me, ad esempio con il nuovo ospedale sarebbe molto più penalizzate con i cittadini di Legnano che già sopportano un aggravio di traffico, un aggravio di spesa, un aggravio legato anche all'autobus che è stato messo a disposizione per congiungere la città di Legnano con l'ospedale; quindi tutte le spese che gravano sui cittadini di Legnano.

Quindi ora anche la gratuità del parcheggio sarebbe a mio avviso un'ulteriore aggravio.

Per ora non lo so quantificare ma immagino che un terzo di coloro che pagheranno questa tariffa irrisoria saranno cittadini di Legnano e due terzi verranno da fuori.

Altrimenti Legnano offre servizi con il nuovo ospedale e paga per tutti.

Questo, a mio avviso, è un'idea e un principio che non può reggere, non sta in piedi, ed ecco perché molte volte ci si accalora e ci si arrabbia, e ci si stizzisce per delle, ad esempio per delle petizioni che sono sacrosante.

Io non farei petizioni su tutto, io non farei pagare niente, non farei pagare neanche la TIA, non farei pagare l'Ici sulla seconda casa, su nulla, però a fronte dei servizi occorrono delle risorse, perciò si arriva alla conclusione che si fa demagogia perché se non si indica poi chi deve pagare questi servizi, questi parcheggi, a quali risorse attingere; mentre mi sembra giusto e opportuno far pagare quel minimo a tutti, anche e soprattutto a coloro che vengono da fuori che vanno a gravare sulla città di Legnano, sia come traffico che come collegamenti di autobus eccetera.

Poi da quello che leggo anche io sui giornali, le persone malate avranno chi tariffe agevolate, chi sarà gratuito, quindi non è che si farà attività di sciacallaggio sulle persone, un termine a me caro, sulle persone che verranno portate all'ospedale, persone al pronto soccorso verranno fatte pagare, questo è fuori discussione; chi va all'ospedale perché deve essere soccorso avrà il parcheggio gratuito.

Gli ospiti pagare 50 centesimi l'ora.

Poi, a quanto mi risulta, la stragrande maggioranza degli ospedali soprattutto in Lombardia, sono tutti a pagamento e pagano tariffe molto più alte e molto più sostanziose.

Quindi iniziare un braccio di ferro politico su quello che deve essere oppure intravedere una retromarcia da parte addirittura dell'Amministrazione perché applica tariffe agevolate, le tariffe agevolate sono sempre state dette.

Ora, per la prima volta incominciano, perché stanno quantificando e stanno vedendo quali possono essere le entrate, esce finalmente dico io quella che è la tariffa e quindi si parla di 50 centesimi all'ora.

Però io da quando è stato messo in piedi il parcheggio a pagamento, da quando è stato progettato ho sempre sentito parlare di tariffe agevolate e quindi non sono un indietro dell'Amministrazione a fronte di accuse lanciate in Consiglio comunale, non c'è nessuna correlazione di causa ed effetto, le tariffe sono state da sempre previste agevolate. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI (Insieme per Legnano)

Grazie Presidente.

Un secondo solo per cogliere l'occasione per dire una cosa a questo proposito.

Il senso della petizione, anche del fatto che noi avevamo aderito, perché siamo consapevoli che è stato fatto un investimento che in qualche maniera bisogna rientrare da questo investimento, però in ospedale ci vanno cittadini di Legnano e di fuori Legnano ma ci vanno dei cittadini che si trovano in situazioni particolari di malattia.

Ci sono magari anche quelli che devono andare per periodi lunghi, magari tutti giorni a fare certi tipi di terapie per cui nello studiare delle agevolazioni che non siano, che tengono in considerazione anche lo stato di salute dei cittadini che si recano all'ospedale, per cui quelli che devono fare magari terapie particolari abbiano delle agevolazioni maggiori e comunque il costo sia basso per tutti ma soprattutto per queste persone particolari. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Prego Sindaco.

SINDACO

Questa è una cosa ragionevole ma, Consigliere Rossi, la deve chiedere all'ospedale, nel senso che il Comune prevedrà delle tariffe che sono quelle che il gestore e realizzatore del parcheggio definirà con noi per permettersi di coprire l'investimento.

A me sembra che questa polemica sia demagogica, strumentale e irresponsabile e io questo l'ho già detto in più di una circostanza.

Demagogica e strumentale lo ha spiegato perfettamente il Consigliere Garofano, irresponsabile perché noi molte volte ci dimentichiamo, anzi voi molte volte vi dimenticate, in questa circostanza soprattutto, di essere amministratori del Comune di Legnano.

Il Comune di Legnano ha approvato un progetto che era già definito che sarebbe andato in project financing ad Amga, Amga deve rientrare dall'investimento.

Se voi volete che le tariffe siano gratuite, quindi che non si paghi il parcheggio, in fase di bilancio, in una variazione, in assestamento o in bilancio preventivo fate un emendamento e prevedete copertura a questa spesa.

Questo è il modo per non fare demagogia e per non essere irresponsabili.

Levate risorse ad altri servizi del Comune e date risorse per il parcheggio dell'ospedale a favore di cittadini non di Legnano.

È questo che dovete fare; fate gli irresponsabili.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consigliere Rossi, lei sa che non potrei darle la parola.

CONSIGLIERE ROSSI (Insieme per Legnano)

Non voglio fare polemica.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consigliere Rossi la prego di essere breve perché non dovrei.

CONSIGLIERE ROSSI (Insieme per Legnano)

Grazie.

Brevissimo non è demagogia, io facevo solo presente visto che penso che siate valutando oggi i tipi di agevolazioni da introdurre nel pagamento dei posteggi, che vengano considerate le tipologie di utenti del posteggio, e penso che con delle collaborazioni con l'ospedale si possono trovare anche dei sistemi efficaci in questo senso; tutto qua.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

Consigliere Giordano prego.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Molto brevemente, veramente, con estrema pacatezza, escludo a priori la demagogia a cui faceva cenno il Sindaco.

Quello che ci ha portato a portare avanti questa nostra petizione è suggerito da aspetti assolutamente condivisi da centinaia, da migliaia di persone che evidentemente ci hanno dato questo input.

Quindi, quando si dice che noi facciamo della demagogia francamente trovo inopportuna questo tipo di argomentazione.

Quanto poi al discorso che in quasi tutte le città della Lombardia si paghi il parcheggio, mi permetta di obiettare Consigliere Garofano, come dire, mi spiace alle volte quando anche lui fa riferimento ad aspetti demagogici che naturalmente respingo con fermezza.

Guardi, se vuole proprio avere una esatta considerazione, da qui a Busto Arsizio ci sono cinque chilometri, lei vada a vedere per cortesia Busto Arsizio che cosa pagano.

Ci sono sì dei parcheggi a pagamento esattamente di fronte al pronto soccorso, ma ce ne sono tanti altri che evidentemente a questa esigenza, all'esigenza di avere parcheggi gratuiti corrispondono.

Si faccia una capatina e vedrà che quanto le sto dicendo risponde esattamente alla realtà.

Così come accade a Gallarate.

Se lei va nella zona dei parcheggi paga il suo parcheggio ma c'è questa possibilità, essendo in un centro abitato, di andare maniera gratuita. Questo, ripeto, Garofano, senza nessun'ombra di polemica e in assoluta pacatezza e serenità. Grande.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Sì, certo.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

A sostegno dell'ordine del giorno, il problema purtroppo, adesso al di là della necessità o meno di sostenere una tariffa per il parcheggio perché ci sono investimenti eccetera, e questo diciamo che è anche comprensibile, e che purtroppo, proprio perché l'ospedale è stato costruito in quel luogo e in quella zona, la gente è obbligata ad andare lì e pagare, non ha alternative.

È questo che nel modello che si è scelto non si è tenuto conto.

Uno deve andare lì e lì non può parcheggiare l'auto su via Novara o da un'altra parte, deve portarsi al parcheggio dell'ospedale interno di quell'area e deve pagare.

Poi immagino che si penserà a tariffe agevolate e quant'altro però effettivamente andava pensata un'area all'interno di sosta senza tariffa, a rotazione, per le cose veloci e brevi, prenotazioni e quant'altro perché effettivamente quello che dà fastidio è l'obbligo, nel senso che non hai...

È vero quello che dice Garofano, vai alla Mater Domini il parcheggio lo paghi, sia sotto che sopra, però magari c'è il parcheggio della ex Esselunga che è libero, c'è un disco orario, uno parcheggia lì e non paga.

Mentre lì hai questo obbligo e quindi il cittadino sente insomma, devo andare lì ho la necessità e non ho alternative, e quindi non ci sono alternative. Il problema è questo.

Poi se l'ospedale dice o il gestore del parcheggio dice va bene, 100 posti li posso mettere a disposizione per disco orario a rotazione, è già un passo avanti rispetto a questo "obbligo" di pagare perché purtroppo non c'è scelta, uno quando arriva lì e cosa deve fare, o ci arriva col pullman o arriva in bicicletta o arriva a piedi ma se arriva con l'auto deve pagare perché non ha altre possibilità.

È questo che la gente non accetta e non il fatto che sia irresponsabile o non si vuole, non c'è assolutamente questa alternativa.

In qualche modo va studiato, magari pur minimamente ma un'alternativa, questo è sostanzialmente, perché purtroppo lì c'è poco da fare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono altri interventi?

Passiamo all'ordine del giorno numero 74.

Prego Consigliere Giordano.

ODG N. 74 prot. 22445 – collegato al PGT “Ambito 12 Nuova Mazzafame”

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Grazie Presidente.

Allora, quest'ordine del giorno si riferisce al DP08 a pagina 50 in ambito 12 nuova Mazzafame, dove si legge che si tratta di uno spazio inedificato nel cuore del quartiere di Mazzafame in parte coltivato e in parte coperto da alberature e arbusteti.

L'area è adiacente al centro sportivo comunale è perfettamente inserita nella maglia urbana rispetto alla quale rappresenta un notevole salto di scala, con qualche effetto sulla circolazione dei veicoli ed anche dei pedoni.

La qualità residenziale dell'area, continua il dato, appare evidente e l'introduzione di nuove residenze può contribuire a migliorare il livello dei servizi e delle attività presenti nel quartiere, richiamando anche nuove attività commerciali.

Noi diciamo che questo va, per quanto almeno alla nostra valutazione, va ad incidere con un'ulteriore urbanizzazione su un terreno agricolo boschivo.

Qui ritorniamo al discorso del consumo del territorio.

Peralto anche la valutazione ambientale strategica contempla una situazione a rischio tant'è vero che lo riporta il rapporto ambientale a pagina 141 paragrafo 6.2.12.

È per questo che abbiamo voluto impegnare l'Assessore a studiare ogni opportuna misura tesa a stabilire l'identificabilità dell'area.

Ecco, come dire, a completamento della vicenda, noi siamo dell'avviso che questa indicazione vada disattesa in quanto si vanno ad urbanizzare terreni agricoli boschivi determinando un'ulteriore consumo del territorio, qui sono ripetitivo, che come sappiamo Legnano non ne sente la necessità.

Se è vero che l'introduzione di nuove residenze può contribuire a migliorare i servizi è altrettanto vero che i nuovi insediamenti determinano altri fattori negativi derivanti evidentemente dalla cementificazione sempre più invasiva, da un inevitabile maggior numero di abitanti, da un maggiore aumento dell'inquinamento acustico e atmosferico, per non parlare di una più convulsa viabilità, una più caotica urbanizzazione tanto che la stessa valutazione ambientale strategica, ripeto, contempla una situazione a rischio.

Per queste ragioni attraverso quest'ordine del giorno abbiamo impegnato l'Assessore a rivedere la materia e stabilire l'inedificabilità dell'area. Grazie.

VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI (vedi schema riassuntivo allegato)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

Ci sono interventi?

Invito i Consiglieri ad entrare in aula per piacere.

Facciamo le presenze per favore; 29. Assenti Guarnieri e Tripodi. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 71. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 72. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 73. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 74. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Adesso siamo agli ordini del giorno presentati dal gruppo del Partito Democratico che sono 7, dal numero 122 al numero 128.

Prego chi vuole illustrare.

Chi vuole illustrare il primo; è il numero 122.

Prego Consigliere Ferrazzano.

ILLUSTRAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE PD - ULIVO

ODG N. 122 prot. 22493 – Collegato al PGT/Documento di Piano – Consumo di suolo

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie signor Presidente.

Tra l'altro con quest'ordine del giorno è stata fatta un po' di confusione (incomprensibile).

Per quanto riguarda, si impegna il Sindaco e la Giunta comunale, il contenimento del consumo del suolo facciamo riferimento a quel famoso 1% di quota a cui si accede.

Grazie, è solo una puntualizzazione.

Premetto che a Legnano, come attestato nella relazione di presentazione del piano di governo del territorio dell'architetto Engel, il territorio urbanizzato è pari a circa il 70%.

Il consumo ulteriore di suolo non urbanizzato è regolamentato dal vigente piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP che al capo secondo, disposizioni per la pianificazione comunale, comma 2 dell'articolo 84, consumo di suolo non urbanizzato recita: preconditione all'ammissibilità di incrementi dell'espansione organizzativa e dall'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni delle espansioni organizzative è l'avvenuto, chiedo scusa, per le previsioni dello strumento vigente espresse in metri quadri di superficie lorda di pavimento, la famosa slp.

Dall'esame dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, leggo dalla relazione allegata alla tabella A presente nel documento di piano DP 10 e relativo alla valutazione di compatibilità del piano territoriale di coordinamento provinciale, emerge che il rapporto tra la slp A e la slp Be ovvero superficie lorda di pavimento rispettivamente attuata e programmata, è pari al 53,28%, risultando pertanto non coerente con il valore del 75% indicato dagli strumenti provinciali.

Dalla scomposizione poi del dato generale in due macro destinazioni funzionali, previsioni residenziali e previsioni inerenti il settore produttivo, si evince che il

dato generale aggregato è fortemente influenzato dalle percentuali di previsioni non attuate inerenti il settore produttivo.

In particolare, per quanto riguarda la funzione produttiva, la porzione ha riguardato il 26,35% delle previsioni del piano regolatore generale vigente ovviamente, mentre per le funzioni residenziali il valore si attesta intorno al 77%.

Il dato del settore produttivo è fortemente influenzato dalla mancata attuazione del piano attuativo di iniziativa pubblica subordinato all'attuazione del Sempione bis, opera che ad oggi risulta ancora esclusivamente prevista dalla strumentazione urbanistica provinciale e regionale.

Si tratta in definitiva, della ridefinizione del comparto assoggettato a pianificazione attuativa di iniziativa comunale già individuato dal piano regolatore generale 2003 e di una possibile attuazione a causa della precondizione connessa alla realizzazione del Sempione bis.

Si legge ancora, la previsione di questo ambito è strettamente connessa alla realizzazione di accesso all'area mediante un tracciato viario coerente con il tracciato del Sempione bis, in un'ottica di collaborazione intercomunale volta alla contestuale realizzazione di parte della circonvallazione di Dairago.

Concludo, sempre sulla relazione suddetta, più in generale si sottolinea come la scelta della pubblica Amministrazione si è rivolta a consumare nuovo suolo, suolo agricolo, esclusivamente per garantire la possibilità di insediamento di attività produttive nuove.

Non sarebbe allora opportuno alla luce delle mancate certezze circa la realizzazione delle nuove infrastrutture, al fine di contenere il consumo di suolo, valutare attentamente la riconferma nonché l'espansione dell'area a destinazione produttiva ad ovest del confine tra Dairago e Villa Cortese.

Al fine di cogliere e corrispondere anche alle aspettative dell'imprenditoria locale, non sarebbe opportuno individuare diverse localizzazioni di quest'area industriale, localizzazioni distribuite in più ambiti di trasformazione, per esempio.

Oppure, sempre ad esempio, prevedere l'espansione dell'area industriale già prevista ad est, area già perfettamente urbanizzata e servita dalle necessarie infrastrutture di accesso, fatte salva della tutela di eventuale compensazione del verde eventualmente rimosso.

Dal vigente, nel vigente piano territoriale di coordinamento provinciale, al capo secondo, disposizioni per la pianificazione comunale si legge tra l'altro al comma 2 dell'articolo 84, consumo di suolo non urbanizzato, l'accesso a quote di espansione ancorché non sia soddisfatto la precondizione è ammesso qualora il Comune motivi e documenti il sostanziale esaurimento della disponibilità della superficie lorda di pavimento per la funzione d'uso per la quale viene proposta la variante dello strumento comunale.

In definitiva si dice che quando non è soddisfatta la precondizione del famoso 75% realizzato è possibile ricorrere ad ulteriori quote di espansione, nel caso di Legnano 1%, ma il Comune deve motivare e documentare l'esaurimento della disponibilità della superficie lorda di pavimento per la quale si chiede l'espansione, nel nostro caso per quanto attiene la funzione produttiva.

Funzione produttiva che a noi risulta non essere stata esaurita la disponibilità avendo attuato solo il 26,35% di quanto previsto dall'attuale piano regolatore generale.

Allora, in conclusione, noi crediamo ci siano le condizioni, oltre che la motivazione, per rivedere di valutare l'accesso alla quota di espansione riferita all'1% di suolo non urbanizzato per questo chiediamo a tutto il Consiglio comunale di condividere e sostenere questo ordine del giorno visto che, tra l'altro, il risparmio di suolo non urbanizzato è interesse della collettività e non certamente delle opposizioni del nostro partito. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Ci sono iscritti a parlare su questo ordine del giorno?

Ordine del giorno numero 123.

Prego Consigliere Ferrazzano.

ODG N. 123 prot. 22495 - Collegato al PGT/Documento di Piano – Aree industriali

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Siamo alle aree industriali.

Lo scenario relativo alle attività produttive presentate nella relazione illustrativa pone l'attenzione su tre questioni fondamentali: il riconoscimento ed il consolidamento dei comparti produttivi esistenti dove svolge un ruolo importante il polo industriale est, caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di attività diverse già perfettamente urbanizzate e servite dalle necessarie infrastrutture di accesso e la Franco Tosi.

Poi, altro punto, il mantenimento delle attività insediate nel tessuto urbano consolidato.

Infine, altro punto, la promozione dell'insediamento di nuove attività produttive di maggiori dimensioni la cui collocazione è prevista nel polo industriale ovest.

Proprio su quest'area noi poniamo l'attenzione di questo Consiglio, poniamo all'attenzione di questo Consiglio comunale alcune riflessioni.

Questo polo industriale, chiedo scusa se ripeto alcune cose ma è per fare un ragionamento, parliamo del polo industriale ovest previsto già nel piano regolatore generale 2003, non ha trovato ad oggi ancora attuazione a causa della inadeguatezza della rete infrastrutturale e da come si legge sempre nella relazione allegata alla tabella A presente documento di piano e relativa valutazione, che la previsione di questo ambito è strettamente connessa alla realizzazione del famoso tracciato previsto dal Sempione bis in un'ottica, è questa la cosa aggiuntiva, di collaborazione intercomunale volta alla contestuale realizzazione di parte della circonvallazione di Dairago.

Ora, la realizzazione è subordinata sostanzialmente alla realizzazione del Sempione bis, opera ancora, come avevo precedentemente detto, soltanto prevista dalla strumentazione urbanistica provinciale e regionale e alla circonvallazione di Dairago.

Si dice inoltre che questo insediamento ha valore sovracomunale e quindi bisogna coinvolgere per la sua promozione le Amministrazioni dei comuni vicini e della Provincia.

Credo che questo lavoro di coinvolgimento vada, io avrei detto meglio andava fatto prima, perché trattasi di una sorta di piano industriale sovracomunale.

Bisogna poi ampliare la superficie del comparto in modo da giustificare finanziariamente necessari alla sua infrastrutturazione.

Bisogna nella sostanza aumentare l'area del comparto perché, come dire, bisogna ammortizzare i costi della infrastrutturazione.

Dell'area interessata a questo polo industriale ovest si legge poi come indicato nel paragrafo 9 del capitolo 5.3 del rapporto ambientale valutazione della valutazione ambientale strategica per capirci, che rappresenta l'unica possibile espansione del parco dell'alto milanese nonché l'unico collegamento del parco alla rete ecologica regionale e, dal punto di vista paesaggistico, rappresenta uno degli ambiti residui, sottolineo residui, del passaggio dall'alta pianura asciutta alla bassa pianura.

Lo ha ripetuto anche ieri sera l'ingegnere Di Felice con l'immagine che ci ha mostrato c'era un colpo d'occhio dove si vedeva quest'area piazzata proprio in mezzo a questo corridoio di collegamento.

Dell'area interessata a questo polo industriale ovest si legge poi, stavo ripetendo, c'è da aggiungere che per quanto ci è dato sapere le prospettive di sviluppo, vista la situazione economica e le aspettative degli operatori economici, non prefigurano la necessità di consistenti ed estese espansioni nel settore industriale produttivo.

Infine facciamo presente che l'impostazione del piano di governo del territorio privilegia il mantenimento degli insediamenti produttivi integrati nel tessuto urbano consolidato.

A fronte di queste considerazioni e alla luce anche del fatto che restano ancora da attuare il 73,65% delle previsioni del vigente piano regolatore generale a destinazione industriale produttiva, riteniamo opportuno quindi chiediamo al Sindaco e alla Giunta comunale di rivedere, rivalutare la riconferma dell'area produttiva prevista ad ovest al confine dei comuni di Dairago e Villacortese, prevedere la parziale destinazione delle aree dismesse interne al tessuto urbano consolidato ad attività produttive. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie a lei Consigliere Ferrazzano.

Ci sono interventi?

Non ho iscritti a parlare e quindi passiamo all'ordine del giorno numero 124 a firma del capogruppo Rotondi per il Partito Democratico.

Prego Consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie

il piano dei servizi, di fatto collegato al piano di governo del territorio, conferma la realizzazione di una nuova sede per la biblioteca civica e ne prevede la localizzazione nell'ambito 3 ex fonderie.

Ora, sempre nella relazione illustrativa, noi leggiamo che la sede attuale della biblioteca, la ex villa Bernocchi, occupa uno stabile si dice prestigioso.

Noi abbiamo attentamente letto i documenti di pianificazione in nostro possesso, non abbiamo individuato alcuna ipotesi di futura destinazione della ex villa Bernocchi quando la villa Bernocchi stessa tornerà nella disposizione dell'Amministrazione comunale in quanto dismessa come sede della biblioteca civica.

Ora noi siamo convinti che la villa Bernocchi, oltre ad essere dal punto di vista architettonico un bell'immobile, rappresenti anche una testimonianza della storia, della cultura, della tradizione, del mecenatismo della gente di Legnano e

poi ci sembra importante sottolineare la sua localizzazione nel centro di Legnano all'interno di un ampio giardino pubblico, confinante con attrezzature scolastiche e con attrezzature di socialità, il centro anziani di via Marconi.

Ora, raccogliendo l'aspettativa degli operatori del settore, intendo per settore gli operatori culturali che chiedono all'Amministrazione spazi da destinare a manifestazioni culturali diverse, anche all'aperto, io ricordo fra l'altro che nel passato la villa Bernocchi così come il giardino attiguo sono stati durante la stagione estiva sede di concerti, sede di spettacoli teatrali, che avevano attirato particolarmente l'attenzione dei legnanesi, con quest'ordine del giorno innanzitutto noi chiediamo di conoscere quale sia l'orientamento dell'Amministrazione rispetto alla futura destinazione della ex villa Bernocchi e chiediamo ovviamente che questa ipotesi, questo orientamento di destinazione vada ad integrare coerentemente i documenti di pianificazione. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie lei capogruppo Rotondi.

Ci sono degli interventi?

Non ci sono iscritti a parlare quindi passiamo alla discussione dell'ordine del giorno numero 125, sempre del gruppo del Partito Democratico.

Prego Consigliere Ferrazzano.

ODG N. 125 prot. 22497 - Collegato al PGT/Documento di piano/Commercio

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie signor Presidente.

Questo ordine del giorno riguarda il commercio.

Dall'analisi della documentazione concernente sia la valutazione ambientale strategica che il documento di piano e il documento del conoscitivo del territorio comunale competente commerciale, si evince in maniera chiara ed inequivocabile che nell'ambito del territorio della città di Legnano il commercio riferito alla media e grande distribuzione e ai centri commerciali è ormai saturo; potremmo ormai dire strasaturo.

Per quanto riguarda la media degli esercizi di vicinato presenti a Legnano essa invece risulta in percentuale inferiore tanto alla media regionale, quanto a quella provinciale, e questo sia per il settore alimentare che per quello non alimentare.

La disponibilità di superficie di vendita poi di medie strutture riferite a metri quadri per 1.000 abitanti è decisamente superiore alla media regionale e, in modo ancora più marcato, alla media provinciale, e questo tanto sempre per il settore alimentare che per quello non alimentare.

Anche le grandi strutture di vendita, anche per le grandi strutture di vendita, la dotazione di superficie per ciascun settore merceologico alimentare e non, è decisamente superiore alla media regionale e a quella provinciale.

Per quanto concerne poi le previsioni di insediamento, ci viene chiaramente da fare una domanda, cioè le strutture di vendita su che cosa sono fondate e su quale valutazione.

Ha risposto ieri sera o l'altra sera l'architetto Engel e hanno risposto l'Assessore Fratus e l'architetto Engel dicendo che si è tenuto conto della viabilità e dei parcheggi, cosa che apprezzo, però io prima di questa riflessione di tenere conto dell'importanza dei parcheggi e della viabilità avrei tenuto conto della

quantità di insediamenti, della quantità di aree destinate a, della saturazione; però sono delle opinioni e delle riflessioni.

Per quanto ci risulta, tra l'altro, per dimostrare un possibile equilibrio delle previsioni di insediamento con la popolazione, si tenga a riferimento non la popolazione della città di Legnano ma la popolazione del territorio legnanese.

Si tiene conto cioè di una serie di comuni asserviti a Legnano e ciò nonostante la situazione rimane comunque una situazione di saturazione.

Siccome non è giustificata da dati e misure, la previsione risulta essere pertanto a nostro avviso molto e forse troppo liberista.

Nella sostanza molto viene lasciato alla valutazione dei futuri operatori commerciali, operazione questa molto rischiosa perché rischia di aggravare la crisi del piccolo commercio e creare una città con un sacco di saracinesche abbassate, chiamiamola così.

Siccome poi tanto nei piani di servizio quanto nel piano delle regole manca un piano del commercio, noi riteniamo che sia opportuno dotarsi di questo strumento per disciplinare e regolamentare le previsioni di regolamento di nuove strutture di vendita.

Infatti, il piano del commercio consentirebbe di governare le dinamiche commerciali della città coniugando, sempre a nostro avviso, le necessità del territorio con la tutela del lavoro, una distribuzione organica e funzionale delle attività commerciali con gli interessi degli operatori e nel contempo renderebbe viva la città anche nelle zone meno centrali e più periferiche.

Sappiamo tutti che le medie e grandi strutture di vendita sono una sorta di scatole per sardine dove, dentro le quali, iper vissute e fuori il vuoto con ampie zone di ombra.

Riteniamo invece, a nostro avviso, apprezzabile la suddivisione del commercio relativamente alle medie e grandi strutture di vendita divise in diverse partizioni, cita la CF 5.2 e CF 5.3 e 5.4, distribuite nei quartieri e nelle zone di nuova formazione delle quali offrono la possibilità di realizzare una sorta di commercio a misura d'uomo.

Per questo e noi potremmo dire non solo per questo, chiediamo al Sindaco e alla Giunta comunale di conoscere la stima della superficie lorda di pavimento in metri quadri destinati alle attività commerciali, rivalutare la possibilità di orientare le tipologie merceologiche da insediarsi e accompagnare la previsione insediamento di nuove strutture di vendita con la contestuale definizione della viabilità e dei parcheggi nonché impegniamo il Sindaco e la Giunta a valutare e prevedere e dotarsi di un piano del commercio. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie lei Consigliere Ferrazzano.

Ci sono degli interventi?

Nessuno chiede la parola e quindi apriamo la discussione dell'ordine del giorno numero 126 sempre presentato dal gruppo del Partito Democratico.

Prego capogruppo Rotondi.

ODG N. 126 prot. 22499 - Collegato al PGT/Piano dei servizi (SP03 – Relazione illustrativa)

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie. Affronto il tema già affrontato tramite emendamenti nella serata di ieri, edilizia sociale.

Sempre nella serata di ieri noi abbiamo espresso apprezzamento circa l'analisi fatta relativamente al fabbisogno.

Se ben ricordo si era quantificato sempre nel piano dei servizi laddove si riportano le conclusioni per una politica dell'edilizia residenziale pubblica, si quantifica appunto un fabbisogno di circa 850 abitazioni di dimensioni medie, pari a quattro stanze e complessivamente la superficie lorda di pavimento interessata sarebbe di circa 80.000 metri quadrati e quindi un volume di circa 240.000 metri cubi.

Come dicevo ieri sera, ribadisco noi condividiamo due orientamenti contenuti nel documento richiamato, ovvero l'individuazione sia negli ambiti di trasformazione del documento di piano che nei piani attuativi del piano delle regole, di quota di edilizia convenzionata.

Così come la realizzazione di un adeguato mix sociale, evitando la concentrazione di famiglie a reddito medio basso.

Ora, se non abbiamo compiuto un errore a questo punto assolutamente involontario, nel documento di piano si prevedono superfici dedicate ad edilizia convenzionata per un totale di circa 17.500 metri quadrati, rispetto agli 80.000 individuati ed ipotizzati come fabbisogno, l'individuato è pari a circa il 22%.

Riteniamo questa quota insufficiente e quindi impegniamo l'Amministrazione ad individuare ulteriori localizzazioni di quota di edilizia convenzionata al fine di concretizzare in maniera anche quantitativa significativa quegli obiettivi di politica della casa che abbiamo condiviso.

Per altro, con alcuni emendamenti, noi abbiamo anche proposto dove localizzare queste quote di edilizia convenzionata.

Ad esempio l'ambito 4 manifattura e l'ambito 6 vecchio ospedale. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

A lei capogruppo Rotondi.

Ci sono interventi?

Anche su questo nessun iscritto a parlare e quindi procediamo con la discussione dell'ordine del giorno numero 127 sempre presentato dal gruppo del Partito Democratico.

Lo presenta sempre il capogruppo Rotondi prego.

ODG N. 127 prot. 22500 Collegato al PGT/Piano dei servizi (SP03 – Relazione illustrativa – Asili nido)

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie.

Piano dei servizi; anche qui condividiamo una scelta metodologica individuata nel documento di pianificazione ovvero la valutazione e la programmazione del sistema dei servizi socio sanitari assistenziali sono affidate allo specifico strumento del piano di zona al quale si uniforma il piano dei servizi comunali.

Ora, noi abbiamo acquisito conoscenza relativamente al piano triennale per la prima infanzia, anni 2010/2013 e dal piano richiamato abbiamo dedotto che nel 2010, nell'anno trascorso, la lista d'attesa per l'accesso all'asilo nido si componeva mediamente di circa 130 iscritti.

Quindi esiste una domanda inevasa anche importante di cui doversi fare carico. Ora, leggendo la relazione illustrativa al piano dei servizi noi non abbiamo individuato l'ipotesi di realizzazione di una nuova struttura e di un nuovo asilo nido.

Invero, abbiamo rilevato una incongruenza, se non abbiamo ovviamente compiuto un errore.

Nella relazione illustrativa, come ho detto, non vi è l'ipotesi di realizzazione dell'asilo nido ma nella carta del piano dei servizi si riporta la localizzazione dell'asilo nido.

Allora chiediamo innanzitutto di capire se effettivamente vi è incongruenza tra i due documenti e nel qual caso quale dei due debba valere.

Comunque impegniamo l'Amministrazione ad individuare soluzioni idonee a garantire una migliore copertura della domanda di cura e di accudimento dei minori 0-36 mesi, soprattutto prevedendo anche unità di offerte diversificate rispetto all'asilo nido, che è pur sempre un servizio, certo gradito alle giovani famiglie ma talora anche oneroso economicamente.

Per cui, ad esempio, l'istituzione dei cosiddetti centri per la prima infanzia che hanno modalità di accesso e di organizzazione e di gestione diversa e meno onerosa rispetto all'asilo nido potrebbero a nostro parere rappresentare un'idonea soluzione. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie a lei capogruppo Rotondi.

Ci sono interventi. Nessun iscritto a parlare.

Quindi procediamo con la discussione dell'ultimo ordine del giorno, il numero 128, sempre presentato dal gruppo del Partito Democratico e sempre presentatore il capogruppo Rotondi. Prego.

ODG N. 128 prot. 22501 - Collegato al PGT/Documento di piano ambito 4 Manifattura di Legnano

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie.

L'ordine del giorno riguarda l'ambito 4, ex manifattura di Legnano.

Questo ordine del giorno fa propri e concretizza spirito e lettera dello scenario B, sviluppo delle attività terziarie di servizio alle imprese e alla persona di cui al documento programmatico.

Per il piano di governo del territorio è presentato in quest'aula nel novembre del 2009.

Ne condividiamo alcuni giudizi.

Ad esempio questo scenario si fonda sul carattere di polo di servizio che Legnano assume nei confronti di un vasto territorio.

Riteniamo opportuno valorizzare i punti di forza individuati, buona presenza di attività di servizio alle imprese, buona disponibilità di aree in posizione centrale e, ovviamente, auspichiamo che possano essere adeguatamente affrontate le debolezze rilevate, ovvero limitata disponibilità di localizzazione di prestigio in grado di attrarre sedi direzionali o centri di ricerca di livello internazionale.

A tal riguardo, il nostro giudizio è che il piano di governo del territorio non possa rappresentare rispetto a questi obiettivi una occasione persa.

Mi sia consentita poi una breve citazione.

Gli ultimi due rapporti dell'OSCE, dell'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico, per quanto mi è dato conoscere, hanno indicato per Milano e l'area metropolitana una precisa vocazione, diventare la capitale e il motore di un'ampia regione del sud Europa e nel Mediterraneo specializzata nella fornitura di servizi avanzati e nuove tecnologie.

Più oltre, sempre il rapporto OCSE dice che le piccole medie imprese, pur producendo output di qualità, possono non essere in grado di riprodurre e migliorare la loro sofisticata conoscenza produttiva.

Per poter accogliere e mettere mano a questa sfida, fare dall'area metropolitana milanese un centro servizi ad alta intensità di conoscenza, l'OCSE prima evidenzia alcuni limiti presenti, i servizi che potrebbero aiutare a migliorare le competenze delle piccole e medie imprese non sono sufficientemente diffusi sul territorio.

Le università hanno scarsi incentivi a collaborare, generano una quantità di spin-off modesta e interagiscono solo sporadicamente con le piccole medie imprese.

La mancanza di interazione tra le imprese, i fornitori di servizi e le agenzie di formazione.

Quindi propone sempre l'OCSE alcuni interventi possibili: la creazione di istituti di intermediazione, lo sfruttamento di sinergie e complementarietà tra gli attori, scuola, università, piccole e medie imprese, fornitori di servizi, tra le aree ancora manifatturiere, la nostra l'alto milanese e il centro Milano, tra le aree ancora manifatturiere e le grandi infrastrutture esistenti e pianificate, investendo sul trasporto pubblico e mobilità sostenibile.

Una strategia di sviluppo condivisa a livello di grande area metropolitana e quindi la costituzione di una comunità milanese metropolitana fondata su una governance collaborativa.

È nostra convinzione che rispetto all'intero territorio dell'alto milanese Legnano abbia le risorse, le connotazioni socioeconomiche, la centralità, la presenza dei soggetti associativi necessari ed utili a volere perseguire l'obiettivo.

La politica a nostro parere deve fare la propria parte.

Conseguentemente chiediamo che questo piano di governo del territorio sia concreto strumento orientato allo scopo.

Quest'ordine del giorno dice le nostre concrete proposte circa il cosa fare, dove fare e perché fare per tentare di concretizzare quello scenario e quelle imprese, e quell'obiettivo, cioè fare di Legnano davvero un centro alternativo per le attività terziarie di servizi alle imprese e alla persona. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie lei capogruppo Rotondi.

Anche in questo caso non ho nessun iscritto a parlare.

Prego Assessore Fratus.

ASSESSORE FRATUS

Un paio di risposte mi sono dovute.

Per quanto riguarda il discorso delle aree industriali, riprendo il discorso che ho fatto ieri sera, noi abbiamo questo tipo di previsione, l'avevamo detto, la nostra previsione il primo punto era il mondo del lavoro, mettendo a disposizione aree e cercando di, aree per l'industria e quindi è un discorso che non rientro a fare per quanto riguarda alcuni tipi di ordine del giorno che sono stati presentati.

Per quanto riguarda il commercio, il commercio è vero noi abbiamo due elementi che vanno a stabilire per quanto riguarda la localizzazione del commercio, l'elemento viabilità e l'elemento parcheggi, ma anche il commercio non è libero che ognuno può fare, anche le zone, la localizzazione abbiamo stabilito dove possono andare certi tipi di insediamenti o altri tipi di insediamento e cioè la città l'abbiamo divisa rispetto al tipo di insediamento che va nelle zone, condizionando ulteriormente il problema parcheggi e viabilità.

Poi, per quanto riguarda il discorso della quota di edilizia convenzionata, noi negli ambiti di trasformazione abbiamo indicato delle percentuali per quanto riguardava la quota di edilizia convenzionata che, facendo un calcolo, era abbastanza equilibrata.

Poi, sempre negli ambiti di trasformazione c'è un altro strumento che abbiamo inserito dove c'era la possibilità di mettere dell'altra edilizia convenzionata che è il piano integrato di intervento, che è un documento di concertazione.

Quindi nel momento in cui l'operatore decidesse di superare la soglia dello 0,50 e quindi di fare un piano attuativo anziché stare nell'ambito di trasformazione con quelle percentuali, in quella fase di concertazione si può inserire ulteriormente dell'edilizia convenzionata, mentre in alcuni ambiti è già stabilita la percentuale che, con i calcoli che abbiamo fatto a suo tempo, era abbastanza equilibrata rispetto a tutta quella relazione che è stata fatta nel piano dei servizi per quanto riguarda la necessità di edilizia convenzionata.

Per quanto riguarda la biblioteca, la biblioteca verrà, questa è la previsione, di una nuova biblioteca nell'ambito, adesso non mi ricordo, nell'ambito 3, e appositamente non abbiamo messo la destinazione dell'attuale biblioteca perché quella rientrerà (incomprensibile) ed è parte del valore patrimoniale e nel momento in cui ci sarà il trasferimento ci saranno anche le necessità in quel momento si valuteranno anche le necessità di una nuova destinazione di questo edificio.

Per quanto riguarda invece il discorso del piano triennale dell'infanzia, dice che ha verificato che c'è un contrasto tra quanto è stato previsto nella relazione del piano dei servizi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Nella carta c'è, c'è l'asilo e la scuola, E1 ed E2, ma c'è anche nella relazione...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Esatto, infatti...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

No, adesso non riesco a trovarla però c'è; l'asilo nido sono sicuro perché l'ho visto ieri che andavo a verificare questo...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Sulla carta ma c'è anche nella relazione, io l'ho visto ieri comunque andiamo a verificare.

Comunque c'è nella programmazione, c'è nell'area ex Pensotti e poi c'è l'E2 che è quell'altra scuola.

Per quanto riguarda la manifattura, l'ambito 4, destinazione principale commercio, pubblici esercizi e attività terziarie diverse.

L'ambito presenta una chiara vocazione ad ospitare attività diverse tutte riconducibili al settore terziario, ivi compreso anche il commercio al dettaglio.

Questi di cui lei ci ha dato (incomprensibile) attrarre sede direzionale e centrali, entra nella funzione dell'ambito come funzione primaria, il terziario.

Poi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Poi speriamo che ci siano delle sinergie superiori a questa Amministrazione per poter dare la possibilità a realizzare queste formule.

Noi come strumento urbanistico, come destinazione è una destinazione primaria in quell'area.

Basta. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie a lei Assessore Fratus.

Prego Consigliere Ferrazzano.

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Noi riteniamo, non riusciamo a capire come mai quell'area, parlo dell'area industriale ovest, venga messa lì sapendo che non si sa quando e per quanto tempo non potrà mai essere, non potrà ancora essere utilizzata.

Questo è il punto.

Siccome ci sono una serie di vincoli che non dipendono dalla volontà di questa Amministrazione comunale, dalla volontà di questo territorio, non riusciamo a capire perché deve essere individuata necessariamente quell'area se ci vogliono 10 anni...

Da un lato si dice noi dobbiamo reperire delle aree per sostenere gli operatori e gli investitori e il settore produttivo; va bene, mi sta bene.

Però se io devo sostenere il settore produttivo lo devo sostenere su basi reali e concrete.

Allora io questo momento vado alla ricerca di aree o comunque di soluzioni praticabili e aggiungo, in questo momento come dicevo nella presentazione dell'ordine del giorno, non credo che il settore produttivo abbia molte intenzioni di investire soprattutto in grandi operazioni di investimento, cosa che mi sento, come si evince dalla relazione, vengono previste in quell'area; questo è il ragionamento.

Per cui poi c'è anche la questione che a me sta anche a cuore che è il famoso corridoio ecologico, è un altro problema che deve essere o è o doveva essere stato oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda poi la questione del commercio, il problema è che siccome nel piano di governo del territorio devono essere individuate le aree, noi in

diversi emendamenti abbiamo sollecitato una rivisitazione, un rivedere queste aree su queste aree che tipo di commercio allocare, se la grande distribuzione, le medie o la piccola.

Noi diciamo che in molti casi, cito l'esempio per dirne una, sul Sabotino, a fronte di 7.000 metri quadri di commerciale disponibile si aggiungono altre attività commerciali tipo MS1 eccetera, mi sembrano veramente delle forzature.

Poi, per l'amor del cielo, io lo sapete e ci conosciamo, ritengo legittime le posizioni, le rispetto ma certamente non le posso condividere. Grazie.

PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO FERRÉ

Grazie a lei Consigliere Ferrazzano.

Io non ho altri iscritti a parlare.

Vedo in aula il Presidente Campiglio al quale chiedo il diritto di esercitare per una volta il potere di chiamare i Consiglieri in aula, prima di lasciare il posto che indegnamente ho occupato.

Prego Presidente.

VOTAZIONE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE PD – ULIVO (vedi schema riassuntivo allegato)

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Siamo rientrati tutti.

Facciamo le presenze per piacere. 29. Assenti Guarnieri e Tripodi. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 122. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 123. Dichiaro chiusa la votazione.

6 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 124. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 125. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 126. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 127. Dichiaro chiusa la votazione.

6 favorevoli, 18 contrari, 5 astenuti.

Il Consiglio comunale respinge.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 128. Dichiaro chiusa la votazione.

11 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio comunale respinge.

Abbiamo terminato l'illustrazione e la votazione dei 142 emendamenti, ordini del giorno, compresi quelli ritirati in corso di seduta.

Iniziamo la discussione generale sul piano di governo del territorio.

Ricordo che può intervenire ogni Consigliere per 10 minuti.

Vi invito a prenotarvi fin d'ora chi vuole intervenire per piacere e a rispettare, per quanto possibile, ovviamente, i tempi previsti dal regolamento, come abbiamo detto in conferenza dei capigruppo ma come ci suggerisce anche il buon senso visto l'orario.

Prego Consigliere Ferrario.

CONSIGLIERE FERRARIO (Insieme per Legnano)

Dunque, permettetemi alcune considerazioni che saranno veramente brevi.

Questa serie di sedute del Consiglio comunale è l'epilogo di un lungo periodo di studio e di lavoro da parte dell'ufficio, dei tecnici e degli esperti, degli Assessori e della Giunta ma anche di un non facile lavoro di analisi da parte di noi Consiglieri, che porterà alla nostra città un nuovo strumento urbanistico sulla base del quale si continuerà a disegnare o a ridisegnare la Legnano del futuro.

La responsabilità io la sento ed è grande in questo gesto deliberatorio che stiamo per affrontare, ancora sicuramente con dubbi aperti che forse non si potrebbero risolvere o la cui risoluzione forse ne aprirebbe di altri.

Sono sicuramente convinta che sia stato fatto un immenso lavoro e il lavoro va riconosciuto e rispettato, non è mancato l'impegno di chi lo ha condotto ed è forse mancata una più massiccia partecipazione da parte dei cittadini alle occasioni pubbliche.

Colgo l'occasione per unirmi ai ringraziamenti che sono già stati fatti in quest'aula, prima di tutto all'architetto Engel perché è stato un buon conduttore, una guida esperta e ringrazio naturalmente anche il personale degli uffici per il lavoro affrontato, l'Assessore Fratus e il Sindaco e tutti coloro che hanno sempre dimostrato disponibilità e confronto con noi Consiglieri, al rispetto di idee diverse pur mantenendo poi magari posizioni differenti.

Non c'è mai stato negato l'incontro chiarificatore, interlocutorio, uno scambio di opinioni.

Personalmente devo dirvi che sono dispiaciuta per non essere stata magari più attiva e maggiormente presente agli incontri pubblici, come per esempio mi riferisco magari alle camminate per i quartieri cittadini, e certamente avrei imparato anche di più, ma altri impegni prioritari di lavoro non me l'hanno permesso.

Io sono convinta che questo piano di governo del territorio che andiamo a discutere sia migliorativo rispetto al piano regolatore del 2003 che ci aveva visti fortemente in contrasto.

Ci sono tuttavia ancora alcuni principi che mio gruppo non condivide pur riconoscendo la bontà di altri.

I principi per noi irrinunciabili sono essenzialmente legati da un filo conduttore che è il disegno complessivo della città, il suo profilo urbanistico, la sua armonia architettonica, il suo invito ad essere una città abitata e vissuta; abitata e vissuta perché offra un benessere abitativo e perché si trasforma in una lenta metamorfosi che segue sì il passo dell'evoluzione architettonica e gli impulsi delle nuove esigenze abitative, ma si plasma in forme che la caratterizzano,

rivelatrice della sua storia urbanistica, sociale, topologica e sulla ricostruzione di spazi simbolici.

Una metamorfosi che si realizza sull'esistente, che non genera saturazione di territorio ma che lo rispetta e lo conserva per assegnarlo al futuro.

Urbanisti e psicologi si confrontano su questo per indagare sulle relazioni che ci sono tra individui e ambiente, per interpretare aspettative, anticipare reazioni per poter utilizzare quelle componenti simboliche, quelle componenti culturali che sono legate al definire l'identità dei luoghi, al valutare come le persone attribuiscono significati al proprio ambiente socio fisico.

È provato da alcune ricerche che anche il verde e non solo quello dei parchi ma anche il piccolo verde privato, assolve alla richiesta dell'ambiente sicuro, protetto, calmo, quasi a ricordare un habitat primogenio e una nicchia accogliente.

Si dice che dove c'è un albero il contesto si ingentilisce.

So benissimo che il discorso è difficile, è sottile e non è facilmente normabile, l'abbiamo detto più volte, e questo è il motivo per cui non siamo riusciti a produrre emendamenti più concreti in tale direzione, anche se l'impegno non è mancato, anche se abbiamo avuto l'apporto tecnico di qualche esperto ma sicuramente per noi non è facile emendare un documento di questo tipo, peraltro ben strutturato ed elaborato da super professionisti.

Ed è interpretando il pensiero dei cittadini scontenti e delusi, forse troppo speranzosi in drastiche posizioni a favore della salvaguardia di quel 30% del territorio cittadino ancora disponibile, che mio gruppo vuole sottolineare queste perplessità e questi dubbi che il documento ha lasciato.

Sottolineo sono dubbi e sono perplessità, non sono certezze.

Esce dall'aula il Consigliere Munafò: presenti 28 – assenti 3

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI (Insieme per Legnano)

Grazie Presidente.

Io magari ruberò qualche attimo in più.

Il mio intervento lo definirei e lo intitolerei uno sguardo sull'ambiente.

Immagino che l'esito del voto di questa sera sia scontato e quindi ve lo lascio un po' come spunto di riflessione e a futura memoria.

La mia attenzione si è concentrata su un documento che è un documento preliminare a quello del piano di governo del territorio che è quello della valutazione ambientale strategica.

Nel mio intervento ci sarà poco di prodotto da me ma saranno una serie di citazioni di questo documento che, secondo me, sono significative per capire la situazione del nostro territorio, della Legnano di oggi e le preoccupazioni per la Legnano del futuro.

Il documento della valutazione ambientale strategica infatti fotografa in maniera molto precisa la situazione e segnala i rischi e le criticità.

L'ho letta tra l'altro con un po' di stupore perché ero consapevole che il territorio non fosse messo benissimo però leggerlo, leggere certe dichiarazioni e certi

dati in questo documento mi hanno fatto anche un po', mi hanno procurato dallo stupore.

C'è un capitolo aria e fattori climatici e lì leggo che il Comune di Legnano appartiene alla zona A1 a massima criticità per la qualità dell'aria.

Capitolo acqua; per quanto riguarda la qualità delle acque del fiume Olona tutti gli indici presentano risultati non positivi.

Capitolo del suolo, e qui forse la nota più dolente, le aree antropizzate cioè le aree di ambiente naturale modificate in qualche modo dall'uomo, le aree antropizzate appunto che includono il tessuto residenziale, servizi, insediamenti produttivi e commerciali, le infrastrutture, i parchi e i giardini sono passati nel periodo dal 2000 al 2007 da circa il 66% a quasi il 70% del territorio comunale.

Le aree agricole si sono ridotte dal 24 al 21 mentre i boschi e le aree semi naturali registrano un lieve calo.

Tra le aree antropizzate al 2007 il 52% è a uso residenziale, il 31% ad uso industriale, artigianale e commerciale mentre la percentuale di area verde urbano, sportivo e ricreativo si assesta sul 5,71%.

Poi nel capitolo mobilità e trasporti leggo che il centro cittadino e le principali arterie viabilistiche sono interessate dai ingenti volumi di traffico privato che creano congestione e peggiorano la qualità dell'area e il clima acustico.

Per ridurre un attimino, magari trascuro altre citazioni del documento ma il senso era di esprimere questa delusione un po' che abbiamo avuto, perché a partire da questa lettura della realtà, da queste premesse ci aspettavamo che i documenti del piano di governo del territorio avrebbero preso una certa direzione, quella della tutela del suolo e che sarebbe stato fatto di tutto per evitare ulteriori consumi del suolo stesso.

Ci sembra che non sia stato proprio così, nel senso che andando a rilevare alcune caratteristiche degli ambiti di trasformazione io mi sono segnato un po' di dati su quelli che riguardano il fronte ovest, il polo meridionale di viale Sabotino, il Sabotino Nord, nuova Mazzafame e via Ciro Menotti, 75.000 metri quadrati di suolo naturale che vengono destinati al residenziale, 210.000 metri quadrati di suolo naturale destinati a commerciale e residenziale, 26.000 metri quadrati, 36.000 metri quadrati, 16.000 metri quadrati eccetera.

Leggo ancora dalla valutazione ambientale strategica, il consumo di suolo naturale è uno dei temi maggiormente critici per Legnano in quanto l'urbanizzato raggiungere attualmente soglie molto elevate vicine al 70%.

Gli ambiti di trasformazione destinati alla riqualificazione delle aree dismesse, però solo questi, io ne ho contati solo 3 o 4 su 13, che coinvolgono in alcuni casi la riqualificazione fluviale o dei valori architettonici, risultano di estremo valore positivo.

Poi continua sulla valutazione ambientale strategica, per lo stesso motivo tuttavia il consumo di suolo naturale che riguarda il 75% circa delle aree e degli ambiti di trasformazione rappresenta una prospettiva fortemente negativa per la conservazione delle risorse naturali di Legnano.

La superficie totale di Legnano è di 17 chilometri quadrati e la previsione di ulteriore consumo di suolo è pari quasi ad un chilometro quadrato, 0,85, cioè il 4,8% dell'intero territorio di Legnano, ma soprattutto circa il 15% dei circa 6 chilometri quadrati di suolo naturale rimasto.

Anche qui non lo invento io perché è scritto nella valutazione ambientale strategica, la predisposizione del piano di governo del territorio è un processo complesso che vede la partecipazione di più soggetti coinvolti, tra loro

eterogenei, ci sono una varietà di tematiche da affrontare e vincoli di vario genere che delimitano il campo di azione del pianificatore.

Io sono consapevole che ci siano questi vincoli anche se non sono un tecnico e non sono in grado di valutare bene quali siano, e sono consapevole che ci possono essere in gioco interessi di soggetti diversi che sono portatori di esigenze che sono tra di loro conflittuali.

Se la predisposizione del piano di governo del territorio fosse affidata ad un costruttore m'immagino che le scelte sarebbe un certo tipo, come sarebbero di un certo tipo, ovviamente del tutto diverse, se fossero affidate ad un ambientalista.

Il compito però è affidato all'Amministrazione e l'Amministrazione è portatrice degli interessi dei cittadini.

Certo che tra questi ci sono anche i costruttori ed imprenditori, i commercianti, ma soprattutto ci sono i semplici cittadini che sono i più numerosi.

Ci sono gli abitanti di Legnano che vogliono vivere una città bella, ordinata, pulita, verde, dove si gira piacevolmente in bici o a piedi.

Per cui da questo punto di vista siamo un po' delusi perché ci sembra che questi interessi siano stati un po' messi in secondo piano e non siano stati tutelati abbastanza. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

È scritto a parlare il Consigliere Garofano prego.

CONSIGLIERE GAROFANO (Lega Nord)

Due secondi.

Io sono molto contento perché finalmente arriviamo alla conclusione di questo percorso e di questa approvazione del piano di governo del territorio.

Sono contento perché è stata una bella pagina secondo me politica dal punto di vista della politica cittadina su Legnano, si è fatta la politica con la P maiuscola.

Ci sono stati tanti emendamenti, tanti ordini del giorno e quindi si è coniugata la quantità alla qualità delle proposte che sono state quasi tutte costruttive, spesso in antitesi con le nostre, ma comunque sono maturate in un clima di dialogo con i tecnici e soprattutto con l'Assessore vice Sindaco Fratus.

Poi lasciatemi togliere un sassolino dalla scarpa, non voglio essere polemico, non farò il nome, ma l'unica nota stonata perché in ogni famiglia che si rispetti c'è la pecora nera, è un Consigliere, solo uno dell'opposizione, che in ogni circostanza coglieva l'occasione, in cerca di visibilità, dicendo che non si erano seguite le procedure o meglio si erano, le procedure erano state seguite solo nella forma e non nella sostanza, c'era stata scarsa pubblicità del piano di governo del territorio, scarso seguito della cittadinanza in seguito a questa scarsa pubblicità, gli incontri erano stati pochi.

In realtà a mio avviso l'unico che ha perso l'occasione di questo clima costruttivo è stato proprio questo Consigliere dell'opposizione che probabilmente il proprio obiettivo non era il costruire un qualcosa per la propria città, per la città di Legnano, ma era un obiettivo di visibilità personale.

Quindi è stata anche questa volta un'occasione sprecata per questo personaggio in cerca d'autore. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È scritto a parlare il Consigliere Muroi.

CONSIGLIERE MURONI (Popolo della Libertà)

Grazie signor Presidente.

Nella mia prefazione anche io faccio i complimenti a tutto lo staff dell'architetto Engel per il lavoro svolto e ovviamente anche a tutti gli uffici comunali, e soprattutto anche all'Amministrazione ma anche a tutti i Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza che in qualche modo hanno voluto dare il loro apporto nella relazione di questo piano di governo del territorio.

È vero, il piano di governo del territorio è stato un percorso di due anni però se ci guardiamo attorno non è stato un percorso molto lungo rispetto anche a quelli di altri comuni limitrofi.

Probabilmente perché era partito da un piano regolatore generale, quello del 2003, che era già un piano regolatore generale moderno, un piano regolatore generale nuovo.

Noi ci siamo attenuti a quello che la legge 12/2005 della Regione Lombardia aveva predisposto per tutti comuni lombardi.

È cambiato un po' il modo di vedere e di utilizzare gli strumenti urbanistici, abbiamo redatto il piano di governo del territorio fondandolo sul principio di sussidiarietà e di partecipazione, al contrario di quanto si è potuto anche leggere sui giornali, al piano di governo del territorio hanno partecipato a gli incontri tutta la cittadinanza, ci sono stati tanti incontri fatti con la cittadinanza, con le parti sociali, con le parti politiche e anche con i tecnici del settore.

È un piano flessibile, abbiamo voluto introdurre degli incentivi urbanistici per incentivare il risparmio energetico a livello territoriale, e quindi qualcosa di più, abbiamo introdotto il discorso della perequazione, ma non è una brutta cosa ma anzi la perequazione serve per riequilibrare le zone pubbliche e quelle private e quindi si cerca di armonizzare il territorio.

Abbiamo ancora dato importanza alla riqualificazione delle aree dismesse, abbiamo dato importanza nuovamente alle strutture pubbliche di rilevanza e abbiamo in qualche modo affrontato ancora una volta il problema della mobilità.

È stato pianificato il commercio potenziandolo in funzione proprio delle problematiche legate proprio alle varie zone della città, e quindi ai parcheggi e al traffico.

È stata rivista la rete della pista ciclabile, abbiamo dato importanza all'ambiente e cheché se ne dica, abbiamo cercato di risparmiare sul suolo, è diminuito l'indice di fabbricabilità.

Abbiamo dato importanza al fiume Olona come elemento storico della nostra città e abbiamo cercato anche di valorizzare i grandi parchi, quello dell'alto milanese, il parco del castello il Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mulini e in qualche modo è anche in programma la realizzazione di nuovi parchi, come quello ad esempio che è stato studiato per la zona del vecchio ospedale.

Quindi in qualche modo lo scopo che ci eravamo prefissati con il piano di governo del territorio l'abbiamo raggiunto, ed era quello di consolidare e sviluppare le attività economiche e produttive della città e di migliorare la qualità dell'abitare in città.

Io concludo il mio intervento sensibilizzando i Consiglieri a guardarsi intorno perché la nostra città non è più una cittadina anonima. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È scritto a parlare il Consigliere Magistrali.

CONSIGLIERE MAGISTRALI (Insieme per Legnano)

Il mio intervento viene dopo un paio di giorni in cui mi è parso di trovarmi di fronte a una specie di autismo politico, e cioè noi parlavamo in un senso e gli altri non ascoltavano.

A me è parso che oggi l'ambiente si sia un pochino più vivacizzato e per questo mi pare che ognuno di noi debba, ha il dovere di esprimere il proprio parere anche se si racconta che 2.400 anni fa esisteva la democrazia anche allora, e sulla porta dell'accademia platonica c'era scritto non entri chi non è matematico. Qui bisognerebbe dire di fronte a questo mastodontico documento, che io mi sono letto tutto, ma naturalmente non sono in grado di nominarlo, bisognerebbe dire non entri chi non è architetto, perché in realtà io vorrei sfidare, ho sentito molto linguaggio tecnico, sono rimasto ammirato, ma certamente la maggior parte dei legnanesi una cosa del genere hanno qualche difficoltà, e io pure.

Però noi abbiamo il compito, pur ammirando questo mastodontico lavoro e quindi la fatica e l'intelligenza e la capacità progettuale, abbiamo il compito di parlare cioè di dire il nostro parere anche se poi non siamo in grado di dominare tutto l'argomento, parlo per me almeno.

Noi abbiamo magari la necessità, almeno nel mio caso, di rifarmi alla mia esperienza, alle capacità intuitive e di ragionare attorno a questa cosa, anche perché tra un po' ci sarà il verdetto e il verdetto naturalmente sappiamo già, ed è già un po' previsto, almeno già un po' tanto previsto.

Ma non voglio fare dello spirito su questo, voglio semplicemente dire che è compito dell'Amministrazione amministrare la città e quindi è compito della maggioranza amministrare la città e di farlo seriamente.

Allora che compito ha l'opposizione?

Ne ha tanti, ma se l'Amministrazione deve riguardare la realtà come è adesso, e quindi la maggioranza ha il dovere di essere concretamente attaccata alla realtà, l'opposizione ha anche essa questo compito ma può anche spingersi un po' più in là, e cioè nel campo vastissimo del possibile che è ciò che può essere ma non è detto che necessariamente sia; cioè deve fare vedere altre possibilità, deve aprire altri orizzonti e magari rompere, almeno idealmente, il tessuto solido dell'abitudine che ci fa andare avanti sempre in una stessa direzione.

È un'ora un po' tarda per raccontare aneddoti ma ce ne sarebbero alcuni molto interessanti.

Allora veniamo un pochettino più al concreto su cosa vuol dire rompere il tessuto dell'abitudine e cercare di guardare oltre.

Si parla di metropoli, è scritto nel documento di piano, nel quaderno primo del fascicolo primo si parla di metropoli alto milanese però, come si fa a dire che è una metropoli?

A me sembra più una favela se guardiamo a tutto questo contesto di agglomerati urbani che stanno riempiendo tutto il territorio possibile di ogni competenza comunale.

Allora andiamo un pochettino più nello specifico.

Il documento di piano esordisce dicendo che Legnano è una città compatta e che bisogna renderla ancora più tale e che quindi bisogna adottare una politica di intensificazione urbana.

È il primo dei temi affrontati dal piano: la densità.

L'ultimo è invece la presenza della natura in città, e c'è una frase molto significativa in proposito, fare della presenza degli elementi naturali nella città il valore aggiunto dell'ambiente urbano.

Appunto, verrebbe da dire il valore aggiunto, perché se ci si domanda quale sia il valore di base, il valore vero, si fa presto a trovare una risposta: è il suolo.

E il vero valore è il suolo che può essere coperto dal cemento, è inutile che ce lo nascondiamo.

È questo che può rimettere in moto un'attività produttiva.

L'aspetto paradossale è che il documento di piano si pone più o meno dovunque come argine di difesa contro questa inarrestabile avanzata del cemento.

Non è che non hanno tentato, avete tentato, è stato tentato, il documento non è una cosa di fantasia, è mezzanotte, è l'ora degli spiriti, ma il documento è l'atteggiamento vero, un tentativo, e quindi ha tentato di porre argine e difese contro questo inarrestabile avanzata del cemento.

Si sono messi dei paletti, si scavano delle trincee, si sono anche creati dei cordoni verdi un po' dovunque, talora magari più immaginari che reali.

Insomma a salvaguardare il suolo dal cemento residenziale, ma di fatto con questo non fa altro che legalizzare e incanalare questo fiume di cemento come una specie di colata lavica che non sappiamo come arrestare, o almeno il piano non ce lo dice.

Lunedì sera c'è stata proiettata un'immagine significativa dell'area Cantoni di qualche decennio fa penso, ci proponeva un'immagine di una Legnano degradata e inquinata da una concezione e una prassi industriale spinta oltre i limiti della decenza.

Bisogna avere la mia età per ricordare come allora eravamo tutti in qualche modo entusiasti della industrializzazione e poi ci siamo resi conto che l'Olona non era neanche una fogna, era un fiume chimico.

Nella stessa zona oggi il panorama e il paesaggio urbano insomma è tutto diverso, sembra una specie di via dei fori imperiali; il trionfo della nuova Legnano; ma è proprio così?

Si dice nel PAES, piano azione energia sostenibile per Sindaci, capitolo 8, paragrafo 81 pagina 3, gli edifici sono responsabili del 40% del consumo totale di energia dell'Unione Europea e sono spesso le principali fonti di CO2.

Non è che sotto l'apparenza di una città compatta si è dato l'avvio ad un meccanismo forse ancora più perverso, della cui portata ci accorgeremo in seguito?

Io non sto accusando voi e non sto accusando il piano, sto dicendo che forse bisogna fare una riflessione e dire non è il caso che si torni magari indietro.

L'aneddoto lo posso raccontare velocissimo, siamo nell'ottocento, c'è una tribù molto bellicosa in centro dell'Africa, gli inglesi avanzano, hanno i fucili a ripetizione.

La tribù come reagisce, manda avanti i guerrieri ma naturalmente contro i fucili non c'è niente da fare.

Allora pensano che gli dei sono arrabbiati e cominciano a sacrificare la migliore gioventù.

Quando gli inglesi entrano nello spazio del villaggio trovano una decina di giovani migliori sacrificati agli dei.

Non è avvenuto solo per loro.

Non è che la nostra civiltà, so che è mezzanotte è l'ora degli spiriti e non voglio esagerare, non è che noi non ci rendiamo conto magari che stiamo facendo una cosa un po' analoga, cioè stiamo continuando a procedere in una direzione e non ci domandiamo, con un momento di sincerità, pur riconoscendo le necessità e tante altre cose, se stiamo andando nella direzione giusta.

E dove è finita la preoccupazione di una nuova prospettiva energetica?

Di questo hanno già parlato, mi hanno detto che ho solo un minuto e quindi finisco, io non ho visto la prova per una politica attiva e creativa in questo senso.

Hanno detto che c'è, hanno parlato del parcheggio dell'ospedale ma ovviamente ci sarà, è prevista, nessuno l'ha negata però io penso di aver esaurito oramai il mio tempo, manca pochissimo e sto dicendo finisco dicendo che è una Legnano che sta per incontrare una fase sempre più difficile del suo, vogliamo chiamarlo sviluppo, ma siamo in un'epoca postindustriale, l'epoca industriale è finita lasciando i suoi detriti.

Quindi abbiamo la crescita della popolazione ma di invecchiamento, abbiamo il problema di cui si è parlato prima dell'invasione dell'immigrazione e certamente ci troviamo di fronte ad una gioventù anche priva di lavoro e tante altre cose che non posso dire perché ho esaurito.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Prego Consigliere Ferrazzano.

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie, siamo arrivati alla fine.

Ormai tiriamo le somme anche se conosciamo il risultato.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CONSIGLIERE FERRAZZANO (Partito Democratico – Ulivo)

Ci mancherebbe; il 12/12/2012 finisce il mondo non questa sera grazie a Dio; è quello che dicono.

Io sono convinto che si andrà ben oltre e quindi questa sera non succede niente di particolare.

Questa sera inizio dicendo che il Partito Democratico che ho l'onore di rappresentare in quest'aula, ha presentato nel quadro della procedura che va dalla presentazione all'adozione del piano di governo del territorio, quindi ad oggi, 28 osservazioni, 49 emendamenti escludendo quelli che sono stati ritirati e 7 ordini del giorno.

La natura degli argomenti affrontati è molto varia, si spazia dalla proposta di modifica puntuale di elementi particolari contenuti nel documento del piano delle regole ad argomenti di carattere più ampi che riguardano gli ambiti di trasformazione, fino ad arrivare a scelte politiche come quelle relative al

consumo del suolo piuttosto che alla collocazione dell'area industriale ad ovest delle città.

Osservazioni, emendamenti, ordini del giorno volevano e vogliono essere un contributo doveroso alla città.

Noi non abbiamo lavorato per dire no al piano di governo del territorio, abbiamo lavorato per cercare di far condividere alcune nostre idee e proposte; non abbiamo lavorato per soddisfare nostre esigenze personali o politiche, bensì abbiamo lavorato nell'interesse dei cittadini di Legnano e di quanti a Legnano vengono per lavorare, vengono per servizi, vengono per godere delle strutture e delle attrezzature e delle attività che ludiche presenti in città.

Nello specifico alle nostre proposte ed osservazioni hanno riguardato un po' tutto.

Cito l'edilizia residenziale pubblica, il consumo di suolo, la situazione industriale, la viabilità, la perequazione, la compensazione, il commercio, i piani integrati di intervento, l'asta ferroviaria, gli ambiti di trasformazione.

Per far comprendere meglio le nostre posizioni e per meglio condividere con quest'assemblea le nostre discussioni e considerazioni faccio presente alcuni esempi, spero che siano anche chiari e comprensibili, alcuni dei quali ho tagliato visto che li avevamo già citati e sono presenti negli ordini del giorno.

Nell'edilizia convenzionata, il piano dei servizi dopo una lunga e articolata analisi sulla questione delle abitazioni, arriva alla conclusione, non cito neanche i capitoli, di affidare al documento del piano delle regole, al documento di piano del piano delle regole il compito di prevedere nelle nuove realizzazioni di edilizia residenziale una quota di edilizia convenzionata che, in ordine di grandezza, corrisponde nel complesso a circa 80.000 metri quadri di superficie lorda di pagamento.

Secondo il dato emerso dal calcolo del deficit di sovraffollamento che risulta corrispondente, sempre in ordine di grandezza, a quasi il 20% delle abitazioni di nuova costruzione ipotizzabili con la piena attuazione delle previsioni del piano di governo del territorio.

Nel documento delle regole non ci sono riferimenti sull'edilizia convenzionata.

Nel documento di piano si tracciano superfici dedicate all'edilizia convenzionale per un totale di circa 17.500 metri quadri corrispondenti al 22% dell'individuato, questo ovviamente sempre secondo i nostri calcoli.

La domanda è, in che modo l'Amministrazione intende soddisfare le necessità in merito all'edilizia residenziale pubblica?

Spesso nei vari documenti viene richiamato un adeguato mix sociale ma gli unici ambiti in cui è presente riguardano solo quelli periferici o semi periferici.

Noi questo mix l'abbiamo proposto anche in ambiti centrali, vedi la ex manifattura, ma ci è stato bocciato.

Altra questione importante il consumo del suolo; la questione l'ho trattata ampiamente nell'ordine del giorno e quindi risparmio questa assemblea dal ripresentarlo, riproporlo e ritrattarlo.

Il paradosso però è che il consumo di suolo è dovuto ad ambiti produttivi, ed è per questo che si va a chiedere ulteriore consumo di suolo, ma poi però si dice che gli stessi ambiti produttivi per i quali si consuma ulteriore suolo sono di difficile attuazione.

A proposito poi del polo industriale ovest, anche questo trattato nell'ordine del giorno precedentemente, noi abbiamo suggerito di trovare soluzioni alternative; anche quest'ordine del giorno è stato bocciato.

Per quanto riguarda la viabilità aspettiamo tutti il piano generale del traffico urbano, ad oggi ovviamente i problemi sono sul tavolo e poi vedremo e valuteremo quello che viene da questo piano generale del traffico.

Ho tagliato un sacco di roba per risparmiarvi.

Da ultimo cito solo due ambiti di trasformazione, la ex fonderia e la manifattura.

Per quanto riguarda l'ambito 3, ex fonderie, noi riteniamo apprezzabile la previsione di conservazione e recupero urbanistico della struttura, a meno di porre l'attenzione, all'attenzione di quest'Amministrazione, visti i precedenti, faccio riferimento alla ex Cantoni, che per il recupero urbanistico ed edilizio dell'ambito sarebbe opportuno la redazione di un progetto di recupero dettagliato sia per quanto attiene gli involucri esterni che gli interni da conservare.

Per quanto riguarda poi la manifattura di Legnano, nell'emendamento presentato abbiamo di fatto evidenziato i nostri propositi in merito all'utilizzo di parte di questa struttura ovviamente, ovvero quota parte della capacità edificatoria da destinare a sedi direzionali o centri di ricerca di livello internazionale di formazione tecnica superiore permanente e inoltre anche di edilizia convenzionata.

In conclusione abbiamo discusso, votato emendamenti ed ordini del giorno, stiamo qua per approvare l'adozione di uno strumento che gestirà e governerà l'assetto futuro della città.

L'architetto Engel nella sua relazione conclusiva dell'altra sera ha sottolineato la velocità del percorso di questo piano di governo del territorio.

Presentato ad ottobre 2009, adottato a maggio 2011, da un punto di vista professionale si sente ovviamente soddisfatto e convengo.

Ha aggiunto però giustamente e correttamente che tutto è migliorabile.

Io ho letto tra le righe e do una mia riflessione.

Io dico chissà magari con un po' più di calma in riferimento al migliorabile.

Abbiamo lavorato prima su osservazioni, poi su emendamenti ed ordini del giorno, tutti bocciati; tutti meno che uno, parliamo della conservazione e della tutela.

L'abbiamo fatto per cercare di dare un contributo anche noi, forza politica di opposizione in questa sede, che è quella istituzionalmente preposta.

Ma pur apprezzando il riconoscimento dell'Assessore Fratus al lavoro fatto al nostro gruppo consiliare, noi lo apprezziamo veramente, apprezziamo anche e apprezzo anche alcune affermazioni fatte in modo analogo da alcuni componenti dell'opposizione; come dicevo devo però purtroppo per l'ennesima volta a malincuore e con dispiacere, dobbiamo, e credetemi lo dico senza polemica e senza retorica, dobbiamo prendere atto che non c'è stata una discussione in questa sede, non c'è stato un dibattito politico, su un tema di fondamentale importanza per la città.

Noi non pretendevamo e non abbiamo neanche mai pensato che potessero essere condivise le nostre proposte.

Noi la cosa che chiedevamo e che magari ci aspettavamo era una discussione ed un dibattito politico più approfondito vista l'importanza del tema ma, ribadisco, i verbali sono testimoni del dibattito politico che questa sede ha dato allo strumento più importante della città, lo strumento che governa e governerà per i prossimi anni la vita non solo dei cittadini di Legnano, la vita di tutti quelli che a Legnano vivono, verranno e andranno via. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Radice.

CONSIGLIERE RADICE (Insieme per Legnano)

Grazie Presidente.

I colleghi del mio gruppo che mi hanno preceduto hanno già espresso alcuni motivi generali di dubbio e di delusione rispetto a questo piano di governo del territorio.

Proverò ad aggiungere altri elementi a quanto è stato detto, concentrarmi sullo specifico dei documenti relativi al piano dei servizi e provare a portare, nel piccolo di quello che posso fare, una visione di carattere un po' più socio culturale, forse quella che mi è più propria.

Abbiamo inteso tutti che il piano di governo del territorio rappresenta un superamento della programmazione urbanistica tradizionale, attraverso l'introduzione di strumenti come la perequazione, attraverso l'attribuzione di diritti edificatori omogenei, l'ampia flessibilità che contraddistingue gli strumenti attuativi.

Il piano di governo del territorio fa emergere potenzialità e rischi che richiedono una forte progettualità, non solo tecnica e urbanistica, ma anche di tipo sociale, economico e culturale.

Come la società legnanese sta pensando al proprio futuro nel contesto della grande Milano e della conurbazione dell'alto milanese?

Quali le realistiche prospettive economiche e occupazionali e le risorse culturali da valorizzare?

Come rendere il nostro territorio attrattivo per progetti e iniziative ritenute virtuose?

Sono queste alcune delle domande che speravamo, rispetto alle quali speravamo di trovare delle risposte nel piano, domande che a nostro avviso andavano affrontate a partire da una visione della città e del suo futuro.

Si sarebbe dovuto cercare un'idea forte, secondo noi, attorno a cui far ruotare il piano di governo del territorio, per poter così incentivare l'arrivo di risorse, di investitori locali e stranieri, se ne è parlato anche oggi.

Perché nei documenti non si parla quasi mai di come Legnano dovrà rapportarsi con quel contesto territoriale che lungo l'asse del Sempione ha attratto nei fatti i più importanti investimenti degli ultimi vent'anni.

Il polo della fiera di Rho-Pero, le nuove piste di Malpensa, il progetto di Expo 2015, la TAV, la Pedemontana.

Bisogna ragionare su questa realtà concreta per evitare che Legnano diventi la periferia di Milano secondo noi.

Come si rapporterà se la porterà Legnano con questo contesto?

Il piano secondo noi non lo dice.

Come non dice nulla del rapporto per esempio con Expo, (incomprensibile) fondamentale molto importante per il futuro, e con i suoi temi, salute e benessere, ambientazione, energia ed energia rinnovabile, sono tutte tematiche che orientano e attirano risorse intelligenti, sviluppano un'idea del territorio e ne indirizzano anche la pianificazione.

Nel piano di governo del territorio non compaiano.

Sottolineo che queste cose non le diciamo solo noi, ce le dicono per esempio anche gli industriali, tanto per dire una categoria.

Il piano di governo del territorio nel suo insieme manca secondo noi di un'idea forte nel senso di una visione guida dello sviluppo della città; il quadro che emerge è quello di una città compiuta il cui sviluppo di conseguenza viene regolato più che governato; e questa differenza semantica è fondamentale.

Il piano di governo del territorio è un piano che dovrebbe governare appunto lo sviluppo del territorio e non più a limitarsi a regolarlo, come faceva il piano regolatore generale con il quale dichiarate, giustamente dal vostro punto di vista, assoluta continuità.

Ma per governare non limitandosi a governare ad amministrare e regolare l'esistente bisogna avere idee e visione del futuro che si vuole provare a realizzare.

In questo senso il piano di governo del territorio, così com'è stato presentato, pur contenendo alcune idee positive, secondo noi pare un'occasione persa.

Inoltre, come ho già avuto modo di dire questa sera, il piano di governo del territorio sembra un piano di mattoni, come dicevo prima, dal mio punto di vista perlomeno, che riguarda la progettazione dello sviluppo volumetrico della città, delle superfici, ma non indica le linee guida che per la progettazione di sviluppo sociale ed economico della comunità.

È un piano che programma per parti, giustapponendo proposte di trasformazione di pezzi di città edificata o da riedificare, gli ambiti di trasformazione, cercando di andare a ricomporre le tessere di quel puzzle che è oggi il tessuto urbano legnanese, ma senza riuscire a formare un disegno compiuto, riconoscendo del resto dal mio punto di vista la difficoltà di fare quest'operazione perché Legnano è una città sulla quale appunto ricomporre le tessere del puzzle sicuramente non è un'impresa semplice.

Avete dichiarato più volte nei mesi scorsi che il piano di governo del territorio guarda la città nella sua interezza, ma secondo me esso dimentica completamente due dimensioni, quella micro e quella macro.

Rispetto a quest'ultima ho già detto in precedenza, si deve notare che più volte gli stessi tecnici incaricati dell'estensione del documento del piano di governo del territorio nelle righe hanno scritto e hanno ribadito che Legnano ormai fa parte di una città metropolitana più ampia che è l'alto milanese.

Ci si sarebbe aspettato allora che la visione politica dell'Amministrazione provasse a dire come immagina di inserire Legnano nello sviluppo, nelle dinamiche di sviluppo di quest'area vasta; come Legnano dialogherà con i comuni contermini, come intenda affrontare i problemi che per ammissione di chi ha redatto il piano di governo del territorio hanno ormai causa e possibilità di soluzione solo a livello intercomunale.

Rispetto alla dimensione micro, manca una programmazione integrata e complessiva sui singoli quartieri; intorno a quali idee e visioni di comunità e di tessuto urbano stiamo programmando il loro sviluppo?

Quale identità vogliamo dare ai quartieri?

Su questa domanda c'eravamo anche confrontati fin dall'inizio con voi in uno degli incontri che avevamo avuto tra forze politiche e Amministrazione.

Quale loro vocazione ci piacerebbe sviluppare?

Come valorizziamo le eccellenze che ci sono nei vari quartieri cittadini, anche quelli periferici?

Come si pensa di connetterle tra di loro, con il resto della città e con i comuni confinanti?

In questo senso andavano, per esempio, le nostre proposte di sviluppare una programmazione complessiva sugli impianti sportivi, la piscina, il palazzetto, sui parchi e sulle loro attrezzature; ma le abbiamo viste respinte.

Vengo più nello specifico al piano dei servizi.

Attendevamo questo documento dal varo del piano regolatore generale del 2003, proprio per il bisogno di disegnare e riprogrammare i servizi indotto dalla crescita prevista fin da allora, ci si aspettava un documento in grado di indicare le linee di sviluppo del sistema dei servizi, pubblici o privati ma di uso Comune, che fosse rapportato alla crescita demografica e di strutture commerciali e terziarie previste e già realizzatesi.

La sensazione che si trae invece dalla lettura del piano dei servizi è quella di un documento costruito, un po' anche in questo caso, per giustapposizione di bisogni e di domande, a cui si danno risposte frammentate senza quella visione di insieme di Legnano e della sua popolazione che richiamavo prima.

Come ho detto presentando alcuni ordini del giorno diamo implicita equazione nel piano tra servizi e attrezzature, approccio questo per noi criticabile, in quanto porta a far sparire dall'orizzonte alcuni gruppi di popolazione che usano e domandano servizi.

Con gli ordini del giorno che ho illustrato oggi e che ci avete respinto, abbiamo provato a riportare nel piano, dal nostro punto di vista certamente, alcuni di questi gruppi, giovani, stranieri, bambini, adolescenti in età scolare, le loro famiglie, avremmo potuto dire anche molte su altre categorie, ne cito una sola che forse è stata poco, della quale si è detto poco, gli anziani, e sul fatto che nel piano dei servizi sono un po' considerati come unità che occupano spazi nella RSA, nelle case di riposo, contabilizzati quindi ma senza che si sviluppi a partire da loro un'analisi e una proposta complessiva sulla vita in età post lavorativa qui in città.

Latita anche un'analisi e una proposta sull'istruzione superiore; un'eccellenza è un sistema che coinvolge qualche migliaio di giovani a Legnano, di Legnano e dei comuni circostanti.

Chiunque si muove per Legnano percepisce come siano diverse centinaia gli studenti delle scuole superiori che vivono una parte rilevante del loro tempo extra scolastico in città, parchetti, fermate di autobus, alcuni bar, alcuni impianti sportivi, la stessa biblioteca che vedono una presenza costante di giovani.

È vero che il Comune non ha competenza sulle strutture scolastiche superiori, ma cosa propone Legnano a questi ragazzi?

Una città attiva ed economicamente sana come la nostra, che ha un Istituto tecnico, uno professionale, un centro di formazione professionale non ha nulla da dire per facilitare connessione e sinergia tra sistema formativo e il tessuto imprenditoriale?

Assordante è il silenzio sulle associazioni di volontariato operative in città.

Si riconosce genericamente l'importanza del loro contributo all'erogazione dei servizi ma poi non se ne parla quasi mai.

Si immagina finalmente di creare uno spazio all'aperto attrezzato per concerti, serate, festa, il progetto festa, il progetto dell'arena del palio.

Ipotesi molto positiva ma in realtà dal punto di vista delle associazioni un po' deludente in quanto le associazioni per questi eventi hanno bisogno di visibilità e di intercettare persone con il passaggio naturale quando celebrano qualche evento per coinvolgere più persone e più volontari.

In tal senso vi abbiamo proposto di attrezzare a questo scopo un'area centrale dove il passaggio e la visibilità fossero superiori a quelli ottenibili al castello, ma anche questa idea non è stata accolta.

In chiusura la questione abitativa, più volte citata in questi giorni di dibattito.

Il documento, come previsto dalla normativa, dedica un'analisi specifica al fabbisogno di abitazioni economico popolare.

È una nostra opinione che il piano effettui una seria analisi ma non avanti proposte incisive.

A Legnano, secondo i calcoli, mancano circa 850 alloggi a prezzi accessibili che si propone di realizzare in edilizia convenzionata.

Questo è un dato positivo ma con il quale non si affronta il problema rilevante che abbiamo provato ad illustrare ieri sera con alcuni emendamenti.

A Legnano, come in tutta la provincia, il mercato dell'affitto si muove a prezzi molto alti e coinvolge un patrimonio disponibile circolante troppo basso.

In particolare non si trova alcuna risposta per le domande di famiglie a reddito troppo basso per accedere all'acquisto di una casa ma troppo alto per entrare nei pochissimi alloggi popolari che si rendono disponibili ogni anno.

Per queste centinaia di famiglie la soluzione potrebbe consistere nella smobilitazione del patrimonio invenduto presente sul mercato legnanese.

C'è chi quantifica in un migliaio, chi in 3.000, l'abbiamo visto in questi giorni, gli alloggi nuovi invenduti a Legnano; troppi davvero.

Perché non iniziare a progettare un intervento del Comune con grandi operatori immobiliari del territorio, per destinare una parte di questi alloggi ad affitto a canone moderato facendo al contempo rientrare gli operatori stessi di una buona parte dell'investimento che compiono, che hanno compiuto e che oggi vedono immobilizzato a causa della condizione del mercato immobiliare.

Anche in questo caso abbiamo provato a fare una proposta che però è stata respinta.

Per tutti questi motivi in sostanza, non mi dilungo oltre, il mio voto sarà sicuramente negativo.

Esce dall'aula il Consigliere Ferrario: presenti 27 – assenti 4

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

È iscritto a parlare il Consigliere Quaglia prego.

CONSIGLIERE QUAGLIA (Partito Democratico – Ulivo)

Grazie signor Presidente.

La posizione del Partito Democratico è già stata ben espressa dal nostro vice capogruppo Ferrazzano e mi limito quindi semplicemente a due considerazioni relative a questo piano di governo del territorio.

La prima è quella del discorso alto milanese che ha già bene richiamato ora il Consigliere Radice nelle cui dichiarazioni mi riconosco.

Proprio perché eravamo partiti con buonissime speranze nel vedere i primi documenti di questo piano di governo del territorio che iniziava riconoscendo Legnano come una città di città, una città che fa parte di un agglomerato molto più ampio, anche con Busto Arsizio, che è l'alto milanese e che quindi non può più pensare al suo futuro da sola.

Ma purtroppo poi, vedendo i documenti, che sono quelli che poi vanno a produrre gli effetti sul regime giuridico dei suoli, alla fine questo, questa interazione con i comuni vicini, questa sovracomunalità non si è vista.

Abbiamo visto un piano d'individuazione di aree edificabili.

La seconda considerazione che vorrei fare, è quella che più volte, è relativa a quello che più volte si è dichiarato relativamente al piano di governo del territorio come punto di partenza cioè il piano regolatore del 2003, iniziato nel 2001.

Ora, io voglio ricordare solo due o tre frasi pronunciate nell'aula consiliare il 05/04/2001 dall'architetto Ranzani quando era in corso l'adozione del piano regolatore generale.

Poi le conseguenze, le considerazioni penso che verranno da sé nel considerare che cosa ha prodotto questo piano regolatore generale.

Noi pensiamo che gran parte di Legnano sia ormai una parte finita della città, si tratta di gestire bene edificio per edificio, tipo edilizio per tipo edilizio, la realtà e i suoi piccoli cambi di destinazione d'uso, i suoi piccoli incrementi.

Poi, quindi in realtà il nostro piano porta ad un incremento di abitanti da nuove edificazioni soltanto di 3.000 abitanti.

È un piano che chiede alla città di fermare l'edificazione in quasi tutte le sue zone che sono quasi tutte finite.

Ora, non tiro conclusioni ma voglio evidenziare che questo piano di governo del territorio poteva essere l'occasione per una svolta e quindi non partendo da un piano regolatore generale che ha condizionato pesantemente in negativo il futuro di Legnano, almeno per i prossimi cinquant'anni, poteva essere l'occasione per cercare di correggere i devastanti effetti di questo piano regolatore. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei Consigliere Quaglia.

In discussione generale ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Marazzini.

Poi prenotatevi per favore e dopo faremo le dichiarazioni di voto.

Vi prego cortesemente di prenotarvi in coda in fase di discussione generale.

Prego Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Grazie Presidente, io credo di fare soltanto un intervento e quindi dico subito che il mio voto sarà contrario, però può darsi che il mio intervento vada un po' in controtendenza rispetto a quanto ora è stato dichiarato.

Ma per una semplice ragione, perché io ho ragionato su questa novità del piano di governo del territorio che è una legge regionale, che la legge 12 del 2005 ha istituito, proprio a partire da un'analisi di questa legge fatta a suo tempo.

Anzi a suo tempo qualche documento che abbiamo fatto io e miei collaboratori, abbiamo fatto circolare allora, chiedevamo addirittura all'abolizione di questa legge, la 12 del 2005, perché la ritenevamo una legge che avrebbe portato grossi guai nella gestione del territorio.

La ragione era che il passaggio dal piano regolatore generale, che in qualche modo dettava delle regole, rispetto al piano del governo, perché da un piano delle regole ad un piano di governo c'è non solo una differenza lessicale ma proprio una differenza di visione progettuale e di visione urbanistica.

Ovviamente abbiamo dovuto anche prendere atto che magari in qualche città, in qualche situazione e in qualche luogo in Italia, il piano regolatore ha funzionato ma in tantissimi altri luoghi purtroppo non ha funzionato.

Quindi senza fare la cronistoria dal dopoguerra fino ad adesso abbiamo visto che in molte città il piano regolatore è stato usato come uno strumento di massiccia speculazione per non dire altro.

Citiamo solo Agrigento per dire, oppure altre città del sud ma anche del Nord, che c'è stata una vera devastazione.

Devo dire però anche in parte a Legnano.

Negli ultimi mesi ho cercato di ricostruire un po' quale stata la dinamica urbanistica legnanese dagli anni 60 in avanti e quindi se a Legnano ci sono tantissime brutture e se c'è una città diciamo in qualche modo nella parte centrale compatta con un'alta densità, questo lo si deve, anche se siete vent'anni che siete al governo, compromettendo il Sindaco Marco Turri, ce ne sono stati 30 o 40 prima e quindi diciamo che errori ne sono stati fatti.

Poi bisogna anche dire che non è che questi errori siano stati corretti, in qualche modo si è andati avanti sulla stessa falsariga e quindi la situazione in qualche modo si è sempre più incancrenita e appesantita.

Anche i tentativi tante volte di correggere gli errori possono causare altri errori e quindi la città si era conformata in un certo modo.

Faccio solo un esempio, l'area Cantoni poteva essere un'occasione per veramente fare un centro diverso da quello che era stato edificato, però è andata così e problemi credo che ce ne siano, sotto il profilo sia urbanistico e un profilo anche di convivenza sociale.

Ma, al di là di questo, una grossa contraddizione di carattere generale è questa, cioè che se con il piano regolatore era il Comune, era la parte pubblica che dettava in qualche modo, doveva definire e destinare nelle varie aree e quindi definire gli insediamenti, con il piano di governo delle regole si apre ad una concertazione con il privato, questa è la nuova modernità, e come ho già detto più volte qui si corre un grandissimo rischio, perché poi nella trattazione tra pubblico e privato, nel cercare di avere uno scambio leale, non sempre finisce bene.

Tant'è vero che alcune indagini fatte in altre città, questi scambi sono sempre un po' a perdere nei confronti dei comuni rispetto al privato.

Quindi il privato è più forte, anche perché non è il privato cittadino, ma qui i confronti sono aperti con grosse potenze economiche e quindi il Comune in qualche modo si trova in difficoltà.

Poi questo non vuol dire che ci siano comuni, può darsi che Legnano abbia questa capacità di contrattare e di tenere testa a queste potenze e potentati economici.

Quindi è una situazione sotto questo aspetto veramente rischiosa.

Lo stesso per quanto riguarda il discorso delle perequazioni delle aree di decollo e delle aree di atterraggio che seguono ovviamente il tracciato della legge, e che sotto il profilo legislativo e normativo non mi pare che ci sia una legge che chiarisca molto bene questo aspetto, come trattare questa materia.

Credo che ci siano proprio dei vuoti normativi e io mi auguro che non escano pasticci poi nella definizione di queste operazioni, perché c'è anche il rischio che magari una volta fatto un bel lavoro sul piano di governo del territorio, le aree di decollo non decollano proprio per ragioni normative e passano cinque

anni senza che non si realizzi assolutamente niente ma tutto rimanga bloccato anche con conseguenze non di poco per le casse comunali.

Quindi questa è una questione che nei documenti esaminati francamente non ho trovato certezze e sicurezza sotto questo aspetto.

Poi non mi dilungo sulle questioni che i miei colleghi hanno già citato ma mi limito solo dire che come gruppo consiliare abbiamo cercato di presentare proposte che in qualche modo dessero una visione diversa da quella prospettata nel documento di piano.

Ovviamente il lavoro fatto dall'architetto Engel con lo staff ma certamente con i tecnici del Comune e dell'Assessorato e quindi con tutto il personale che ha collaborato per questo stesura, hanno avuto una loro visione.

La città, è un dato di fatto, c'è un costruito, c'è un consolidato e quindi su quanto si sono trovati di fronte hanno cercato di dare il loro meglio di tenere conto delle varie esigenze, necessità, contraddizioni ma certamente anche delle scelte politiche dell'Amministrazione.

Volevo fare una nota in questo senso, perché dagli interventi fatti dall'Amministrazione, in particolare dall'Assessore Fratus, non solo adesso, ma anche precedentemente, ma anche dallo stesso Sindaco, ma diciamo anche dallo stesso architetto Engel, lo dico simpaticamente, sembra che queste scelte urbanistiche siano neutrali, nel senso che per forza di cose dobbiamo farle così, non c'è verso di farne altre, quasi una legge fisica insomma.

È così, non c'è altra possibilità.

E quindi è come se la scienza urbanistica fosse neutrale, cioè i piani si fanno in questo modo.

Nella realtà invece è evidente che nei vari ambiti di trasformazione e quindi nella visione della città, c'è una scelta e un indirizzo politico dell'Amministrazione; ma è giusto così, c'è un'Amministrazione di centrodestra, ha un suo programma politico e quindi determina l'indirizzo delle scelte.

Tra l'altro io non mi lamento tanto del fatto che le proposte presentate e gli emendamenti o gli ordini del giorno poi non siano stati votati tutti quanti o comunque ci sia stata una vostra opposizione nei nostri confronti, diciamo che è un po' se non il gioco delle parti ma comunque il fatto che certamente per noi è dura farvi cambiare idea, ci proviamo e ci tentiamo.

Io suggerirei a tutti noi dell'opposizione che bisogna vincere le elezioni per attuare i nostri ordini del giorno e i nostri emendamenti, questo è il proposito che io mi pongo e che pongo anche a tutti i miei colleghi perché se no rimangono degli scenari punto e basta.

L'ultima cosa che volevo aggiungere a questo ragionamento è il discorso della partecipazione.

È vero che l'Amministrazione si è data da fare per adottare strumenti di partecipazione nei confronti dei cittadini, ma io su questo alcune riserve ce le ho, in qualche modo se non ho seguito proprio tutto ma quasi dell'iter predisposto dall'Amministrazione e quindi dalle passeggiate, gli incontri con i cittadini ecc.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consigliere la prego di concludere.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Chiedo scusa, ho finito.

Quindi è stata una partecipazione in qualche modo regimentata dentro canali ben predefiniti e ben definiti.

Leggo soltanto un passo del documento dell'ordine degli architetti di Mantova, per dire, rispetto alla questione della partecipazione, per far capire un po', poi magari nei fatti anche a Mantova sono andati diversamente.

Si dice di esaltare la partecipazione dei cittadini alla formazione e definizione del disegno urbano e dei bisogni reali sul territorio.

Adesso, può darsi che voi con quell'iter predisposto siete rimasti soddisfatti del fatto che i cittadini abbiano partecipato alla formazione e definizione del disegno urbano e dei bisogni reali, io francamente sotto questo profilo ho molti dubbi e non mi pare che sia andato così.

Poi ovviamente do atto che un certo lavoro è stato fatto da questo punto di vista e quindi non è che non è stato fatto nulla. Mi fermo qui. Grazie

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È scritto a parlare il Consigliere Ferrè.

CONSIGLIERE FERRÉ (Popolo della Libertà)

Grazie Presidente, molto ma molto brevemente, anche perché per quanto riguarda il piano di governo del territorio io sono assolutamente d'accordo e sposo appieno l'intervento fatto dal collega Muroni e quindi non ho assolutamente niente da aggiungere.

Non avrei neanche voluto intervenire ma l'intervento che mi ha preceduto, quello del Consigliere Marazzini, specialmente nella sua prima parte non lo reputo assolutamente corretto.

Io ho avuto l'onore, e sono orgoglioso di questo, di partecipare sia ai due mandati di Giunta, ai due mandati di Sindaco dell'Assessore Cozzi e del mandato attuale del Sindaco Vitali.

Dire che in questa città è stato fatto uno scempio secondo me è assolutamente scorretto.

A prescindere che uno governi e che uno sia all'opposizione, perché se noi ci guardiamo in giro io penso che tutti quelli che hanno partecipato a far sì che Legnano sia quella che oggi è, secondo me deve riempirci di orgoglio.

Legnano è una delle poche città nell'alto milanese, visto che è stato così tanto citato, che ha dei polmoni di verde nel centro cittadino che sono invidiati da tutte le città dell'alto milanese.

Legnano è riuscita negli ultimi anni a porre rimedio ad un annoso problema che era quello dell'esondazione dell'Olona andando a recuperare il fiume Olona e nei progetti che vediamo nel piano di governo del territorio, cercando di dare sempre più importanza a questo fiume che attraversa la città.

Legnano dal punto di vista dei parcheggi si è dotata di un ottimo sistema di informazione per avere accesso più facilitato ai parcheggi.

Dal punto di vista del centro cittadino, può piacere o non piacere, ma il fatto di essere riusciti a costituire a Legnano un'isola pedonale, il fatto di averla fatta sicuramente è una vittoria, una scommessa che è stata vinta perché vediamo tutti i giorni dell'anno, tutte le sere, com'è vissuto il centro cittadino che è ritornato a essere proprietà delle famiglie, delle aggregazioni giovanili, degli anziani ecc.

Poi a lei piace, ad altri non piace però la scommessa è stata vinta.

Legnano è una città assolutamente vivibile e quindi secondo me un cittadino legnanese ripeto, che può essere di destra o di sinistra, può pensarla in un modo o nell'altro, secondo me non si merita di sentirsi dire che negli ultimi vent'anni in modo particolare di Legnano è stato fatto uno scempio.

Io fossi lei farei un esame di coscienza su quello che sono state le sue dichiarazioni.

Ripeto, io sono molto orgoglioso di aver partecipato a far sì che Legnano sia diventata, io ho dato il mio piccolo contributo alzando la mano, ultimamente schiacciando un tasto, sono orgoglioso di aver contribuito a far sì che Legnano sia quella che oggi è e in futuro potrò dire tranquillamente ai miei figli di aver partecipato anche io a far sì che Legnano diventasse quello che è diventata. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Assessore Cozzi prego.

ASSESSORE COZZI

Parlerò di bilancio.

Volevo ringraziare l'Assessore Fratus, gli uffici e l'architetto Engel e tutto il suo staff per il lavoro che hanno fatto.

Io ho seguito il piano regolatore che è stato fatto ai tempi, quello sì che faceva schifo, questo è fatto molto bene e veramente hanno fatto un ottimo lavoro e voglio proprio ringraziarli.

Solo due paroline.

Io questa sera ho sentito cassandre, ieri gli oracoli, ho sentito parlare di antiche popolazioni, ho sentito anche sociologia di basso livello, mischio tutto e viene fuori l'idea di città che vuole qualcuno seduto da quella parte lì, non tutti.

Noi questa città non la vogliamo, non ci piace, noi vogliamo una città bella, allegra, pulita, divertente, vogliamo una città europea come mi sembra sia diventata Legnano.

Per questo abbiamo portato avanti queste idee in questo piano di governo del territorio e probabilmente qualcuno qui ha una visione di questa città che non corrisponde al vero.

Ma non è che lo diciamo noi.

È vero che qualcuno qui è al di fuori della realtà, tant'è vero che quando andiamo alle elezioni perdono sempre le elezioni; perché?

Perché la gente capisce che l'idea della città che hanno determinate persone è un'idea sbagliata che non esiste.

Io delle volte prima di parlare mi collego, penso un po' di volte, cerco di capire le cose, poi conto fino a 25.000 e poi parlo.

Questa sera sinceramente quando io ho sentito qualcuno che ha estrapolato tre frasette dal documento del vecchio piano regolatore generale e le ha buttate lì, mi viene una parolaccia, a caso diciamo, tra virgolette, e le ha buttate lì così, estrapolandole, dimostrando di non aver capito nulla del contenuto del vecchio piano regolatore, non volevo parlare e non sono riuscito, probabilmente ho il carattere così.

Il piano di governo del territorio, il piano regolatore non ha cambiato la vita dei cittadini; il piano di governo del territorio non cambierà la vita dei cittadini.

I cittadini se vediamo, e ringrazio la gente che è qui presente, la presenza di queste sere, sembra che se ne freghino del piano di governo del territorio perché non mi sembra che sia venuto...

Noi contiamo a dire questo è un documento importante, non mi sembra che sia venuta tantissima gente a sentirci, o a sentire quello che dovevano dire i tecnici, e mi sembra che di pubblicità l'Assessore Fratus e di riunioni con tutte le parti sociali, cittadini, artigiani, commercianti ne abbia fatte a iosa.

Quindi, qualche domandina dobbiamo farcela, soprattutto quando sentiamo dire che uno strumento urbanistico ha cambiato e cambierà o stravolgerà o ha stravolto la vita di questa città per altri cinquant'anni.

A me sinceramente non mi viene da ridere, mi viene da piangere, ma alla fine poi sono contento, perché alla fine poi quando si sentono queste cose, quando la gente va in giro a dire queste cose, la gente poi i voti non li prende.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie Assessore.

In fase di discussione generale ci sono altri interventi se no andiamo con le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Posso?

PRESIDENTE CAMPIGLIO

No, in fase di discussione generale no.

Consigliere Giordano in fase di discussione generale prego.

CONSIGLIERE GIORDANO (Di Pietro – Italia dei Valori)

Sì, molto brevemente (incomprensibile) che però da quello che ho sentito dagli altri colleghi di opposizione sarebbe francamente ripetitivo e data l'ora mi sembra che si possa anche soprassedere alla lettura.

Dirò soltanto che anche da parte mia va il ringraziamento allo staff dell'architetto Engel, bisogna riconoscere che è stato fatto un grande lavoro e guai ignorarlo.

L'unica cosa che mi sento di esprimere è un certo rammarico perché alcune, anzi la mole enorme, almeno a mio modo di vedere, di emendamenti e di ordini del giorno che abbiamo presentato sono stati definiti da un giornale, da un quotidiano on-line, strage di emendamenti, il rammarico sta proprio in questo contesto qui, nel senso che si poteva tenere in debito conto di questi suggerimenti e quindi cercare di arricchire questo piano regolatore.

Quindi, che dire, ieri sera stessa poi abbiamo sentito anche il vice Sindaco Fratus che ha apprezzato alcuni emendamenti solo che, se ricordo bene, diceva che il tutto avrebbe dovuto stravolgere l'intero piano.

Per dire insomma che c'è una possibilità di agire in maniera diversa.

Per cui il rammarico è proprio focalizzato su questo aspetto qui.

Per il resto, ripeto, altri miei colleghi hanno espresso compiutamente il mio pensiero prendendoli qui a caso, però quello che voglio ribadire e sono già nella dichiarazione di voto, che esprimerò naturalmente un parere contrario. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Consigliere Giordano, non è stata fatta una strage di emendamenti, sono stati semplicemente valutati, approvati alcuni emendamenti che facevano, che seguivano le linee del nostro, della nostra visione di piano di governo del territorio e sono stati bocciati gli altri che secondo noi stravolgevano e non erano in linea con il piano di governo del territorio.

Ce ne erano anche alcuni che sono stati bocciati che erano già inseriti nel piano di governo del territorio o invitavano a fare azioni che l'Amministrazione sta già facendo da anni, come ad esempio quello della programmazione delle scuole.

Quindi non vedo strage ma vedo semplicemente una dialettica politica.

Una dialettica politica che, oltretutto, non è come è stata definita dal Consigliere Magistrali, non è assolutamente, come l'ha definita, una afasia, un autismo politico; non è assolutamente un autismo politico perché nelle fasi di ascolto di questo piano di governo del territorio sono stati ascoltati, valutati e accettati una serie di consigli fatti da forze politiche, da esponenti delle forze politiche, anche di opposizione, o da cittadini e sono stati inseriti in modo direi molto soddisfacente nel piano di governo del territorio e quindi non mi sembra assolutamente che possa essere definita una chiusura totale, come vuole dire appunto la parola autismo.

Di errori ce ne sono sicuramente, Consigliere Marazzini, nel nostro piano di governo del territorio, ce n'erano nel precedente, ce n'erano nei precedenti, ce ne saranno nel futuro.

Penso che l'errare sia più che umano, però sono convinto che il nostro piano di governo del territorio sia un piano di governo del territorio positivo per la città, un piano di governo del territorio che ha coraggio perché è un piano di governo del territorio che ricordo, visto che nessuno lo ha ricordato, è andato a ridurre drasticamente dei centri commerciali che erano previsti nell'area Iper, più che dimezzandoli, dando seguito a promesse che erano state fatte anche in campagna elettorale, appena abbiamo avuto modo di poterle attuare limitando i rischi per l'Amministrazione, come vede l'abbiamo fatto.

Questo non l'ho sentito ricordare ma è ovvio che fa parte del gioco delle parti politiche.

È un piano di governo del territorio che ipotizza, e quindi mi auguro che riesca a mettere in pratica, più di 500.000 metri quadri di terreno che dovrebbero venire in proprietà della pubblica Amministrazione per fare opere pubbliche, ma principalmente per dare spazi pubblici ai cittadini, e 500.000 metri quadri non mi sembrano pochi.

È un piano di governo del territorio che semplifica, e semplifica di parecchio la vita dei professionisti, dei cittadini e degli operatori economici, perché siamo convinti che con la semplificazione si migliori la qualità della vita, con la semplificazione si migliori quello che sono la capacità di produrre sul territorio di Legnano.

È un piano di governo del territorio che ha coraggio perché dove tutti non vogliono le industrie, perché questo è quello che capita, dove tutti non vogliono le industrie noi siamo andati a ribadire che delle aree centrali della città sono, rimangono e rimarranno industriali, e aree importanti della nostra città.

Siamo andati a riconfermare un'area esterna alla città che, facilitandone l'attuazione, perché l'abbiamo svincolata dalla realizzazione del Sempione bis e

abbiamo ipotizzato una diversa, un diverso tipo di viabilità per poterla realizzare, ma per dare risposte più immediate alle industrie che le stanno chiedendo, abbiamo ampliato le aree industriali nella zona Grancasa.

Non mi sembra, Consigliere Radice, che gli industriali siano contro questo piano di governo del territorio perché io ho avuto apprezzamenti per queste impostazioni e per le semplificazioni anche di realizzazione di queste aree che stiamo andando a proporre.

Abbiamo una visione di città completamente diversa; abbiamo una visione di città completamente diversa perché a noi piace vedere la città in positivo e non fare confusione sui dati e sui numeri e sulle cose.

Io cito solo, per vedere la differenza, come con un emendamento di Insieme per Legnano volete fare le pulci a tutto ciò che si sta facendo, quando ci chiedete di inserire una frase che da un punto di vista anche dell'obiettivo di questa frase, è assolutamente caotica per non dire altri termini.

Dove ci dite di inserire, che si deve tuttavia osservare che gran parte della dotazione di verde si concentra nelle due aree del parco alto milanese e del parco del castello, determinando una disomogenea distribuzione della superficie del verde pubblico.

Sottraendo al verde pubblico la superficie occupata dal parco del castello, per esempio, il rapporto metri quadri a verde per abitante scende da 10,9 metri quadri per abitante a 6,7 metri quadri per abitante, e per contro aggiungendo la dotazione del parco alto milanese questo rapporto sale a 40 metri quadri per abitante.

Allora cosa volete dire, che c'è poco verde pubblico, che c'è il giusto o che ce n'è troppo?

Perché in questa frase che voi avete inserito avete detto esattamente tutte e tre le cose.

Quindi, quando si deve fare un documento, quando si deve fare un qualcosa che serve alla città bisogna dire con chiarezza quello che esiste e quello che c'è.

Noi abbiamo utilizzato dei metri omogenei, dei metodi omogenei per dire ai nostri cittadini che la nostra città non è strapiena di verde, ha una giusta dotazione di verde pubblico, che la nostra città non è una città sicuramente agricola, perché non è sicuramente una città agricola ma è una cittadina di medie dimensioni inserita alla periferia di Milano, che non mi sembra che sia la periferia di Firenze, dove il verde sicuramente è maggiore, o della Toscana, quindi siamo in una zona altamente urbanizzata e sicuramente il consumo di suolo è elevato.

Qual è l'obiettivo del piano di governo del territorio?

Di dare uno strumento perché i nostri cittadini vivano meglio, in una città ordinata, pulita, in una città dove ci sono servizi di ogni genere e questi stiamo cercando di dare ai nostri cittadini, una città dove si possa lavorare, ci si possa divertire, si possa vivere tranquillamente e serenamente e, dagli apprezzamenti che abbiamo dai cittadini di Legnano o da chi viene da fuori mi sembra che questo avvenga e che questo sia.

Consigliere Quaglia, il tentativo di farci dire che il vecchio piano regolatore viene smentito e viene disatteso eccetera, è un tentativo che sapete già a priori che non funziona.

Noi lo riconfermiamo il vecchio piano regolatore nel senso che siamo convinti che sia stato uno strumento valido per gli anni passati, uno strumento come è

stato definito da professionisti seri e importanti, innovativo ai suoi tempi e che precorreva già i tempi del piano di governo del territorio.

Sicuramente dopo 10 anni abbiamo dovuto aggiornarlo e penso che questo sia un degno modo per aggiornare, ripeto, uno strumento che secondo noi è stato importante e funzionale per la nostra città.

Uno strumento che ha permesso di avere un recupero importante come quello oltretutto dell'area Cantoni che è uno scempio sentir dire che è un'area che non è bella o che non funziona o che grida vendetta, come ho sentito dire in precedenza, perché è un'area che è apprezzata da tantissime persone anche i colori politici diversi dai nostri, come ad esempio Philip Daverio che è venuto a vederla non molto tempo fa e l'ha apprezzata sulla stampa.

Comunque io ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per questo piano di governo del territorio e anche i Consiglieri che, sia di maggioranza che di opposizione, che in queste tre serate comunque hanno dato il loro contributo.

Mi dispiace solamente veramente vedere che da parte dei Consiglieri, di alcuni Consiglieri di opposizione, si continua a vedere sempre ed esclusivamente il bicchiere mezzo vuoto, le cose negative, le cose che non funzionano e che si dà sempre lettura parziale di quella che è una realtà che ha dei problemi, nessuno lo nega, ma che sicuramente è una realtà positiva in tutto il territorio della provincia di Milano.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Iniziamo con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Gusmeri prego ha cinque minuti.

CONSIGLIERE GUSMERI (Insieme per Legnano)

Prima mi è permesso di rispondere un secondo al signor Sindaco perché....

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Può fare quello che vuole in cinque minuti.

CONSIGLIERE GUSMERI (Insieme per Legnano)

...ha citato un, sì poi sono due minuti la mia dichiarazione di voto.

Ha citato un emendamento e dice non si capisce, dite di tutto e il contrario di tutto.

Io credo che quello che c'è scritto è semplicemente che la distribuzione del verde è disomogenea, era una constatazione che poi può portare anche a delle riflessioni, solo questo.

Per la dichiarazione di voto sono proprio davvero due minuti, non spaventatevi, e comincio con questa frase: i pascoli, le vigne, le messi, l'abbondanza di acqua, il tempio, danno lustro a Legnano.

Questa è la frase scolpita nella pietra sopra l'ingresso della nostra basilica di San Magno, siamo nel 1500.

Una realtà che certo non esiste più, i nostri antenati non ce l'hanno tramandata, ma certamente a leggere quelle parole il sentimento che si prova è quello che è racchiuso nella frase è un peccato.

È cosa vorremmo che dicessero di noi le generazioni future?

Quale città vorremmo che potessero vivere?

Certo non sta tutto nella nostra volontà, la storia porta a scelte a volte dolorose anche nell'urbanistica, alla scelta spesso di un male minore, così come credo sia stato per i nostri predecessori.

Ma proviamo a disegnare la città che vorremmo.

Vorremmo una città con attenzione al cittadino fragile, come si usa dire oggi, al più debole, e penso alle giovani coppie in cerca di casa, agli emarginati, ai disabili, ai migranti.

Una città con meno cementificazione, pur senza rinunciare a qualche grattacielo, purché posto in un luogo e in un contesto ben definito della città che ci aiuti anche a preservare del terreno.

Una città con aria pulita, con un cambio di rotta, un impulso verso energie alternative, meno auto e più uso della bicicletta e dei mezzi pubblici.

E ad un recupero delle tradizioni, vecchi cortili, aree dismesse con edifici di archeologia industriale, vestigia di quella Legnano che una volta era definita la Manchester d'Italia.

Delle numerose ciminiere ne è rimasta una sola che speriamo si possa preservare.

Famosi stilisti di moda sono di Legnano ed hanno cominciato il lavoro partendo da Legnano; così un'università della moda, un museo della moda, magari proprio nell'area dismessa, potrebbe ricordare il loro lavoro ed essere da sprone per altri ad imitarli.

Abbiamo i grandi parchi, e perché non incentivare anche il verde privato?

E i viali alberati perché sempre meno numerosi?

Perché non si ripiantano gli alberi abbattuti?

Di sicuro non vogliamo più i grandi magazzini, i centri commerciali; non vorremmo avere l'etichetta di Legnano città dei supermercati e non vogliamo nemmeno avere l'etichetta della città dell'alto muro della ferrovia.

E poi abbiamo il fiume Olona, questo fiume fa parte nostra storia.

È vero che è stato il fiume delle fabbriche, come dice l'architetto Engel, ed ora finalmente riacquisterà la sua dignità di vero fiume, ma per ora il lungofiume dell'area Cantoni è ancora vuoto, non frequentato dai legnanesi, almeno quelli di una certa età, e forse perché non ha ancora ricordi, i nostri sono stati demoliti insieme alle vecchie fabbriche.

Noi crediamo che la storia di una città e la memoria di essa entri a pieno titolo in ciò che si definisce bene comune.

Oggi guardiamo la nostra città e non riusciamo a connotarla, non è più la città del guerriero del Butti, non la città dei cortili della compagnia dei Legnanesi, non più la Manchester d'Italia, è ancora in cerca di una sua nuova identità.

Auguriamo a questo piano di governo del territorio di riuscire in corso d'opera, negli anni a venire, ad affrontare modifiche senza paura, tenendo in considerazione la volontà dei cittadini a cui è destinato, anche con l'obiettivo di restituire a Legnano l'identità di cui è in cerca.

Così com'è e pur riconoscendo lo sforzo e anche le buone proposte fatte dalla nostra Amministrazione e dallo studio di architettura dell'architetto Engel, non possiamo votare a favore di questo piano di governo del territorio.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie.

È iscritto a parlare il Consigliere Marazzini.

CONSIGLIERE MARAZZINI (Sinistra Legnanese)

Molto velocemente, anche il mio voto sarà contrario, precisando poi che la parola scempio non l'ho mai usata. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

È iscritta a parlare la Consigliera Rotondi. Prego.

CONSIGLIERE ROTONDI (Partito Democratico – Ulivo)

Noi abbiamo nutrito grandi aspettative nei confronti del piano di governo del territorio, aspettative a nostro modo di vedere giustificate e fondate sul documento programmatico presentato in quest'aula lo scorso 10/11/2009 e che noi giudicammo positivamente.

Documento che è stato per noi oggetto di approfondimento e valutazione nell'incontro con l'Amministrazione, l'Assessore Fratus e con i professionisti estensori, l'architetto Engel nell'aprile 2010.

Usammo in quella sede per esprimere il nostro contributo riguardo in particolare la parte quarta, scenari, temi e obiettivi dello sviluppo, a partire dalle scelte che avremmo fatto noi se avessimo amministrato in materia di politica del territorio, con quali obiettivi e con quali priorità.

Abbiamo continuato a studiare ed approfondire la proposta di piano di governo del territorio oggi in adozione, a partire da quegli ipotizzati scenari e con l'aspettativa di trovare risposta a due priorità di domande, quali identità scegliere perché Legnano possa recuperare e sviluppare quel ruolo già posseduto di polo alternativo all'interno del complesso sistema socioeconomico che caratterizza l'alto milanese, la nostra provincia e la regione e, conseguentemente, quali scelte avrebbe dovuto adottare questo piano di governo del territorio per rafforzare la città pubblica, servizi, attività, infrastrutture, così da assicurare quel recupero di identità e di ruolo.

A queste istanze, tanto più cogenti di un tempo di crisi, secondo noi doveva rispondere la predisposizione del piano di governo del territorio.

È nostra convinzione che questo piano di governo del territorio rappresenti un'occasione mancata, certo non totalmente ma significativamente sì.

Nel richiamato incontro con l'Amministrazione indicammo le nostre opzioni riguardo i tre scenari.

Noi indicammo come prioritario lo scenario B, sviluppo delle attività terziarie e di servizio alle imprese e alla persona, combinato peraltro con lo scenario A, conservazione sviluppo della base produttiva manifatturiera, ovvero del tessuto delle piccole e medie imprese.

Sempre il documento programmatico indicava per ciascun scenario i punti di forza e le debolezze.

Abbiamo allora letto questa proposta di piano di governo del territorio volendo innanzitutto capire le vostre opzioni riguardo i prospettati scenari e per capire abbiamo considerato i punti di forza valorizzati e le debolezze affrontate.

A tal riguardo due criticità per noi importanti danno conto in particolare della convinzione che il piano di governo del territorio rappresenti un'occasione mancata.

A definire le opzioni riguardo gli scenari prospettati avrebbe dovuto concorrere significativamente la destinazione, di volta in volta individuata, delle aree dismesse piuttosto che degli ambiti di trasformazione ove non coincidenti.

Aree dismesse ed ambiti avrebbero dovuto inoltre perseguire quel rafforzamento della città pubblica in grado di assicurare a Legnano quel recupero di identità e di ruolo attrattivo rispetto al sistema socioeconomico di area.

Il documento programmatico aveva avvertito, le scelte di piano saranno probabilmente orientate a comporre, in diverse combinazioni, gli scenari proposti, individuando di volta in volta il punto di equilibrio; ne siamo consapevoli.

La nostra convinzione è che quel mix di scenari e funzioni sia andato oltre il ragionevole punto di equilibrio, sino a compromettere quella che avrebbe dovuto essere la scelta dell'ispirazione guida dell'azione pianificatoria.

Una seconda criticità, anche laddove si individuano interessanti utilizzi al rafforzamento della città pubblica, gli strumenti individuati per la loro realizzazione non vedono il protagonismo del Comune quanto dell'operatore privato.

I sette ordini del giorno presentati volevano essere un contributo concreto a tal riguardo, essi hanno proposto le scelte di identità e di scenario da noi attese per Legnano.

I 49 emendamenti presentati hanno voluto concretizzare, sia pure in maniera non esaustiva, le scelte di scenari e di obiettivi di sviluppo di cui agli ordini del giorno.

Le 28 osservazioni alla valutazione ambientale strategica hanno voluto essere anche esse un contributo e strumento della nostra partecipazione al processo pianificatorio, così come il questionario a suo tempo nel 2009 da noi promosso in ascolto dei concittadini, e le due tavole rotonde organizzate, un'informativa sul piano di governo del territorio la prima, una riflessione con l'Amministrazione, le parti sociali e le associazioni di categoria sulle risultanze del questionario.

L'esito: la bocciatura inappellabile di contributi e proposte.

A creare in noi un profondo disagio questa sera non è la bocciatura; è nostro dovere e nostro compito rappresentare un'alternativa di contenuti e di proposte a chi amministra.

Mette a disagio, mi sia consentito dire Assessore, la scelta da lei compiuta di argomentare frettolosamente, secondo noi, le ragioni politico tecniche della bocciatura.

Noi ci attendevamo da lei altro, sinceramente.

Noi ci attendevamo che lei desse al Consiglio comunale, quale ulteriore contributo di merito le sue argomentazioni a motivazione della non approvazione.

Non avrei mai chiesto certamente rispetto a 56 bocciature 56 dichiarazioni di merito.

Anche in questo caso un giusto punto di equilibrio.

Infine mi consenta, lei ci ha riconosciuto una partecipazione tardiva.

Allora ripercorro.

Il 02/12/2008 il Partito Democratico e il gruppo consiliare insieme chiesero l'incontro con i tecnici estensori del piano di governo del territorio per tramite dell'Amministrazione.

Per iscritto rispondeste con un rinvio.

L'unico incontro avuto è quello già ricordato dell'aprile 2010.

Tramite quattro lettere inviate tra gennaio 2009 e febbraio 2010, talune sottoscritte da tutti i gruppi di minoranza, noi proponemmo sostanzialmente il

coinvolgimento delle commissioni consiliari secondo le rispettive competenze nel percorso di redazione del piano di governo del territorio.

Noi eravamo profondamente convinti che le commissioni avrebbero potuto dare un contributo sostanziale.

Una nostra delegazione ha sempre partecipato alle passeggiate.

Abbiamo promosso per iscritto e per posta elettronica presso i nostri iscritti e simpatizzanti elettori delle primarie la compilazione del questionario proposto dall'Amministrazione.

Queste e le più sopra richiamate sono state le nostre iniziative e proposte di partecipazione.

Noi auspicavamo che potessero essere accolte, condivise e accolte.

Non è stato sempre così.

Concludo, il nostro sarà un voto di non approvazione di questo piano di governo del territorio per le ragioni di cui ai 7 ordini del giorno, ai 49 emendamenti e alle 28 osservazioni. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

È iscritto a parlare il Consigliere Ciapperelli prego.

CONSIGLIERE CIAPPARELLI (Popolo della Libertà)

Grazie Presidente.

Preciso che per delega dei colleghi di maggioranza la mia dichiarazione di voto vale per tutti i gruppi della maggioranza e ringrazio i colleghi ovviamente della fiducia.

Signor Presidente, cari colleghi, è molto difficile prendere la parola in quest'occasione per annunciare un voto favorevole che ovviamente è scontato ma credo che ne valga comunque la pena anche per esprimere i doverosi ringraziamenti ai tecnici che hanno elaborato il piano di governo del territorio, alla struttura comunale ed all'Assessore Fratus se che si è dimostrato davvero serio, disponibile, trasparente e di alto profilo morale.

Che le opposizioni esercitassero al meglio il loro diritto di critica e di proposta alternativa era altrettanto scontato, e credo di poter affermare che abbiamo garantito loro ampio spazio ed anche una buona dose di pazienza.

Come sempre, qualcuno si è comportato in modo intellettualmente onesto e qualcuno invece, nel solco della più ortodossa tradizione, si è sottratto al confronto concreto per esprimere il solito fiume di negatività a mezzo stampa.

Tutto si potrà dire di questo piano di governo del territorio meno che non fosse disponibile da mesi, sia in forma cartacea che elettronica, e che non abbia proposto momenti di incontro e di discussione e di confronto.

Ebbene, alcuni gruppi politici non hanno mai neanche chiesto un incontro con l'Assessore o con gli estensori per approfondire i temi, proposte, idee, suggerire variazioni.

Ci si è trincerati dietro il formalismo della disponibilità dell'ultima versione, testo oggetto del voto odierno, quando invece tutto era noto e disponibile da mesi.

Certo, così è comodo e facile poter dire che la maggioranza non recepisce emendamenti ed ordini del giorno che però sono stati fatti per travolgere il tutto, e quindi assolutamente irricevibili all'ultimo momento.

Ma questi sono i soliti giochetti di chi non ha alcuna voglia di dialogare e di concorrere al bene Comune, perché culturalmente ed ideologicamente privo della capacità di confronto su temi concreti.

Voglio semplicemente dire che, in qualsiasi tipo di attività, di associazione e di confronto politico e non politico, il momento della proposizione e il momento della costruzione è quello in cui ciascuno può ricercare il dialogo, e in nessuna attività che mi è già capitato di svolgere, nessun confronto con l'Amministrazione chi abbia cercato il dialogo su basi realmente costruttive questo gli sia mai stato negato.

Di conseguenza c'era spazio e disponibilità per tutti, certo, nei momenti giusti.

Concludo molto velocemente ribadendo il nostro convinto appoggio e voto favorevole a questo piano di governo del territorio che dichiaratamente in continuità con il precedente piano regolatore generale costituisce uno strumento moderno, equilibrato e sostenibile per gestire il futuro di Legnano. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei.

Consigliere Legnani.

Poi abbiamo terminato. Prego.

CONSIGLIERE LEGNANI (Lega Nord)

Solo due minuti, più che per esprimere una dichiarazione di voto che abbiamo demandato al collega Ciapparelli, per ringraziare da parte della maggioranza e soprattutto da parte della Lega, per il lavoro del piano di governo del territorio fatto.

Un grazie per la trasparenza all'Assessore, perché in tutti questi mesi di duro lavoro insieme agli uffici tecnici sono sempre stati disponibilissimi ad ascoltare, disponibilissimi a far vedere, a presentare e ad essere su qualsiasi tavolo venisse richiesta loro presenza.

Un grazie per l'ascolto perché alcune richieste non sono rimaste lettere morte ma sono state poi dopo prodotte in azioni di eventuali modifiche del lavoro che si stava facendo.

Un grazie per la disponibilità, disponibilità e approvazione da parte dei cittadini, perché se si continua a dire che i cittadini non erano presenti evidentemente è che si fidavano, e che gli operatori e quanti usufruiscono della città di Legnano reputandola una città vivibilissima, una città che nel circondario è occhiello di quello che è la provincia per noi del Ticino, ma la provincia di Milano, questa è una cosa risaputa, viene detta da chiunque viene per la prima volta a visitare Legnano, ed è visibile facendo delle valutazioni con tutte le pari, territorialmente parlando, e di grandezza, con quelle che sono le città, da Rho, Gallarate, Busto Arsizio e quant'altro e Saronno.

Un grazie l'architetto Engel e al suo staff che anche essi si sono sempre dimostrati disponibilissimi e inclini ad ascoltare e a valutare e a dare le giuste risposte.

Sono state tre giornate particolarmente dure, particolarmente pesanti ma noi oggi porteremmo, con il voto che faremo tra poco, un lavoro che, come tutti i lavori può essere perfettibile ma che comunque è un ottimo e un buon lavoro a nostro avviso.

Ultime due cose, si parla sempre spesso dell'ospedale e del suo parcheggio.

Io penso che esistano due tipologie di usufruttori del parcheggio dell'ospedale, il primo è quello che arriva e trova il parcheggio, e lo trova, in qualsiasi ora e in qualsiasi momento ed è felicissimo di aver trovato parcheggio e di non dover perdere tempo a girare a destra e sinistra per trovare parcheggio.

L'altra tipologia è quello che arriva e trova il parcheggio e ha da dire perché paga un obolo per il servizio che gli viene dato.

Io e migliaia di fruitori dell'ospedale apparteniamo al primo caso, cioè finalmente si arriva per avere dei servizi da parte dell'ospedale non c'è da diventare matti anche a trovare il parcheggio.

Grazie e buon lavoro a tutti quanti.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Grazie a lei Consigliere Legnani.

Abbiamo concluso la fase degli interventi per dichiarazione di voto.

Do la parola all'Assessore Fratus e al Sindaco per le conclusioni. Prego.

ASSESSORE FRATUS

Grazie Presidente.

Siamo arrivati non dico alla fine del percorso per quanto riguarda questo nuovo strumento urbanistico perché poi ci sarà un'altra fase che è la fase dell'approvazione finale e quindi dopo la pubblicazione e il periodo di osservazione ci sarà il periodo della discussione per quanto riguarda le osservazioni e l'approvazione finale di questo strumento, di questo nuovo strumento urbanistico.

Io, visto che l'ora è anche tarda, vorrei solo dirvi due cose, due semplici cose.

La prima è, se mi permettete, quella di ringraziare l'Amministrazione, cioè il Sindaco Vitali e la Giunta per la fiducia che mi hanno dato e per il compito che mi hanno dato, quello di appunto confezionare questo strumento che è la programmazione della città in cui molti, e dai discorsi che sono stati fatti questa sera, avevano ed hanno delle attese, da parte di qualcuno confermate, da parte di altri invece no.

Quindi voglio ringraziare il Sindaco e tutta la Giunta che mi ha supportato in questo periodo e in questi anni.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Supportato e anche sopportato perché ogni tanto rompevo un po' perché appunto il confronto con i colleghi ci doveva essere e c'è.

Ringrazio logicamente lo staff dell'architetto Engel con le altre società che hanno partecipato, Polinomia, Tecnohabitat, Anzini con la dottoressa Alessandra, io la conosco così, per quello che ci hanno dato, per quello che hanno dato a questa città, al di là dello strumento ma io credo anche le serate che noi abbiamo organizzato con la cittadinanza hanno saputo trasmettere veramente quella passione che loro hanno messo nella stesura di questo documento, il che non è da tutti e quindi li ringrazio proprio per questa passione che hanno soprattutto saputo trasmettere, visto anche i complimenti che mi sono arrivati; quindi grazie.

Voglio ringraziare poi il mio staff, i dipendenti comunali del settore 3 assetto e gestione del territorio, tutti, dallo sportello unico, all'edilizia privata, all'urbanistica, alla gestione del territorio; li ringrazio veramente tutti, in modo particolare il dirigente Morelli e l'architetto Ferri che, nonostante alcune battute alcune volte un po' acidose però servivano per rompere quelle tensioni che si creano quando non è facile avere una cartina davanti e programmare.

È molto più facile farlo a parole, poi quando si tratta anche di confrontarci con i numeri, confrontarci con i desiderata, confrontarci con quelli che possono essere i servizi, quello che può essere il futuro, quello che è mettere un mattone, come lo chiamate voi qua, o toglierlo dall'altra parte può influenzare quella che è la vita di una città.

Quindi li ringrazio veramente perché la città di Legnano ha anche questa fortuna, di avere dei dipendenti che non lavorano solo per lo stipendio, perché tutti lo facciamo per quello, ma anche per appartenenza alla città.

E poi ringrazio voi, non solo per queste tre serate che sono state intense e che devo dire che è stato un dibattito, al di là delle posizioni, corretto, onesto e leale.

Ringrazio la maggioranza, ho già avuto modo la prima serata di farlo, e ringrazio anche l'opposizione, soprattutto quella che ha fatto quel lavoro che non sto a ripetere.

È vero, non abbiamo accettato i vostri emendamenti, ma l'ho anche detto, non li abbiamo accettati perché voleva dire che questo strumento non era il nostro strumento, non era la nostra visuale di questa città ma era lo strumento dell'opposizione e l'opposizione purtroppo deve avere il compito di (incomprensibile)

Mi dispiace, bisogna vincere le elezioni.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

È legittimo anche quello Consigliere, io ho fatto 10 anni di opposizione in Provincia e adesso sono in maggioranza e questa mattina le posso dire che ho tenuto una relazione, mi è stato chiesto di fare una relazione sull'Altomilanese, di fronte a dei Consiglieri che non conoscevano l'alto milanese.

È stato spiegato che cosa si fa nell'alto milanese, cosa fa Legnano nell'Alto milanese e devo dire, non perché l'abbia tenuta io per l'amor di Dio, devo dire che abbiamo ricevuto apprezzamenti da parte di tutti, perché effettivamente questa è una zona propulsiva, è una zona veramente degna di essere portata ad esempio per altri territori.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Come?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

Grazie, grazie.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ASSESSORE FRATUS

I ringraziamenti li ho fatti.

Poi voglio chiudere con una cosa sola, io non sono di Legnano però vi posso dire che Legnano è una bella città.

Legnano è apprezzata da tutti.

Legnano è una bella città e io spero che con questo piano di governo del territorio possa diventare ancora migliore, possa migliorare.

Io vi dico legnanesi, siate orgogliosi di questa città; anche contro una mia ideologia, avete l'orgoglio e siete citati nell'inno di questa nazione.

E questo ve lo siete conquistati nel 1176 e nel 2011 ce lo avete ancora e portatelo avanti.

Io ho cercato di dare a questa città uno strumento che possa veramente migliorare questa città.

Non andiamo a consumare territorio, e il territorio che andiamo a consumare lo consumiamo per l'industria che è la nostra vocazione.

Non abbiamo vocazione agricola, i nostri terreni non sono terreni agricoli, non hanno l'acqua che è la fonte fondamentale per il terreno agricolo, tant'è vero che qui c'è una scuola e fa sperimentazione completamente diversa, è sperimentazione; è una scuola apprezzata dell'agricoltura ma fa sperimentazione completamente diversa perché questa non è un'area industriale, e per avvantaggiare anche questa scuola abbiamo modificato quella che era l'area industriale per dare loro dei terreni per continuare a fare questa sperimentazione.

Abbiamo risparmiato il territorio, abbiamo 530.000 metri quadri di territorio che andiamo in perequazione, e la destinazione di quel territorio è a servizio del cittadino.

Oggi quel servizio del cittadino è una scuola di quel consumo, il resto è tutto prato, è tutto bosco, è tutto parco, chiamatelo come volete, ma è tutta area non consumata.

Non andiamo consumare territorio.

È facile valutare la valutazione ambientale strategica.

La valutazione ambientale strategica da degli indirizzi e dei dati che sono delle statistiche ricevute dagli anni precedenti.

Gli anni precedenti avevamo un fiume che faceva schifo, era una fogna, oggi abbiamo un fiume che si sta riprendendo e vogliamo dargli e gli abbiamo dato il valore di questo fiume.

Quindi, chiudo dicendovi ancora siate orgogliosi di questa città, è una bella città anche sotto l'aspetto urbanistico.

Dobbiamo migliorarla, non lo metto in dubbio, ci sono delle tematiche e delle problematiche, la viabilità, ci proveremo anche in quello, però io sono convinto e sono orgoglioso di averci provato, provato con i mezzi che abbiamo a disposizione, che non è certo né la filosofia, non è certo la sociologia, perché sono elementi che entrano in una pianificazione ma non sono esclusivamente l'elemento fondamentale perché l'urbanizzazione da i servizi, prevede i servizi

ma non da la vita al giovane, all'anziano, da la possibilità a queste persone e a queste categorie di sviluppare la sua vita, perché la vita è una nostra scelta, il modo di vita, non è una scelta urbanistica.

Logico che noi dobbiamo dare urbanisticamente le possibilità di migliorare il sistema della vita ma non possiamo cambiare perché la vita e il modo di vivere ce lo scegliamo noi con la nostra ideologia, con la nostra mentalità e con il nostro modo di essere. Grazie.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Il Sindaco chiude queste quasi sei ore di dibattito.

SINDACO

Velocissimo, non temete, e non lo sceglie il Comune il modo di vita delle persone soprattutto.

Una brevissima risposta alla dottoressa Gusmeri; mi dispiace vedere che ci sia nostalgia del passato e nostalgia delle cose che erano una volta in un momento in cui si sta programmando.

I nostri figli ci diranno che abbiamo sbagliato se andremo a programmare una città del passato.

Noi dobbiamo programmare la città che servirà nel futuro e questo è quello che dovremo fare.

Marina hai citato una scritta che è sopra la Chiesa che parlava del 1500.

Nel 1500 non c'era neanche l'anestesia parlando di medicina e si moriva di appendicite.

Oggi di appendicite esci in due giorni dall'ospedale dopo essere stato operato.

Quindi noi dobbiamo lavorare per dare ai nostri figli e ai nostri nipoti e alle persone che verranno una città adeguata al futuro, utilizzando il territorio nel miglior modo possibile e utilizzando le risorse che esistono nel miglior modo possibile e cercando di preservarle anche per il futuro.

Questo sono convinto che questo piano di governo del territorio stia cercando di fare, non dico che lo centri in pieno come obiettivo ma sicuramente sta cercando di fare.

PRESIDENTE CAMPIGLIO

Consiglieri adesso andiamo in votazione nella delibera di cui al punto 2 iscritto all'ordine del giorno, che è quella che avete ricevuto a casa ultimamente.

Devo dire che la delibera che votiamo comprende gli emendamenti approvati che sono il numero 4, il numero 23, il numero 28, il numero 38, il numero 53 e il numero 104.

Verifichiamo le presenze per favore. 27. Assenti Guarnieri, Tripodi, Munafò, Ferrario. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sul punto numero 2 iscritto all'ordine del giorno. Dichiaro chiusa la votazione.

17 favorevoli, 10 contrari (Rotondi – Ferrazzano – Quaglia – Frustagli – Gusmeri – Rossi – Radice – Magistrali) nessun astenuto.

Il Consiglio comunale approva.

Grazie a tutti e buonanotte.

Fine seduta ore 2,40.